

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

DELIBERAZIONI PER LA DETERMINAZIONE DELLE TARiffe DEI SERVIZI DELL'ENTE

Delibera di Giunta n. 5 dd. 07.02.2023 ad oggetto: "Tariffe del Servizio idrico integrato. Approvazione delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2023 nel Comune di Sella Giudicarie.";

Delibera di Giunta n. 10 dd. 14.02.2023 ad oggetto: "Rideterminazione delle tariffe relative al servizio pubblico di nido d'infanzia del Comune di Sella Giudicarie con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024.";

Delibera di Consiglio n. 04 dd. 13.03.2023 ad oggetto: "Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2023 in conferma delle aliquote e detrazioni già introdotte annualmente in via ordinaria in precedenza. Determinazione del termine per i versamenti".

Delibera di Consiglio n. 08 dd. 15/03/2023 ad oggetto: Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021.

**Allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 09 del 15 marzo 2023
Sottoscritto digitalmente**

**Il Sindaco – Franco Bazzoli
Il Segretario comunale – Vincenzo dr. Todaro
Il Consigliere designato alla firma - Luca Mussi**



**COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PROVINCIA DI TRENTO**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE NR. 05
DELLA GIUNTA COMUNALE**

Oggetto. Tariffe del Servizio idrico integrato. Approvazione delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2023 nel Comune di Sella Giudicarie.

L'anno **duemilaventitre** addì **sette** del mese di **febbraio** alle ore 17.15 è riunita la Giunta Comunale, nella sede comunale di Piazza Cesare Battisti 1, nella sala delle riunioni

Partecipano i signori

Franco Bazzoli – Sindaco

e gli Assessori:

Valerio Bonazza

Luca Mussi

Non partecipano alla seduta gli Assessori Massimo Valenti e Susan Molinari

Assiste e verbalizza il Segretario comunale Vincenzo dr. Todaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Franco Bazzoli, avendo già aperta la seduta e assumendone la presidenza, introduce la trattazione dell'argomento indicato in oggetto

OGGETTO: Tariffe del Servizio idrico integrato. Approvazione delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2023 nel Comune di Sella Giudicarie.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Sella Giudicarie, è stato istituito con la Legge della Regione Autonoma Trentino Alto Adige n. 17 del 24 luglio 2015, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e nasce dalla fusione dei Comuni di Bondo, Breguzzo, Lardaro e Roncone;
- ai sensi dell'art. 3 della L.R. 17/2015 il Comune di Sella Giudicarie subentra nella titolarità di tutti i beni mobili ed immobili e di tutte le situazioni giuridiche attive e passive dei Comuni di origine Bondo, Breguzzo, Lardaro e Roncone;

Con deliberazione del Commissario straordinario n. 43 di data 12 aprile 2016 si è provveduto ad approvare un unico sistema tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto e con deliberazione n. 44 di data 12 aprile 2016 è stato approvato un unico schema tariffario relativo al servizio di fognatura, da applicare con decorrenza 1° gennaio 2016 sull'intero territorio del nuovo Comune di Sella Giudicarie;

Richiamata la deliberazione della Giunta comunale n. 21 di data 27 febbraio 2017 con la quale, partendo da tale sistema tariffario e viste le previsioni dei costi fissi e variabili del servizio di acquedotto per l'anno 2017, sono state rideterminate la tariffa base e le tariffe da applicarsi alle diverse utenze per tale anno, in modo da permettere l'integrale copertura dei relativi costi;

Richiamata anche la deliberazione della Giunta comunale n. 22 del 27 febbraio 2017 con la quale è stata approvata la tariffa del servizio fognatura per l'anno 2017;

Richiamata la delibera del Consiglio comunale n. 6 del 28 febbraio 2018, con la quale è stata introdotta una modifica dell'impianto delle tariffe relative al servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2018, in particolare in materia di agevolazioni, e sono state confermate le tariffe del servizio fognatura;

Richiamate le delibere della Giunta comunale n. 8 e 9 di data 13 febbraio 2019 di approvazione rispettivamente delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e fognatura anno 2019;

Richiamata la delibera della Giunta comunale n. 212 di data 12 dicembre 2019 di approvazione delle tariffe per il servizio fognatura anno 2020 con cui sono state riconfermate le tariffe per il servizio acquedotto;

Richiamata la deliberazione del Consiglio comunale n. 30 di data 5 agosto 2020 che ha introdotto una disposizione di natura regolamentare per consentire l'applicazione di misure di riduzione delle tariffe del servizio acquedotto e del servizio fognatura fino ad arrivare all'esenzione, in attuazione di quanto previsto dall'art. 21 della L.P. 13 maggio 2020, n. 3;

Richiamata infine la deliberazione della Giunta comunale n. 87 di data 5 agosto 2020 che ha stabilito le misure di riduzione della pressione tariffaria relativamente al servizio acquedotto e fognatura per l'anno 2020;

Richiamata la delibera della Giunta comunale n. 10 di data 10 marzo 2021 di approvazione delle tariffe per il servizio acquedotto anno 2021 con cui sono state riconfermate le tariffe per il servizio fognatura;

Richiamata la delibera della Giunta comunale n. 02 di data 11 gennaio 2022 di conferma delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2022;

Dato atto che l'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36, stabilisce quale obiettivo della politica tariffaria dei Comuni la copertura dei costi dei relativi servizi e che, al fine di consentire la valutazione comparativa delle politiche tariffarie comunali la Provincia Autonoma di Trento, d'intesa con la rappresentanza unitaria dei Comuni, individua linee generali di indirizzo per definire modelli tariffari omogenei e componenti di spesa e di entrata per la valutazione economica dei servizi;

Ricordato che la Giunta provinciale di Trento, con propria deliberazione n. 2437 del 9 novembre 2007, adottata quale ulteriore attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993, ha raccolto in un unico provvedimento le previsioni normative succedutesi nel tempo, approvando il T.U. delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di acquedotto;

Ricordato che la Giunta provinciale di Trento, con propria deliberazione n. 2436 del 9 novembre 2007, adottata quale ulteriore attuazione dell'art. 9 della L.P. n. 36/1993, ha raccolto in un unico provvedimento le previsioni normative succedutesi nel tempo, approvando il T.U. delle disposizioni concernenti il modello tariffario relativo al servizio pubblico di fognatura;

Evidenziato che la materia è stata anche oggetto di approfondimento nel punto 1.3 del Protocollo di Intesa di Finanza locale per l'anno 2022 sottoscritto dal Presidente della Giunta provinciale, dall'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ed il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7, come segue

“1.3 MODELLI TARIFFARI COLLEGATI AL CICLO DELL’ACQUA E BONUS IDRICO

Preso atto che:

1. l'Autorità per le Reti, Energia ed Ambiente (ARERA) ha istituito, ai sensi dell'articolo 60 comma 1 della L. n. 221/2015, a partire dall'1.1.2018, il cosiddetto “bonus idrico”, approvando al fine di disciplinare ed attuare tale istituto vari provvedimenti (da ultimo n. 366/2021). Si tratta di una misura a sostegno dei nuclei familiari in situazione di disagio sociale (misurato con l'indicatore statale ISEE), che consente l'erogazione gratuita del cosiddetto “quantitativo minimo vitale” di acqua, corrispondente a 50 litri/giorno/persona (18,25 metri cubi/anno/persona). La minor entrata tariffaria, causata da tale erogazione gratuita, viene coperta, sempre per decisione di ARERA, con un aumento tariffario a carico di tutti gli altri utenti. A partire dal 2021, ARERA (in attuazione dell'articolo 57bis del D.L. n. 124/2019) ha previsto l'applicazione automatica del bonus, senza istanza da parte dell'utente interessato, utilizzando una pluralità di banche dati in parte fornite anche dai Comuni (ad esempio l'anagrafe dei residenti);
2. la Provincia è titolare della competenza normativa ed amministrativa in materia di ciclo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione), compresa la definizione dei modelli

tariffari. La competenza è stata confermata a più riprese da sentenze della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato;

3. le tariffe collegate al ciclo dell'acqua (acquedotto, fognatura e depurazione) sono disciplinate con deliberazioni della Giunta Provinciale. Per quanto riguarda i due servizi di competenza dei Comuni, e cioè acquedotto e fognatura, i modelli tariffari sono contenuti nelle deliberazioni n. 2436/2007 e 2437/2007, adottate in attuazione dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993 di concerto con il C.A.L. Tali modelli non contemplano un'articolazione tariffaria che preveda il "bonus idrico";
4. di conseguenza, allo stato attuale dell'interpretazione, si deve dare atto che tale disciplina dettata da ARERA non si applica a livello provinciale, per cui il bonus idrico non è in vigore nella Provincia Autonoma di Trento, né i Comuni sono tenuti alla fornitura di dati o all'esecuzione di altri adempimenti, anche finanziari, nei confronti di ARERA.

Ritenuto peraltro che appare comunque opportuno:

1. assicurare ai cittadini della Provincia di Trento lo stesso diritto generale dell'accesso all'acqua e quindi un sistema di tutela equivalente a quello del "bonus idrico";
2. verificare anche sotto altri aspetti l'attualità dei modelli tariffari che qui rilevano, visto il tempo trascorso e le sostanziali novità intervenute a livello statale sulla materia (ad esempio in materia di tipologie dei costi da considerare per il piano finanziario che costituisce presupposto per la determinazione della tariffa);
3. giungere quindi ad una complessiva revisione dei modelli tariffari collegati al ciclo dell'acqua di competenza dei Comuni (acquedotto e fognatura) operando di concerto tra Provincia e CAL come avvenuto in passato ai sensi dell'articolo 9 della L.P. n. 36/1993.

Dato atto che l'attività di verifica e revisione così definita necessita di una tempistica sia tecnica che politico/amministrativa incompatibile con l'adozione dei provvedimenti tariffari e finanziari relativi all'esercizio 2022, si concorda di procedere congiuntamente nel corso del 2022 all'attività fin qui delineata, allo scopo di giungere alla formulazione di nuovi modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura a partire dall'esercizio 2023, concordando sulla priorità di garantire ai cittadini i medesimi benefici previsti a livello statale a mezzo del "bonus idrico", valutando a tale scopo sia l'utilizzo dello strumento tariffario che l'attivazione di altri strumenti rientranti nelle competenze provinciali in materia di assistenza."

Visto ora il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2023 sottoscritto in data 28 novembre 2022 il quale al punto 1.3 prevede quanto segue:

Preso atto che:

1. al paragrafo 1.3 del Protocollo in materia di Finanza Locale per l'anno 2022 è stato assunto l'accordo di procedere congiuntamente tra le parti ed in corso d'anno, alla revisione dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura, per i motivi ivi illustrati;
2. l'attività tecnica collegata alla realizzazione di tale impegno è stata iniziata a livello provinciale, ma non portata ad una fase di condivisione in quanto è emersa una proposta di attuazione dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia. In particolare, ARERA ha formulato un'ipotesi di Protocollo d'Intesa da formalizzare con le province Autonome, attuativo del sopra citato articolo 13 comma 7. In tale Protocollo vengono disciplinati i reciproci rapporti in materia di provvedimenti assunti dalla stessa Autorità relativamente al ciclo dell'acqua, compresi quindi anche quelli di natura tariffaria;

3. i contenuti del Protocollo comporteranno la ridefinizione anche delle sfere di competenza reciproca tra le Province Autonome e l'Autorità. Di conseguenza appare ad oggi non opportuno, ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto, modificare i modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura, in quanto si è in attesa di procedere alla formalizzazione dell'atto in parola e dei riflessi, anche procedurali, conseguenti alla sua attuazione;

si concorda di rinviare la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi comunali di acquedotto e fognatura al 2024, una volta acquisita la nuova prospettiva amministrativa derivante dall'applicazione del Protocollo tra ARERA e le Province Autonome, ai sensi dell'articolo 13 comma 7 dello Statuto di Autonomia.

Rilevato che quindi, stando a quanto dedotto in tale protocollo di intesa per il momento la definizione delle tariffe segue le modalità sinora seguite;

Visti i prospetti riportanti il piano finanziario dei costi di gestione del servizio di acquedotto e del servizio di fognatura (suddivisi in fissi e variabili), predisposti dagli uffici comunali (allegato A) nei quali vengono determinate le nuove tariffe base da applicare dal 2023;

Visto il prospetto nel quale vengono riepilogate le tariffe aggiornate per l'anno 2023 relative al servizio pubblico di acquedotto e di fognatura (allegato B).

Dato atto che:

- le tariffe rideterminate con decorrenza 01.01.2023 assicurano una copertura dei costi complessivi del servizio pari al 100%, come previsto dalla vigente disciplina in materia;
- gli importi tariffari oggetto di approvazione sono da intendersi al netto dell'imposta sul valore aggiunto attualmente fissata nella misura del 10%;

Dato atto che ai sensi dell'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno";

Visto che il protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, ha previsto che in caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento e che è altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.

Rilevato che sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 295 del 19 dicembre 2022 è stato pubblicato il decreto, del Ministro dell'Interno, del 13 dicembre 2022, con il quale si è disposto il differimento al 31 marzo 2023 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali.

Vista poi la circolare del Ministero dell'Interno n. 128/2022 che e ha comunicato che la legge 29 dicembre 2022, nr. 197, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 303 – supplemento ordinario nr. 43 del 29 dicembre 2022, all'art.1 comma 775, prevede che "In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal

fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023".

Dato atto dei seguenti pareri da inserire nel presente provvedimento espressi ai sensi dell'art. 185 comma 1 e dell'art. 187 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2:

- parere sulla regolarità tecnica circa la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa del Segretario comunale;
- parere di regolarità contabile, della delegata responsabile del servizio finanziario;

Vista la Legge regionale 3 maggio 2018 n. 2, modificata dalla Legge regionale 8 agosto 2018 n. 6, "Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino – Alto Adige" e s.m.;

A voti unanimi favorevoli, palesemente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1. Di approvare l'allegato A riportante il piano finanziario dei costi di gestione del servizio pubblico di acquedotto e il piano finanziario dei costi di gestione del servizio pubblico di fognatura.
2. Di approvare l'aggiornamento delle tariffe del servizio pubblico di acquedotto e di fognatura indicate nell'allegato B e di fissare la decorrenza delle medesime dal 1 gennaio 2023.
3. di precisare che la copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto e del servizio di fognatura previsti per l'anno 2023, in ragione della quantità di acqua che si prevede verrà assoggettata a canone ed in base alle predette tariffe, è pari al 100%.
4. Di dare atto che gli importi delle tariffe indicate nell'allegato B sono al netto dell'IVA nella misura di legge (attualmente il 10%).
5. di dotare all'unanimità di voti favorevoli, palesemente espressi per alzata di mano, la presente deliberazione immediatamente eseguibile al fine di consentire immediata certezza giuridica, fondamentale per la regolare concatenazione degli atti correlati anche in materia di programmazione economico finanziaria.
6. di trasmettere il presente provvedimento alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Finanza Locale unitamente al bilancio di previsione per l'esercizio 2023.
7. Di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi:
 - opposizione alla Giunta comunale entro il termine di pubblicazione;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del DPR 24.11.1971 n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni (ricorso alternativo col precedente) ai sensi del D.LGS.2 luglio 2010, n. 104.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

Al presente verbale vengono uniti i pareri di regolarità tecnico amministrativa e contabile

Al presente verbale viene unito l'allegato A) e l'allegato B);

Sottoscritto Digitalmente, Il Sindaco, Franco Bazzoli

Sottoscritto Digitalmente, Il segretario comunale, Vincenzo Todaro

Ai sensi dell'art. 183 comma 4 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ai sensi dell'art. 183 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo telematico del Comune per 10 giorni consecutivi.

Il Segretario comunale – Vincenzo Todaro (sottoscritto digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

PARERE PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Tariffe del Servizio idrico integrato. Approvazione delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2023 nel Comune di Sella Giudicarie.

Artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime

- parere favorevole di regolarità tecnica attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa quale responsabile della struttura competente;

IL SEGRETARIO COMUNALE, FIRMATO DIGITALMENTE, Vincenzo Todaro



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa.

Firmato digitalmente da:

TODARO
VINCENZO

Firmato il 07/02/2023
12:01

Seriale Certificato:
1193103

Valido dal 19/02/2022 al
19/02/2025

InfoCameria Qualified
Electronic Signature/CA

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PARERE PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Tariffe del Servizio idrico integrato. Approvazione delle tariffe per il servizio pubblico di acquedotto e per il servizio di fognatura per l'anno 2023 nel Comune di Sella Giudicarie.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. *Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.
I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.*
2. *Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.*

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. *Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.*

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e l'art. 4 del vigente Regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio comunale n. 65 dd. 30.12.2019 sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime:

- parere favorevole di regolarità contabile.

in data, 07.02.2023

LA DELEGATA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

LUISA BASSETTI

documento sottoscritto digitalmente

Firmato digitalmente da

LUISA BASSETTI

CN = BASSETTI LUISA

C = IT

Data e ora della firma:

07/02/2023 16:42:00

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Provincia di Trento

PIANO FINANZIARIO DEI COSTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI ACQUEDOTTO

VERIFICA AUTOMATICA COSTI FISSI AMMESSI A QUOTA FISSA ($C_{fa} \leq 45\%C$):

CALCOLO DELLA QUOTA FISSA

INSERIRE IL NUMERO TOTALE DI UTENTI (N'):	2.863
INSERIRE IL NUMERO DI UTENTI DOMESTICI (N_d):	2.528
NUMERO UTENTI NON DOMESTICI (N_{au})=	335
INSERIRE IL NUMERO DI ALLEVATORI (N_a - NB: è una componente di N_{au}):	23
INSERIRE NUMERO UTENTI NON DOMESTICI CATEGORIA A (USO PUBBLICO) (*):	18
INSERIRE NUMERO UTENTI NON DOMESTICI CATEGORIA B (USO AGRICOLO) (*):	191
ALTRI UTENTI NON DOMESTICI (CATEGORIA RESIDUALE AL NETTO DEGLI ALLEVATORI)	103

nota *: questi dati devono essere inseriti solo nel caso in cui si vogliano differenziare le quote fisse tra diverse tipologie di utenza non domestica.

INSERIRE IL PESO DA ATTRIBUIRE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI UTENTI NON DOMESTICI (1<p<4) RISPETTO A QUELLI DOMESTICI (*)

**PESO UTENTI CATEGORIA A (USO PUBBLICO):	1,00
**PESO UTENTI CATEGORIA B (USO AGRICOLO):	1,00
PESO UTENTI NON DOMESTICI	1,00

nota *: se p = 1, la quota fissa per quella categoria di utente non domestico sarà uguale a quella delle utenze domestiche; se P = 2, 3 o 4, la quota fissa ammonterà rispettivamente al doppio, al triplo o al quadriplio di quella degli utenti domestici.

nota **: questi dati devono essere inseriti solo nel caso in cui si vogliano differenziare le quote fisse tra diverse tipologie di utenza non domestica.

CALCOLO DELLA QUOTA FISSA

QUOTA FISSA UTENTI DOMESTICI (Q_f) =	12,80
QUOTA FISSA ALLEVATORI (Q_{fa})=	6,40
QUOTA FISSA UTENTI NON DOMESTICI CATEGORIA A (USO PUBBLICO) =	12,80
QUOTA FISSA UTENTI NON DOMESTICI CATEGORIA B (USO AGRICOLO)=	12,80
QUOTA FISSA ALTRI UTENTI NON DOMESTICI (CATEGORIA RESIDUALE) =	12,80

COSTI FISSI ESUBERANTI NON COPERTI DA QUOTA FISSA DA COPRIRE CON LA QUOTA VARIABILE (C_{fe})	6.435,07
--	----------

INDIVIDUAZIONE DELLA TARIFFA BASE UNIFICATA

INSERIRE IL NUMERO TOTALE METRI CUBI DI ACQUA CHE SI PREVEDE DI FATTURARE (M_c):	190.300
INSERIRE IL NUMERO TOTALE METRI CUBI DI ACQUA CHE SI PREVEDE DI FATTURARE AGLI ALLEVATORI (M_{ca} - componente di M_c):	20.000
INSERIRE RICAVI DIVERSI (R_d) + RICAVI DA TARiffe SPECIALI (Rts)	600,00

CALCOLO DELLA TARIFFA BASE UNIFICATA (Tbu) =	0,2440
--	--------

CALCOLO DELLA TARIFFA BASE UNIFICATA ALLEVATORI (Tbu_a) =	0,1220
---	--------

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Provincia di Trento

PIANO FINANZIARIO DEI COSTI DI GESTIONE DEL SERVIZIO PUBBLICO DI FOGNATURA

COSTI FISSI	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Ammortamento impianti	29.886,12	30.750,00	29.886,12
Ammortamento attrezature	612,60	750,00	555,00
Oneri finanziari (interessi passivi)	-	-	-
Altri costi fissi	-	-	-
TOTALE COSTI FISSI (Cf)	30.498,72	31.500,00	30.441,12
COSTI FISSI AMMISSIBILI PER IL CALCOLO DELLA QUOTA FISSA (Cfa)	15.895,45	18.113,48	20.911,17
COSTI VARIABILI	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Personale (forfait)	8.959,11	9.071,65	9.599,35
Assicurazione responsabilità civile (forfait)	200,00	200,00	200,00
Spese automezzi (forfait)	100,00	100,00	100,00
Acquisto materiali di consumo	-	614,75	614,75
Servizi (assistenza informatica)	300,00	409,84	409,84
Manutenzioni varie	-	1.311,48	6.557,38
Spese postali e amministrative	925,00	1.250,00	1.250,00
Energia elettrica	4.432,75	7.295,08	10.573,77
TOTALE COSTI VARIABILI (Cv)	14.916,86	20.252,80	29.305,09
TOTALE COSTI (C)	45.415,58	51.752,80	59.746,21
CA AUTOMATICA COSTI FISSI (Cfa <= 35%C):	VALORE DI CF NON INTERAMENTE AMMISSIBILE!		

CALCOLO DELLA QUOTA FISSA (Qf) INSEDIAMENTI CIVILI

INSERIRE QUANTO SI PREVEDE DI FATTURARE AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI PER "F":	104
INSERIRE IL NUMERO TOTALE DEGLI UTENTI:	2.352
INSERIRE IL NUMERO DI UTENTI CIVILI (Nc):	2.351
NUMERO DI UTENTI PRODUTTIVI (Np)=	1
COSTI FISSI CHE DEVONO ESSERE RECUPERATI MEDIANTE QUOTA FISSA DA APPLICARE ALLE UTENZE CIVILI* =	20.807,36

nota *: tale valore corrisponde alla differenza fra il totale dei costi fissi ammessi ed il totale dei ricavi che si prevede di fatturare agli insediamenti produttivi applicando la quota fissa F. Si ricorda che il valore di F deve essere fissato dal Comune nel rispetto dei criteri fissati dal modello tariffario.

CALCOLO DELLA QUOTA FISSA PER GLI INSEDIAMENTI CIVILI

QUOTA FISSA UTENTI CIVILI =	8,85
EVENTUALE ECCEDENZA DI RICAVI F SUI COSTI FISSI AMMESSI PER IL CALCOLO DELLA QUOTA FISSA	
COSTI FISSI NON COPERTI DA QUOTA FISSA DA COPRIRE CON LA QUOTA VARIABILE (Cfe)	9.529,95

INDIVIDUAZIONE DELLA QUOTA VARIABILE

INSERIRE NUMERO TOTALE DI MC CHE SI PREVEDE DI FATTURARE:	152.900
INSERIRE IL NUMERO DI MC CHE SI PREVEDE DI FATTURARE AGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI:	800
NUMERO DI MC CHE SI PREVEDE DI FATTURARE AGLI INSEDIAMENTI CIVILI =	152.100
INSERIRE IL TOTALE DEGLI EVENTUALI RICAVI EXTRA TARIFFARI CHE SI PREVEDE DI INCASSARE:	-

CALCOLO DELLA QUOTA VARIABILE IPOTESI TARIFFA UGUALE PER UTENZE CIVILI E PRODUTTIVE $f = Qv$

$f = Qv =$	0,2540
------------	--------

CALCOLO DELLA QUOTA VARIABILE IPOTESI TARIFFA PER UTENZE PRODUTTIVE MAGGIORATA $f > Qv$

INSERIRE IL VALORE DELLA MAGGIORAZIONE α ($\alpha > 1$) *	1
QUOTA VARIABILE UTENTI CIVILI (Qv):	0,2540
QUOTA VARIABILE INSEDIAMENTI PRODUTTIVI (f) =	0,2540

nota*: il parametro α indica la misura della maggiorazione di f rispetto a Qv data l'equazione $f=\alpha Qv$. Ad es. un valore di α pari a 1,2 determina una maggiorazione del 20% di f rispetto a Qv.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Provincia di Trento

TARIFFE E SCAGLIONI DI CONSUMO SERVIZIO ACQUEDOTTO PER L'ANNO 2023

TARIFFA BASE UNIFICATA : €/mc. **0,2440**

QUOTA FISSA USO DOMESTICO:	€	12,80
QUOTA FISSA ALTRI USI:	€	12,80
QUOTA FISSA USO PUBBLICO:	€	12,80
QUOTA FISSA USO AGRICOLO:	€	12,80
QUOTA FISSA ALLEVATORI:	€	6,40

	FASCE DI CONSUMO ANNUALE				TARIFFA	
USO DOMESTICO						
a) tariffa agevolata (tariffa base meno 20%)	da mc.	0	a mc.	100	€/mc.	0,1952
b) tariffa base	da mc.	101	a mc.	200	€/mc.	0,2440
c) tariffa p. 1 (tariffa base più 50%)	oltre mc.	200			€/mc.	0,3660

ALTRI USI						
a) tariffa base	da mc.	0	a mc.	500	€/mc.	0,2440
b) tariffa p. 1 (tariffa base più 30%)	da mc.	501	a mc.	1000	€/mc.	0,3172
c) tariffa p. 2 (tariffa base più 50%)	oltre mc.	1000			€/mc.	0,3660

USO PUBBLICO						
a) tariffa base	da mc.	0	a mc.	500	€/mc.	0,2440
b) tariffa p. 1 (tariffa base più 30%)	da mc.	501	a mc.	1000	€/mc.	0,3172
c) tariffa p. 2 (tariffa base più 50%)	oltre mc.	1000			€/mc.	0,3660

USO IRRIGAZIONE ORTI E GIARDINI						
a) tariffa base	da mc.	0	a mc.	100	€/mc.	0,2440
b) tariffa p. 1 (tariffa base più 50%)	oltre mc.	100			€/mc.	0,3660

USO ABBEVERAMENTO BESTIAME						
a) tariffa unica (tariffa base meno 50%)					€/mc.	0,1220

BOCCHE ANTINCENDIO (canone annuo)	Euro 10,00
--	------------

FONTANE PUBBLICHE	GRATUITE
--------------------------	----------

ALLEGATO B

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Provincia di Trento

TARIFFE SERVIZIO FOGNATURA PER L'ANNO 2023

QUOTA FISSA UTENZE CIVILI € 8,85

VALORI COEFFICIENTE “F” utenze non civili (quota fissa)

ENTITA' DELLO SCARICO	VALORI DI “F”
V minore o uguale a 250 mc./anno	€ 59,39
251 - 500	€ 88,31
501 – 1.000	€ 103,81
1.001 – 2.000	€ 181,28
2.001 – 3.000	€ 258,74
3.001 – 5.000	€ 387,86
5.001 – 7.500	€ 516,97
7.501 – 10.000	€ 775,20
10.001 – 20.000	€ 1.033,43
20.001 – 50.000	€ 1.420,77
V maggiore di 50.000 mc./anno	€ 2.066,34

TARIFFA COPERTURA COSTI VARIABILI € 0,2540
(uguale per utenze civili e produttive)



COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

PROVINCIA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE NR. 10

DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: Rideterminazione delle tariffe relative al servizio pubblico di nido d'infanzia del Comune di Sella Giudicarie con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024.

L'anno **duemilaventitre** addì **quattordici** del mese di **febbraio** alle ore 18.19 è riunita la Giunta Comunale, nella sede comunale di Piazza Cesare Battisti 1, nella sala delle riunioni

Partecipano i signori

Franco Bazzoli – Sindaco

e gli Assessori:

Valerio Bonazza

Massimo Valenti

Non partecipano alla seduta l'Assessore Luca Mussi e la Vicesindaca Susan Molinari
Assiste e verbalizza il Segretario comunale Vincenzo dr. Todaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Franco Bazzoli, avendo già aperta la seduta e assumendone la presidenza, introduce la trattazione dell'argomento indicato in oggetto

OGGETTO: Rideterminazione delle tariffe relative al servizio pubblico di nido d'infanzia del Comune di Sella Giudicarie con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che il Comune di Bondo, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 25 maggio 2009, ha istituito il servizio di nido d'infanzia comunale e che il Comune di Sella Giudicarie sostituisce a tutti gli effetti ed in tutti i rapporti i Comuni che in esso si sono fusi e pertanto sostituisce anche l'ex Comune di Bondo nella gestione di tale servizio (che peraltro era già gestito in convenzione tra gli ex Comuni di Bondo, Breguzzo, Roncone e Lardaro);
- che tale servizio è aperto in via principale ai residenti nel Comune di Sella Giudicarie, ma che è prevista la possibilità di estendere l'utilizzo dello stesso anche a Comuni limitrofi, per cui sono state stipulate nel tempo diverse convenzioni che consentono anche ai bambini di altri Comuni, in caso di disponibilità di posti, di frequentare il nido d'infanzia;
- che il nido d'infanzia è un servizio educativo e sociale qualificato che concorre alla crescita ed alla formazione dei bambini di età compresa tra i tre mesi ed i tre anni, valorizzando la centralità della famiglia e facilitando la conciliazione da parte dei genitori del tempo dedicato al lavoro e di quello dedicato ai figli in un quadro di sostegno delle pari opportunità, anche al fine di prevenire forme di emarginazione derivanti da particolari condizioni di svantaggio economico, psico-fisico, sociale e culturale;
- che i servizi socio-educativi per la prima infanzia si connotano alla stregua di servizi pubblici locali a carattere socio-assistenziale, privi di rilevanza economica ed imprenditoriale, la cui disciplina è demandata, nell'ambito dell'ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige, alla legge provinciale, nel rispetto degli obblighi della normativa comunitaria.

Evidenziato:

- che l'art. 10, comma 1, della L.P. 12 marzo 2002, n. 4 *"Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia"*, così come sostituito dall'art. 10 della L.P. 19 ottobre 2007, n. 17, dispone che i Comuni definiscono i criteri di partecipazione economica degli utenti alle spese di gestione dei servizi, differenziata in relazione alle condizioni socio-economiche e patrimoniali delle famiglie, nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 6 della legge provinciale 1° febbraio 1993, n. 3 e dall'articolo 7 della legge provinciale 3 febbraio 1997, n. 2, relativi alla valutazione della condizione economica dei soggetti richiedenti interventi agevolativi;
- che con la deliberazione della Giunta comunale di Bondo n. 64 del 22 settembre 2009 si è proceduto pertanto a determinare le rette iniziali per la frequenza al nido d'infanzia comunale e le relative modalità applicative, tenendo conto dei criteri e delle modalità stabiliti dal regolamento di gestione dell'asilo nido approvato con deliberazione del Consiglio comunale di Bondo n. 20 del 30 giugno 2009 e che con successive deliberazioni si è provveduto ad adeguare le tariffe inizialmente previste alle nuove esigenze sopravvenute;
- che con la deliberazione n. 262 del 17 febbraio 2011, avente ad oggetto *"Direttive agli enti locali per l'adozione del sistema tariffario ICEF per i servizi socio educativi prima infanzia di cui alla L.P. 12 marzo 2002, n. 4 e ss.mm."*, la Giunta provinciale di Trento,

visto il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali, ha adottato gli elementi variabili da considerare nella valutazione della condizione economica familiare ai fini dell'accesso alle agevolazioni tariffarie per il servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla L.P. n. 4/2002 succitata, precisando che gli oneri derivanti dall'applicazione del sistema tariffario ICEF sono interamente a carico del bilancio provinciale;

- che conseguentemente, con la deliberazione della Giunta comunale di Bondo n. 45 del 21 giugno 2011, così come modificata ed integrata con le successive deliberazioni giuntali n. 55 del 12 luglio 2011 e n. 25 del 27 marzo 2012, sono state determinate le tariffe relative alle rette per la frequenza al nido d'infanzia nell'anno educativo 2012/2013 prevedendo, tra l'altro, quanto segue:
 - una base di calcolo compresa tra € 150,00 (con coefficiente ICEF uguale o inferiore a 0,13) ed € 250,00 (con coefficiente ICEF uguale o superiore a 0,33) per quanto riguarda la quota fissa mensile, dovuta indipendentemente dalle effettive presenze, con scaglioni di € 1,00;
 - una quota giornaliera fissa di € 2,50 per ogni giorno di effettiva frequenza, sia per quanto riguarda la frequenza intera che per quanto riguarda l'orario ridotto;
 - una quota fissa mensile da corrispondere per l'orario prolungato pari ad € 20,00.

Considerato che tali tariffe, in assenza di ulteriori variazioni, sono state applicate anche per tutti gli anni educativi successivi, ma che il gettito derivante dall'applicazione delle stesse, a causa del notevole aumento dei costi (derivante soprattutto dall'aumento del corrispettivo dovuto al soggetto affidatario del servizio di nido d'infanzia comunale a seguito dell'avvenuta stipula di un nuovo contratto di appalto e dal mancato adeguamento nel tempo dei trasferimenti a carico della Provincia Autonoma di Trento per il finanziamento degli oneri derivanti dalla gestione di tale servizio), non permettono ormai di conseguire l'obiettivo della copertura dei costi dei servizi al quale deve ispirarsi la politica tariffaria dei Comuni ai sensi delle vigenti disposizioni ed in particolare ai sensi dell'art. 9 della L.P. 15 novembre 1993, n. 36.

Rilevata pertanto la necessità di adeguare il regime tariffario relativo al servizio di nido d'infanzia comunale e ritenuto, sulla base delle simulazioni predisposte dai competenti uffici comunali ed al fine di permettere un'adeguata copertura dei costi, garantendo nel contempo un livello di spesa sostenibile da parte delle famiglie (tenuto conto anche degli altri incentivi concessi ai sensi delle vigenti disposizioni), di adottare le seguenti nuove tariffe, mantenendo invariati tutti gli altri criteri:

- una base di calcolo compresa tra € 180,00 (con coefficiente ICEF uguale o inferiore a 0,13) ed € 360,00 (con coefficiente ICEF uguale o superiore a 0,40) per quanto riguarda la quota fissa mensile, dovuta indipendentemente dalle effettive presenze, con scaglioni di € 1,00;
- una quota giornaliera fissa di € 3,00 per ogni giorno di effettiva frequenza, sia per quanto riguarda la frequenza intera che per quanto riguarda l'orario ridotto;
- una quota fissa mensile da corrispondere per l'orario prolungato pari ad € 20,00.

Visto l'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai sensi del quale “*Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata*

approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Visto l'art. 50 della L.P. 9 dicembre 2015, n. 18, che recepisce l'art. 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il quale fissa il termine di approvazione del bilancio al 31 dicembre, precisando che i termini di approvazione del bilancio stabiliti dall'articolo 151 possono essere rideterminati con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 “*Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale*”.

Appurato che il suddetto accordo, corrispondente in questo caso al protocollo di intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, ha previsto che in caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025 dei Comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i Comuni e le Comunità della Provincia di Trento.

Visto l'art. 1, comma 775 della legge 29 dicembre 2022, n. 197, il quale dispone che “*In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023*

Ritenuto pertanto possibile, ai sensi delle suddette disposizioni, procedere ora alla rideterminazione delle tariffe in oggetto, precisando peraltro che le stesse verranno applicate con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024 e pertanto a partire dal 1° settembre 2023.

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 185, comma 1, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, il funzionario delegato responsabile della struttura competente ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e il funzionario delegato responsabile del servizio finanziario ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Accertata la necessità di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in quanto propedeutica all'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, per il quale è previsto il deposito in tempi brevi.

Visto il “*Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige*”, approvato con la L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Vista la L.P. 12 marzo 2002, n. 4 “*Ordinamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia*”.

Visto il regolamento di gestione dell'asilo nido del Comune di Sella Giudicarie, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 18 ottobre 2018.

Visto lo Statuto del Comune di Sella Giudicarie in vigore.

Con voti unanimi favorevoli, palesemente espressi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di rideterminare, per quanto meglio specificato in premessa, il regime tariffario relativo al servizio di nido d'infanzia gestito dal Comune di Sella Giudicarie, sostituendo con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024 e pertanto a partire dal 1° settembre 2023, le tariffe adottate con la deliberazione della Giunta comunale di Bondo n. 45 del 21 giugno 2011 e ss.mm. con quelle di seguito indicate e mantenendo invariati tutti gli altri criteri:
 - una base di calcolo compresa tra € 180,00 (con coefficiente ICEF uguale o inferiore a 0,13) ed € 360,00 (con coefficiente ICEF uguale o superiore a 0,40) per quanto riguarda la quota fissa mensile, dovuta indipendentemente dalle effettive presenze, con scaglioni di € 1,00;
 - una quota giornaliera fissa di € 3,00 per ogni giorno di effettiva frequenza, sia per quanto riguarda la frequenza intera che per quanto riguarda l'orario ridotto;
 - una quota fissa mensile da corrispondere per l'orario prolungato pari ad € 20,00;
2. di precisare che le tariffe oggetto della presente deliberazione si applicano anche per gli anni educativi successivi, qualora non intervengano ulteriori disposizioni;
3. di comunicare le nuove tariffe a tutti i Comuni convenzionati e di trasmettere copia della presente deliberazione al Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento unitamente al bilancio di previsione 2023-2025;
4. con voti unanimi favorevoli palesemente espressi per alzata di mano, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, al fine di consentire immediata certezza giuridica, necessaria in quanto l'approvazione del presente provvedimento è propedeutica all'approvazione del bilancio di previsione 2023-2025, per il quale è previsto il deposito in tempi brevi;
5. di dare evidenza al fatto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 183 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse per motivi di legittimità, entro 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento da parte di chi vi abbia interesse, entro 60 giorni ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (ricorso alternativo col precedente).

---oooOooo---

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

Al presente verbale vengono uniti i pareri di regolarità tecnico amministrativa e contabile

Sottoscritto Digitalmente, Il Sindaco, Franco Bazzoli

Sottoscritto Digitalmente, Il segretario comunale, Vincenzo Todaro

Ai sensi dell'art. 183 comma 4 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ai sensi dell'art. 183 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo telematico del Comune per 10 giorni consecutivi.

Il Segretario comunale – Vincenzo Todaro (sottoscritto digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PARERE PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Rideterminazione delle tariffe relative al servizio pubblico di nido d'infanzia del Comune di Sella Giudicarie con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. *Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.
I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.*
2. *Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.*

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. *Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.*

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e l'art. 4 del vigente Regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio comunale n. 65 dd. 30.12.2019 sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime:

- parere favorevole di regolarità contabile.

in data, 14.02.2023

LA DELEGATA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

LUISA BASSETTI

documento sottoscritto digitalmente

Firmato digitalmente da

LUISA BASSETTI

CN = BASSETTI LUISA

C = IT

Data e ora della firma:

14/02/2023 11:35:31

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PARERE PER DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Rideterminazione delle tariffe relative al servizio pubblico di nido d'infanzia del Comune di Sella Giudicarie con decorrenza dall'anno educativo 2023/2024.

Articolo 185 (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

Articolo 187 (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2 e 187, comma 1, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime:

- parere favorevole di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, quale funzionario delegato responsabile della struttura competente.**

in data 14 febbraio 2023

IL FUNZIONARIO DELEGATO



Firmato digitalmente da:
GHEZZI VITTORIO
Firmato il 14/02/2023 10:53
Seriale Certificato: 1055751
Valido dal 07/01/2022 al 07/01/2025
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA



COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PROVINCIA DI TRENTO
VERBALE DI DELIBERAZIONE NR. 04
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di PRIMA convocazione

- Seduta Pubblica

OGGETTO: Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote e detrazioni per l'anno 2023 in conferma delle aliquote e detrazioni già introdotte annualmente in via ordinaria in precedenza. Determinazione del termine per i versamenti.

L'anno **duemilaventitre** addì **tredici** del mese di **marzo** alle ore 20.36 nella sala Consiliare di Via Capelina 8 (già sede consiliare dell'estinto Comune di Breguzzo) a seguito di regolari avvisi di convocazione, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Partecipano i signori

1. BAZZOLI FRANCO Sindaco
2. AMISTADI ANDREA
3. ANDREOLI DAVIDE (entrato dopo la trattazione del punto 1)
4. BIANCHI LUIGI BRUNO
5. BONAZZA SANDRO
6. BONAZZA VALERIO
7. BONENTI GIUSEPPE
8. MAZZOCCHI AMEDEO
9. MOLINARI SUSAN
10. MUSSI LUCA
11. SALVADORI FRANK
12. VALENTI MASSIMO

Non partecipano in quanto assenti giustificati i Consiglieri Ivan Bazzoli, Ilario Bazzoli Adriano Giovannini

Assiste e verbalizza il Segretario comunale Vincenzo Todaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Franco Bazzoli nella sua qualità di Sindaco, assumendo la presidenza della seduta già aperta alle ore 20.36 introduce la trattazione sull'oggetto suindicato posto al n.04 dell'ordine del giorno diramato con prot. n. 2198 del 07 marzo 2023.

Oggetto: Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote e detrazioni per l’anno 2023 in conferma delle aliquote e detrazioni già introdotte annualmente in via ordinaria in precedenza. Determinazione del termine per i versamenti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli articoli 1 e seguenti della Legge Provinciale n. 14 del 30 dicembre 2014 hanno istituito l’Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) quale tributo proprio dei Comuni che applicato dal 1° gennaio 2015 sostituisce le componenti IMUP e TASI della IUC (Imposta Unica Comunale) di cui all’art. 1 commi 639 e seguenti della L. 147/2013;
- si tratta di un tributo di natura immobiliare che grava sulle persone fisiche o giuridiche titolari di diritto reale di proprietà, usufrutto, uso, abitazione, superficie ed enfiteusi;
- ai sensi dell’articolo 8, comma 2, della stessa Legge, il Comune può adottare un proprio Regolamento per la disciplina di dettaglio (anche in termini organizzativi) dell’IM.I.S. nei limiti e per le materie previste dalla medesima Legge;
- tale regolamento può anche incidere su aspetti dell’imposta tali da assicurare per taluni casi situazioni più favorevoli ai contribuenti;
- attualmente è in vigore il regolamento approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 17 marzo 2017, e modificato con deliberazioni n. 31 del 5 agosto 2020 e n. 6 del 10 febbraio 2022.

Evidenziato che

- per fabbricati, il calcolo dell’imposta ha come base la rendita catastale a cui vengono applicati i moltiplicatori definiti dalla legge, e su quanto risultante l’applicazione di aliquote, la cui definizione trova principale sede nell’art. 5, ed anche nell’art. 14 della Legge;
- per le Aree edificabili il calcolo dell’imposta ha come base il valore dell’Area moltiplicata per la relativa aliquota, secondo le definizioni di cui all’art. 6 della Legge;
- quindi la Legge provinciale definisce i moltiplicatori e le aliquote per il calcolo dell’imposta per i fabbricati, e gli elementi in base ai quali determinare il valore delle aree edificabili e le aliquote, e la particolare disciplina da applicare per gli immobili in ristrutturazione;
- inoltre la stessa Legge, e in particolare nell’art. 7, e nell’art. 14, definisce esclusioni, esenzioni, riduzioni.

Evidenziato che vi sono aliquote, deduzioni, detrazioni che costituiscono una misura “standard” che può essere modificata dal Comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa Legge.

Evidenziato che ai sensi dell’art. 8 della Legge ai fini dell’approvazione del bilancio di previsione il comune determina le aliquote, le deduzioni, le detrazioni e i valori delle aree edificabili, anche disgiuntamente e per singole fattispecie, ai sensi degli articoli 5 e 6; se non adotta la relativa deliberazione si applica l’articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativo alla proroga automatica delle aliquote vigenti.

Ricordato

- che a seguito del protocollo d’intesa in materia di finanza locale 2017, sottoscritto in data 11 novembre 2016, (tra la Provincia d’intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali) che

ha inteso perseguire, nel triennio 2017-2019, una strategia di fondo improntata alla stabilizzazione del quadro fiscale relativo ai tributi di livello locale sulla base della manovra approvata per il 2016, con una manovra tributaria caratterizzata dalla significativa diminuzione della pressione fiscale locale, il Comune, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 17 marzo 2017, ha voluto creare condizioni strutturali favorevoli al benessere e allo sviluppo della comunità contenendo rispetto al passato la pressione fiscale a carico delle attività economiche e delle famiglie proponendo ancor più favorevoli aliquote IM.I.S a partire dall'anno 2017, rispetto alla situazione precedente e detrazioni, nel complesso migliorative, rispetto alle ipotesi definite dalla normativa provinciale;

- che a tal fine sono state introdotte le seguenti aliquote e detrazioni:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE DI IMPOSTA
Abitazioni principali, fattispecie assimilate (escluse le categorie catastali A1, A8 e A9) e loro pertinenze	0,0%	
Abitazione principale e fattispecie assimilate (categorie catastali A1, A8 e A9) e loro pertinenze.	0,35%	€ 279,29.=
Fabbricati di tipo produttivo categorie catastali A10-C1-C3-D2.	0,55%	
Fabbricati di tipo produttivo categorie catastali D1-D3-D4-D6-D7-D8-D9.	0,55%	
Fabbricati di tipo produttivo categoria catastale D5	0,895%	
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,0%	
Aree edificabili	0,750%	
Altri fabbricati (immobili non compresi nelle categorie precedenti).	0,795%	

Ricordato ancora che il Regolamento per la disciplina dell'imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S) approvato con deliberazione n. 4 del 17 marzo 2017 all'art. 8 comma 4, ha anche previsto che : *"Il versamento dell'imposta dovuta per ciascun periodo d'imposta è effettuato in due rate, aventi scadenza il 16 giugno ed il 16 dicembre. In sede di deliberazione annuale delle aliquote e degli altri elementi che costituiscono presupposto alla determinazione dell'imposta dovuta, è facoltà dell'organo competente prevedere l'unico versamento annuale a scadenza 16 dicembre."* e su tale presupposto, con la citata deliberazione n. 5 si è stabilito, che l'imposta dovuta potesse essere versata con unico versamento annuale entro il 16 dicembre 2017, ferma restando la facoltà (prevista dal comma 5 dello stesso art. 8) per i contribuenti di versare l'imposta in più rate anche mensili liberamente determinate nei singoli importi.

Evidenziato che poi vi sono stati interventi normativi provinciali che hanno introdotto aliquote e valori che avrebbero consentito una diminuzione del carico fiscale, ma il Comune di Sella Giudicarie ha continuato (con le deliberazioni del Consiglio comunale n. 7 del 28 febbraio 2018, n. 4 del 26 febbraio 2019, n. 58 del 23 dicembre 2019, e n. 7 del 29 marzo 2021 e n. 7 del 10 febbraio 2022) a confermare le aliquote e la detrazione sopra elencate, che hanno comunque assicurato situazioni di migliore trattamento rispetto a quello che sarebbe potuto derivare dalle aliquote base stabilite dalla provincia, ed a consentire che l'imposta potesse essere pagata con un versamento unico nel mese di dicembre.

Evidenziato anche che nell'anno 2020, in via del tutto eccezionale, e valevole soltanto nello stesso anno, la L.P. 13 maggio 2020, n. 3 recante "ulteriori misure di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha introdotto alcune disposizioni nella L.P. 30 dicembre 2014, n. 14, che hanno consentito ai Comuni di intervenire con la riduzione di alcune aliquote dell'imposta, e il Comune di Sella Giudicarie, attento all'esigenza di sollevare le attività produttive dai gravi danni economici derivanti dalle misure di contrasto all'epidemia, ha rinunciato ad un ampia fetta delle proprie entrate riducendo alcune aliquote allo 0,00 percento, cioè azzerando l'entrata, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 31 di data 05 agosto 2020 il Consiglio comunale che così ha stabilito l'esenzione totale per l'anno d'imposta 2020 per gli immobili classificati nelle seguenti categorie catastali: A/10 – D/1 – D/2 – D/3 – D/7 – D/8 – C/1 – C/3 – C/6.

Ritenuto, che le condizioni sostanziali permettano sia di mantenere le aliquote e detrazioni così come fissate dall'anno 2017 e sia la definizione di un unico termine per il versamento del tributo, dal momento che la capacità finanziaria lo consente, senza incidere negativamente sugli equilibri di bilancio,

Fissato per quest'anno l'obiettivo di gettito relativo all'imposta pari ad euro 960.000,00.

Evidenziato

- che l'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 9 dicembre 2015, n. 18 stabilisce che il termine i termini di approvazione del bilancio stabiliti dall'articolo 151 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 possono essere rideterminati con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige in materia di finanza regionale e provinciale);
- che l'art 81 dello Statuto speciale, Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, nel testo attualmente vigente dispone: "Allo scopo di adeguare le finanze dei comuni al raggiungimento delle finalità e all'esercizio delle funzioni stabilite dalle leggi, le province di Trento e di Bolzano corrispondono ai comuni stessi idonei mezzi finanziari, da concordare fra il Presidente della relativa Provincia ed una rappresentanza unitaria dei rispettivi comuni.";
- che l'art. 18 del Decreto del decreto legislativo n. 268 del 1992, dispone al comma 1 che "1.Le province disciplinano con legge le modalità e i criteri per la definizione dell'accordo di cui all'art. 81 dello statuto."
- che costituisce tale tipo di accordo per quanto riguarda l'anno 2023 il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale del 28 novembre 2022 sottoscritto dal Presidente della Giunta provinciale, dall'Assessore agli enti locali e rapporti con il Consiglio provinciale ed il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali di cui alla legge provinciale 15 giugno 2005, n. 7;
- che tale protocollo d'intesa dispone al punto 9: "9. TERMINI PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 PER COMUNI E COMUNITA' L'articolo 151 del D. Lgs 267/2000 come recepito dalla legge provinciale 18/2015 prevede che gli enti locali deliberino il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre di ogni anno. L'articolo 50, comma 1, lettera a) della LP 18/2015 stabilisce che tale termine possa essere rideterminato con l'accordo previsto dall'articolo 81 dello Statuto speciale e dall'articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268. Le parti condividono l'opportunità di uniformare il termine di approvazione del bilancio di previsione 2023-2025

di comuni e comunità con quello stabilito dalla normativa nazionale. In caso di proroga da parte dello Stato del termine di approvazione del bilancio di previsione 2023- 2025 dei comuni, le parti concordano l'applicazione della medesima proroga anche per i comuni e le comunità della Provincia di Trento. È altresì autorizzato per tali enti l'esercizio provvisorio del bilancio fino alla medesima data.”

Rilevato

- che sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 295 del 19 dicembre 2022 è stato pubblicato il decreto, del Ministro dell'interno, del 13 dicembre 2022, con il quale si è disposto il differimento al 31 marzo 2023 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2023/2025 degli enti locali;
- che la Legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante il “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie generale n. 303, Supplemento ordinario n. 43 del 29 dicembre 2022, a poi previsto, all'art. 1, comma 775, che, “*in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della Crisi ucraina, gli Enti Locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023*”.

Dato atto che anche ai sensi dell'art. 54, comma 1, del D.Lgs. n. 446/1997 e dell'art. 1, comma 169 della L. 27 dicembre 2006, n. 296, i provvedimenti relativi a tributi e tariffe devono essere adottati entro lo stesso termine previsto per il bilancio e, in ogni caso, prima della delibera che approva il bilancio stesso, e che come si è accennato sopra il citato art. 1, comma 169, L. 296/2006 prevede che in caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno, cosicché anche quando non si rideterminassero ora le tariffe per l'anno 2023, sarebbero prorogate tacitamente quelle precedenti (non quelle introdotte eccezionalmente nell'agosto 2020 per l'anno 2020); tuttavia si ritiene opportuno esprimere formalmente, la volontà che permangano le tariffe deliberate per l'anno 2017 e seguenti, e la volontà che si abbia anche per quest'anno la facoltà del pagamento dell'imposta in un'unica soluzione;

Evidenziato anche che per agevolare anche la possibilità di rateizzazione anticipata da parte dei cittadini che lo volessero, nel momento in cui il Comune ha rinunciato all'obbligo di versamento in due rate, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 29 marzo 2021 e n. 7 del 10 febbraio 2022, si è anche stabilito che vi è la facoltà per i contribuenti di versare l'imposta in più rate anche mensili liberamente determinate nei singoli importi, e ritenuto di ammettere ancor ora questa facoltà, precisando, a scanso di equivoci, che tuttavia l'imposta dovrà essere integralmente versata entro il 16 dicembre;

Rilevato che ai sensi del comma 1, art. 9, bis, della L.P. 15 novembre 1993, n. 36, (articolo aggiunto dall'art. 13 della L.P. 21 dicembre 2007, n. 23, modificato dall'art. 17 della L., dall'art. 7 della L.P. 27 dicembre 2011, n. 18 e dall'art. 4 della L.P. 22 aprile 2014, n. 1 e s.m.i.) il termine di riferimento è il termine previsto per l'adozione del bilancio di previsione degli enti locali previsto dall'ordinamento regionale, fatte eccezione alcune ipotesi specifiche, tuttavia come si è detto ora il termine per l'adozione del bilancio è quello definito in base a quanto disposto dalla successiva L.P. 9 dicembre 2015, n. 18;

Rilevato che è già programmata la trattazione a breve dell'approvazione del bilancio per gli esercizi 2023-2025;

Dato atto dei seguenti pareri da inserire nel presente provvedimento espressi ai sensi dell'art. 185 comma 1 e dell'art. 187 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2;

- parere sulla regolarità tecnica circa la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa quale responsabile della struttura competente del segretario comunale;
- parere di regolarità contabile della delegata responsabile del servizio finanziario;

Vista la L.R. 3 maggio 2018, n. 2, ed in particolare l'art. 49, comma 3, (ritenuto, date le condizioni complessive, che l'adozione del presente provvedimento rientra nelle competenze del Consiglio Comunale, e agli artt. 49, 126 183, 185, 187;

Sentita l'illustrazione del delegato dal Sindaco, Consigliere Luigi Bruno Bianchi che evidenzia la sempre maggiore difficoltà a far quadrare il bilancio di parte corrente, ma la volontà dell'Amministrazione di non aumentare le aliquote, pensando quanto già sono gravate le famiglie dal forte aumento dell'inflazione;

Con voti favorevoli unanimi palesemente espressi per alzata di mano da parte dei dodici membri del Consiglio presenti e votanti

DELIBERA

1. Di determinare, per l'anno 2023 per i motivi meglio espressi in premessa, le seguenti aliquote e detrazioni, ai fini dell'applicazione dell'imposta immobiliare semplice:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Abitazioni principali, fattispecie assimilate (escluse le categorie catastali A1, A8 e A9) e loro pertinenze	ALIQUOTA 0,0%	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Abitazione principale e fattispecie assimilate (categorie catastali A1, A8 e A9) e loro pertinenze.	ALIQUOTA 0,35%	DETRAZIONE DI IMPOSTA € 279,29.
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Fabbricati di tipo produttivo categorie catastali A10-C1-C3-D2.	ALIQUOTA 0,55%	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Fabbricati di tipo produttivo categorie catastali D1-D3-D4-D6-D7-D8-D9.	ALIQUOTA 0,55%	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Fabbricati di tipo produttivo categoria catastale D5	ALIQUOTA 0,895	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Fabbricati strumentali all'attività agricola	ALIQUOTA 0,0%	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Aree edificabili	ALIQUOTA 0,750%	
TIPOLOGIA DI IMMOBILE: Altri fabbricati (immobili non compresi nelle categorie precedenti).	ALIQUOTA 0,795%	

2. Di precisare che quanto disposto con la presente deliberazione non innova ma conferma le corrispondenti aliquote e detrazioni già introdotte nell'anno 2017, e confermate per gli anni 2018 e 2019, 2020, 2021, 2022 (senza considerare le riduzioni introdotte con deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 5 agosto 2020, valevoli esclusivamente per l'anno 2020 stesso);

3. Di stabilire che per l'anno 2023 l'imposta dovuta può essere assolta con unico versamento annuale entro il 16 dicembre 2023, ferma la facoltà per i contribuenti di versare l'imposta in più rate anticipate anche mensili liberamente determinate nei singoli importi, purché l'intera imposta dovuta sia versata entro lo stesso 16 dicembre;
4. Di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze;
5. Ed ancora con voti favorevoli unanimi palesemente espressi per alzata di mano da parte dei dodici membri del Consiglio presenti e votanti, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, per dare certezza operativa circa le entrate attendibili dall'applicazione del Tributo, in vista dell'approvazione del Bilancio in tempi brevissimi;
6. Di dare evidenza che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi: - opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla giunta comunale ai sensi della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, art. 183; - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199; - ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (ricorso alternativo col precedente).

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto,

Al presente verbale viene unito il parere di regolarità tecnico amministrativa e contabile

Sottoscritto Digitalmente, il Sindaco, Franco Bazzoli

Sottoscritto Digitalmente, Il segretario comunale, Vincenzo Todaro

Sottoscritto Digitalmente, il Consigliere delegato alla firma Luca Mussi

Ai sensi dell'art. 183 comma 4 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ai sensi dell'art. 183 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo telematico del Comune per 10 giorni consecutivi. Il Segretario comunale – Vincenzo Todaro (sottoscritto digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

PARERE PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote e detrazioni per l’anno 2023 in conferma delle aliquote e detrazioni già introdotte annualmente in via ordinaria in precedenza. Determinazione del termine per i versamenti.

Artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l’ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell’ente, in relazione alle sue competenze.

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all’adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

Vista la proposta registrata al protocollo in data odierna

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime

- parere favorevole di regolarità tecnica attestando la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa quale responsabile della struttura competente.

IL SEGRETARIO COMUNALE, FIRMATO DIGITALMENTE, Vincenzo Todaro



Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PARERE PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote e detrazioni per l’anno 2023 in conferma delle aliquote e detrazioni già introdotte annualmente in via ordinaria in precedenza.
Determinazione del termine per i versamenti.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. *Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell’ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.
I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.*
2. *Nel caso in cui l’ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell’ente, in relazione alle sue competenze.*

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. *Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all’adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.*

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e l’art. 4 del vigente Regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio comunale n. 65 dd. 30.12.2019 sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime:

- parere favorevole di regolarità contabile.

in data, 07.03.2023

LA DELEGATA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

LUISA BASSETTI

documento sottoscritto digitalmente

Firmato digitalmente da

LUISA BASSETTI
CN = BASSETTI LUISA
C = IT
Data e ora della firma:
07/03/2023 09:57:08

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PROVINCIA DI TRENTO
VERBALE DI DELIBERAZIONE NR. 08
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di PRIMA convocazione

- Seduta Pubblica

OGGETTO: Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021.

L'anno **duemilaventitre** addì **quindici** del mese di **marzo** alle ore 20.38 nella sala Consiliare di Via Capelina 8 (già sede consiliare dell'estinto Comune di Breguzzo) a seguito di regolari avvisi di convocazione, recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Partecipano i signori

1. BAZZOLI FRANCO Sindaco
2. AMISTADI ANDREA
3. ANDREOLI DAVIDE
4. BAZZOLI ILARIO
5. BIANCHI LUIGI BRUNO
6. BONAZZA SANDRO
7. BONAZZA VALERIO
8. BONENTI GIUSEPPE
9. GIOVANNINI ADRIANO
10. MAZZOCCHI AMEDEO
11. MOLINARI SUSAN
12. MUSSI LUCA
13. SALVADORI FRANK
14. VALENTI MASSIMO

Non partecipa in quanto assente giustificato il Consigliere Ivan Bazzoli

Assiste e verbalizza il Segretario comunale Vincenzo Todaro.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Franco Bazzoli nella sua qualità di Sindaco, assumendo la presidenza della seduta già aperta alle ore 20.38 introduce la trattazione sull'oggetto suindicato posto al n.03 dell'ordine del giorno diramati con prot. n. 2286 del 09 marzo 2023 e successivamente integrato d'urgenza con prot.n. 2390 del 13 marzo 2023.

OGGETTO: Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

- che l'articolo 1, commi da 816 a 836, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto a partire dall'anno 2021 l'istituzione da parte dei Comuni con proprio regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), il quale sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari ed il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei Comuni e delle Province e comprende qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi;
- che i presupposti di tale canone, ai sensi del comma 819 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico e la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato;
- che l'articolo 1, commi da 837 a 847, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto, sempre a partire dall'anno 2021, l'istituzione da parte dei Comuni con proprio regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (canone mercatale), che si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui al comma 816 e che sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e, limitatamente ai casi di occupazione temporanea di cui al comma 842, i prelievi sui rifiuti di cui ai commi 639, 667 e 668 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- che il presupposto del canone mercatale, ai sensi del comma 837 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati.

Dato atto che, sulla base del quadro normativo sopra delineato, con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021 è stato adottato il regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali del Comune di Sella Giudicarie, composto da n. 70 articoli e dagli allegati A (classificazione delle strade, aree e spazi pubblici), B (tabella riportante i coefficienti moltiplicatori di valutazione del beneficio economico per l'occupazione di suolo pubblico e le relative tariffe) e C (tabella riportante i coefficienti moltiplicatori di valutazione del beneficio economico per l'esposizione dei mezzi pubblicitari e le relative tariffe).

Ravvisata la necessità di introdurre alcune modificazioni ed integrazioni al suddetto regolamento, allo scopo di risolvere le problematiche emerse in sede di prima applicazione del medesimo, nonché di specificare meglio quanto previsto in materia di canone mercatale.

Ritenuto pertanto di aggiungere al comma 3 dell'articolo 44, che disciplina le occupazioni dello spettacolo viaggiante, la seguente dicitura: *"Le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 metri quadrati, del 25% per la parte eccedente e fino a 1.000 metri quadrati e del 10% per la parte eccedente i 1.000 metri quadrati."*, al fine di reintrodurre l'agevolazione già prevista dai regolamenti per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche degli ex Comuni di Bondo e di Roncone per incentivare la presenza di soggetti che svolgono un'attività di riconosciuta utilità sociale e culturale che altrimenti potrebbero decidere di non effettuare spettacoli nel territorio di questo Comune.

Ritenuto inoltre di riformare gli articoli del regolamento relativi alla disciplina del canone mercatale ed in particolare gli articoli 64 (Presupposto del canone), 66 (Criteri per la determinazione della tariffa e classificazione del territorio), 67 (Determinazione delle tariffe) e 68 (Modalità e termini per il pagamento del canone), al fine di correggere alcuni refusi e di migliorarne la lettura e l'interpretazione, tenuto conto dell'effettiva situazione dei mercati di questo Comune, delle modalità di riscossione dei canoni e dei chiarimenti ministeriali intervenuti, sostituendo l'attuale formulazione degli stessi come di seguito riportato:

“Articolo 64

Presupposto del canone

1. Il canone mercatale è dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile pubblico destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate.

2. Il presupposto per la determinazione del canone è l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico rilasciata ai titolari di concessione ed agli spuntisti nei posteggi dei mercati individuati nel regolamento comunale del commercio su aree pubbliche ed in occasione di manifestazioni commerciali a carattere straordinario.

Articolo 66

Criteri per la determinazione della tariffa e classificazione del territorio

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:

- a) entità dell'occupazione, espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;*
- b) durata dell'occupazione come risultante dagli atti di concessione ovvero, nel caso degli spuntisti, in base ai giorni effettivi di presenza rilevati;*
- c) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico con eventuale previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione, nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.*

2. Ai fini del canone mercatale non sono previste suddivisioni del territorio.

Articolo 67

Determinazione delle tariffe

1. La tariffa standard per il canone mercatale è quella indicata ai commi 841 e 842 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per i Comuni fino a 10.000 abitanti, determinata per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati come di seguito riportato:

- a) tariffa base annuale, per le occupazioni che si protraggono per l'intero anno solare, Euro 30,00 al mq.;*
- b) tariffa base giornaliera, per le occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare, Euro 0,60 al mq.*

2. Per le occupazioni permanenti, il canone mercatale è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione; la misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa base annuale di cui al precedente comma 1, lettera a), per il numero dei metri quadrati dell'occupazione. Per le occupazioni di suolo pubblico aventi inizio nel corso dell'anno, esclusivamente per il primo anno di applicazione, l'importo del canone viene determinato in base all'effettivo utilizzo, diviso in dodicesimi.

3. Per le occupazioni temporanee si applica la tariffa base giornaliera di cui al precedente comma 1, lettera b), frazionata per ore fino a un massimo di 9/24 in relazione all'orario autorizzato oppure, in assenza di atti di concessione, in relazione all'orario effettivo dell'occupazione.

4. Per il Comune di Sella Giudicarie, in caso di occupazione per nove o più ore, la tariffa giornaliera applicata è pari pertanto ad Euro 0,225 al mq.

5. Ai titolari di concessione di posteggio nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione del 30% sul canone complessivamente determinato ai sensi dei periodi precedenti.

6. Per gli anni successivi, la determinazione delle tariffe è effettuata dalla Giunta comunale. Le tariffe, se non modificate, si intendono prorogate di anno in anno.

Articolo 68

Modalità e termini per il pagamento del canone

1. Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando la piattaforma di cui all'art. 5 del codice di cui al

decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o le altre modalità previste dal medesimo codice.

2. Ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere altresì utilizzati i diversi strumenti di pagamento previsti dall'art. 2bis del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193.

3. Per le occupazioni temporanee per le quali è previsto il rilascio di atti di concessione, il pagamento del canone per tutte le giornate autorizzate deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione. Se le medesime hanno durata pluriennale, il versamento del canone deve essere eseguito annualmente. Qualora l'importo del canone superi Euro 1.500,00 sarà facoltà del Comune, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateizzazione (massimo 4 rate), con importi da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione.

4. Nel caso di nuova concessione, ovvero di rinnovo della stessa, il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio. Il ritiro della concessione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

5. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

6. Nei casi di affitto del posteggio, la variazione è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

7. In caso di assenza dal mercato per oltre metà delle giornate previste annualmente dagli atti di concessione, i titolari di posto fisso possono chiedere il rimborso proporzionale dell'importo dovuto, in misura comunque non superiore al 50% del canone annuo previsto e ferma restando l'esclusione dal rimborso in caso di utilizzo dell'occupazione per almeno il 70% delle giornate autorizzate.

8. Per le occupazioni effettuate dagli spuntisti, l'ammontare del canone dovuto viene richiesto direttamente nel luogo dell'occupazione al momento dell'assegnazione del posteggio attraverso l'operazione di spunta.

9. Il canone mercatale include il canone di posteggio in base alle disposizioni provinciali attuative dell'art. 16, comma 1, lettera f), della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17.

10. Il versamento del canone mercatale non deve essere eseguito qualora l'ammontare complessivo dello stesso sia inferiore ad Euro 5,00.

11. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.”

Presa visione della versione coordinata del suddetto regolamento predisposta dagli uffici comunali e ritenuto opportuno adottare tale documento, al fine di poter avere uno strumento operativo unico e chiaro.

Evidenziato che i regolamenti e le deliberazioni tariffarie concernenti il canone di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ed il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile destinati a mercati non devono essere trasmessi al Ministero dell'Economia e delle Finanze e non vengono pubblicati nel sito internet www.finanze.gov.it, come precisato nella nota di data 23.03.2021 del Ministero, in quanto aventi ad oggetto entrate di natura non tributaria che non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 13, comma 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, il quale circoscrive espressamente l'obbligo di trasmissione e la conseguente pubblicazione alle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei Comuni.

Evidenziato altresì che la modifica dei regolamenti comunali in materia di entrate deve essere approvata prima dell'approvazione del bilancio di previsione e ritenuto pertanto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 183, comma 4, del “Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige” approvato con la L.R. 3 maggio 2018, n. 2.

Visti gli articoli 185, commi 1 e 2 e 187, comma 1, della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e dato atto che

sulla proposta della presente deliberazione sono stati espressi:

- il parere favorevole sulla regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, da parte del Segretario comunale;
- il parere favorevole di regolarità contabile da parte della delegata responsabile del servizio finanziario.

Visto il “*Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige*”, approvato con la L.R. 3 maggio 2018, n. 2 ed in particolare l’articolo 49, comma 3, dello stesso.

Senta l’illustrazione dettagliata del Consigliere delegato, Luigi Bruno Bianchi.

Con voti unanimi favorevoli, palesemente espressi per alzata di mano da parte dei quattordici membri del Consiglio presenti e votanti,

DELIBERA

1. di modificare, per quanto meglio espresso in premessa, il regolamento per l’applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali adottato con la propria precedente deliberazione n. 8 del 29 marzo 2021 come segue:

- all’articolo 44, comma 3, si aggiunge la seguente dicitura: *“Le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 metri quadrati, del 25% per la parte eccedente e fino a 1.000 metri quadrati e del 10% per la parte eccedente i 1.000 metri quadrati.”*;
- si riformano gli articoli 64, 66, 67 e 68, sostituendo all’attuale formulazione degli stessi la seguente nuova formulazione:

Articolo 64

Presupposto del canone

1. Il canone mercatale è dovuto per l’occupazione, anche abusiva, delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile pubblico destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate.

2. Il presupposto per la determinazione del canone è l’autorizzazione all’occupazione di suolo pubblico rilasciata ai titolari di concessione ed agli spuntisti nei posteggi dei mercati individuati nel regolamento comunale del commercio su aree pubbliche ed in occasione di manifestazioni commerciali a carattere straordinario.

Articolo 66

Criteri per la determinazione della tariffa e classificazione del territorio

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:

- a) entità dell’occupazione, espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni all’unità superiore;*
- b) durata dell’occupazione come risultante dagli atti di concessione ovvero, nel caso degli spuntisti, in base ai giorni effettivi di presenza rilevati;*
- c) valore economico dell’area in relazione all’attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell’area stessa all’uso pubblico con eventuale previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell’occupazione, nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.*

2. Ai fini del canone mercatale non sono previste suddivisioni del territorio.

Articolo 67

Determinazione delle tariffe

1. La tariffa standard per il canone mercatale è quella indicata ai commi 841 e 842 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per i Comuni fino a 10.000 abitanti, determinata per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati come di seguito riportato:

- a) tariffa base annuale, per le occupazioni che si protraggono per l’intero anno solare, Euro 30,00 al mq.;*

b) tariffa base giornaliera, per le occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare, Euro 0,60 al mq.

2. Per le occupazioni permanenti, il canone mercatale è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione; la misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa base annuale di cui al precedente comma 1, lettera a), per il numero dei metri quadrati dell'occupazione. Per le occupazioni di suolo pubblico aventi inizio nel corso dell'anno, esclusivamente per il primo anno di applicazione, l'importo del canone viene determinato in base all'effettivo utilizzo, diviso in dodicesimi.

3. Per le occupazioni temporanee si applica la tariffa base giornaliera di cui al precedente comma 1, lettera b), frazionata per ore fino a un massimo di 9/24 in relazione all'orario autorizzato oppure, in assenza di atti di concessione, in relazione all'orario effettivo dell'occupazione.

4. Per il Comune di Sella Giudicarie, in caso di occupazione per nove o più ore, la tariffa giornaliera applicata è pari pertanto ad Euro 0,225 al mq.

5. Ai titolari di concessione di posteggio nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione del 30% sul canone complessivamente determinato ai sensi dei periodi precedenti.

6. Per gli anni successivi, la determinazione delle tariffe è effettuata dalla Giunta comunale. Le tariffe, se non modificate, si intendono prorogate di anno in anno.

Articolo 68

Modalità e termini per il pagamento del canone

1. Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando la piattaforma di cui all'art. 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o le altre modalità previste dal medesimo codice.

2. Ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere altresì utilizzati i diversi strumenti di pagamento previsti dall'art. 2bis del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193.

3. Per le occupazioni temporanee per le quali è previsto il rilascio di atti di concessione, il pagamento del canone per tutte le giornate autorizzate deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione. Se le medesime hanno durata pluriennale, il versamento del canone deve essere eseguito annualmente. Qualora l'importo del canone superi Euro 1.500,00 sarà facoltà del Comune, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateizzazione (massimo 4 rate), con importi da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione.

4. Nel caso di nuova concessione, ovvero di rinnovo della stessa, il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio. Il ritiro della concessione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

5. La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

6. Nei casi di affitto del posteggio, la variazione è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.

7. In caso di assenza dal mercato per oltre metà delle giornate previste annualmente dagli atti di concessione, i titolari di posto fisso possono chiedere il rimborso proporzionale dell'importo dovuto, in misura comunque non superiore al 50% del canone annuo previsto e ferma restando l'esclusione dal rimborso in caso di utilizzo dell'occupazione per almeno il 70% delle giornate autorizzate.

8. Per le occupazioni effettuate dagli spuntisti, l'ammontare del canone dovuto viene richiesto direttamente nel luogo dell'occupazione al momento dell'assegnazione del posteggio attraverso l'operazione di spunta.

9. Il canone mercatale include il canone di posteggio in base alle disposizioni provinciali attuative dell'art. 16, comma 1, lettera f), della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17.

10. Il versamento del canone mercatale non deve essere eseguito qualora l'ammontare complessivo dello stesso sia inferiore ad Euro 5,00.

11. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.”

2. di approvare, al fine di poter avere uno strumento operativo unico e chiaro, il nuovo testo del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali riformato con l'introduzione delle modificazioni ed integrazioni sopra specificate, allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;
3. di dichiarare, con voti unanimi favorevoli, appositamente palesemente espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile, la presente deliberazione al fine di assicurare certezza operativa e giuridica negli atti successivi e correlati di approvazione del bilancio di previsione;
4. di dare evidenza al fatto che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta comunale, ai sensi dell'art. 183 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2;
 - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni da parte di chi vi abbia interesse, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 (ricorso alternativo al precedente).

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto,

Al presente verbale viene unito il parere di regolarità tecnico amministrativa e contabile

Al presente verbale viene unito il regolamento con le relative modifiche

Sottoscritto Digitalmente, il Sindaco, Franco Bazzoli

Sottoscritto Digitalmente, Il segretario comunale, Vincenzo Todaro

Sottoscritto Digitalmente, il Consigliere delegato alla firma Luca Mussi

Ai sensi dell'art. 183 comma 4 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Ai sensi dell'art. 183 comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, la presente deliberazione viene posta in pubblicazione all'Albo telematico del Comune per 10 giorni consecutivi. Il Segretario comunale – Vincenzo Todaro (sottoscritto digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE
PARERE PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021, e relativa proposta.

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. *Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.
I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.*
2. *Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.*

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. *Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.*

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e l'art. 4 del vigente Regolamento di contabilità approvato con delibera del Consiglio comunale n. 65 dd. 30.12.2019 sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime:

- parere favorevole di regolarità contabile.

in data, 10.03.2023

LA DELEGATA RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

LUISA BASSETTI

documento sottoscritto digitalmente

Firmato digitalmente da

LUISA BASSETTI

CN = BASSETTI LUISA

C = IT

Data e ora della firma: 10/03/2023 08:28:36

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

COMUNE DI SELLA GIUDICARIE

Parere sulla proposta di deliberazione del Consiglio comunale avente ad oggetto:
Modifica del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione,
autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del canone per le aree e spazi mercatali
adottato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021.

artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2

Articolo 185, (Responsabilità del segretario comunale e dei dirigenti delle strutture), commi 1 e 2.

1. Su ogni proposta di deliberazione del consiglio o della giunta che non sia mero atto di indirizzo sono acquisiti il parere sulla regolarità tecnica del responsabile della struttura competente e, qualora la deliberazione comporti riflessi diretti o indiretti sulla gestione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, il parere sulla regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario.

I pareri sono inseriti nella deliberazione. Il consiglio o la giunta che non intendano conformarsi ai pareri stessi devono darne adeguata motivazione nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili delle strutture, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

Articolo 187, (Controllo di regolarità amministrativa e contabile), comma 1.

1. Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato, nella fase preventiva della formazione della deliberazione, dal responsabile della struttura competente ed è esercitato attraverso il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il controllo di regolarità contabile è effettuato dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile nella fase preventiva della formazione della deliberazione e il rilascio del visto attestante la copertura finanziaria nella fase successiva all'adozione delle determinazioni di impegno di spesa da parte dei responsabili dei servizi.

Visti gli artt. 185, commi 1 e 2, e 187, comma 1 della L.R. 3 maggio 2018, n. 2, sulla proposta della deliberazione inerente quanto indicato in oggetto, si esprime

- parere favorevole di regolarità tecnica attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa quale responsabile della struttura competente.

IL SEGRETARIO COMUNALE
VINCENZO TODARO



Firmato digitalmente da:

TODARO VINCENZO

Firmato il 09/03/2023 11:32

Seriele Certificato: 1193103

Valido dal 19/02/2022 al 19/02/2025

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti degli artt. 20 e 21 del D.lgs. 82/2005, in originale archiviato digitalmente. Sostituisce il documento cartaceo e la firma Autografa.

Comune di Sella Giudicarie

Provincia di Trento

**REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL
CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE,
AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE
PUBBLICITARIA E DEL CANONE PER LE
AREE E SPAZI MERCATALI**

(di cui all'articolo 1, commi da 816 a 847, della legge 27 dicembre 2019, n. 160)

Allegato alla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Sottoscritto digitalmente

Il Sindaco Franco Bazzoli

Il Segretario comunale – Vincenzo dr. Todaro

Il Consigliere designato alla firma - Luca Mussi

Approvato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 29 marzo 2021 e successivamente modificato ed integrato con la deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023.

Sommario

TITOLO I – DISPOSIZIONI SISTEMATICHE.....	8
Articolo 1.....	8
Ambito e finalità del regolamento	8
Articolo 2.....	8
Definizioni e disposizioni generali	8
Articolo 3.....	10
Presupposto del canone	10
Articolo 4.....	11
Soggetto obbligato.....	11
Articolo 5.....	11
Ufficio comunale competente	11
TITOLO II - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO	13
Articolo 6.....	13
Istanze per l'occupazione di suolo pubblico	13
Articolo 7.....	14
Tipi di occupazione	14
Articolo 8.....	14
Occupazioni occasionali.....	14
Art. 9.....	15
Occupazioni d'urgenza.....	15
Articolo 10.....	15
Istanza e rilascio della concessione	15
Articolo 11.....	17
Titolarità della concessione e subentro	17
Articolo 12.....	18
Rinnovo, proroga, rinuncia e disdetta.....	18
Articolo 13.....	19
Modifica, sospensione e revoca d'ufficio.....	19
Articolo 14.....	19
Decadenza ed estinzione della concessione	19
Articolo 15.....	20
Occupazioni abusive	20
TITOLO III - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI	

PUBBLICITARIE	22
Articolo 16.....	22
Istanze per i messaggi pubblicitari	22
Articolo 17.....	23
Tipologie di impianti pubblicitari.....	23
Articolo 18.....	25
Istruttoria amministrativa	25
Articolo 19.....	26
Titolarità e subentro nelle autorizzazioni	26
Articolo 20.....	27
Rinnovo, proroga e disdetta	27
Articolo 21.....	28
Revoca, mancato o ridotto utilizzo della autorizzazione	28
Articolo 22.....	28
Decadenza ed estinzione della autorizzazione	28
Articolo 23.....	28
Rimozione della pubblicità	28
Articolo 24.....	29
Le esposizioni pubblicitarie abusive.....	29
Articolo 25.....	29
Il piano generale degli impianti pubblicitari	29
 TITOLO IV - TARIFFE CANONE, RIDUZIONI, ESENZIONI	 30
Articolo 26.....	30
Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico ..	30
Articolo 27.....	31
Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le esposizioni pubblicitarie	31
Articolo 28.....	32
Suddivisione del territorio comunale	32
Articolo 29.....	33
Determinazione delle tariffe annuali	33
Articolo 30.....	34
Determinazione del canone	34
Articolo 31.....	35
Fattispecie non assoggettate al canone	35
Articolo 32.....	38
Occupazioni per la fornitura di servizi di pubblica utilità.....	38
Articolo 33.....	39

Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione	39
TITOLO V - PUBBLICHE AFFISSIONI.....	40
Articolo 34.....	40
Pubbliche affissioni	40
TITOLO VI - RISCOSSIONE, ACCERTAMENTI E SANZIONI	40
Articolo 35.....	40
Modalità e termini per il pagamento del canone.....	40
Articolo 36.....	41
Accertamenti - Recupero canone.....	41
Articolo 37.....	41
Sanzioni e indennità.....	41
Articolo 38.....	42
Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico.....	42
Articolo 39.....	43
Autotutela	43
Articolo 40.....	43
Riscossione coattiva	43
TITOLO VII - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE.....	44
Articolo 41.....	44
Passi carrabili e accessi a raso	44
Articolo 42.....	44
Occupazione con impianti di distribuzione carburante	44
Articolo 43.....	45
Occupazioni con griglie intercededini.....	45
Articolo 44.....	45
Occupazioni dello spettacolo viaggiante	45
Articolo 45.....	46
Occupazioni a sviluppo progressivo	46
Articolo 46.....	46
Pubblici Esercizi.....	46
Articolo 47.....	46
Attività Edile.....	46
Articolo 48.....	46
Attività di propaganda elettorale	46
Articolo 49.....	46

Aree di Rispetto e Riserve di parcheggio per attività commerciali e di servizio.....	46
Articolo 50.....	47
Occupazione con elementi di arredo	47
Articolo 51.....	47
Esposizione merci fuori negozio	47
Articolo 52.....	47
Occupazioni con tende e di soprasuolo in genere	47
Articolo 53.....	47
Occupazioni per traslochi.....	47
Articolo 54.....	48
Serbatoi	48
TITOLO VIII - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIE	49
Articolo 55.....	49
Pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari	49
Articolo 56.....	49
Pubblicità realizzata su vetrine e su carrelli dei supermercati.....	49
Articolo 57.....	49
Frecce direzionali – Pre-insegne	49
Articolo 58.....	50
Locandine.....	50
Articolo 59.....	50
Striscioni e gonfaloni.....	50
Articolo 60.....	50
Dichiarazioni per particolari fattispecie	50
Articolo 61.....	51
Regime transitorio	51
Articolo 62.....	52
Affidamento del servizio.....	52
TITOLO IX – CANONE MERCATALE	53
Articolo 63.....	53
Istituzione del canone mercatale.....	53
Articolo 64.....	53
Presupposto del canone	53
Articolo 65.....	53
Soggetto passivo	53
Articolo 66.....	53

Criteri per la determinazione della tariffa e classificazione del territorio	53
Articolo 67.....	54
Determinazione delle tariffe.....	54
Articolo 68.....	55
Modalità e termini per il pagamento del canone.....	55
Articolo 69.....	56
Sanzioni e indennità.....	56
Articolo 70.....	56
Disposizioni finali	56

TITOLO I – DISPOSIZIONI SISTEMATICHE

Articolo 1

Ambito e finalità del regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato a norma dell'articolo 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446 e del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino Alto Adige (L.R. 3 maggio 2018 n. 2), contiene i principi e le disposizioni riguardanti l'istituzione e l'applicazione nel Comune di Sella Giudicarie del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, nonché il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, così come disciplinato dai commi da 816 a 845 dell'articolo 1 della legge 160 del 27 dicembre 2019 e dalle successive modificazioni ed integrazioni, di seguito “canone unico”. (nel seguito del regolamento per brevità si farà riferimento ai soli commi).

2. Ai sensi del comma 816 il canone unico sostituisce i seguenti prelievi: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità (ICP) e i diritti sulle pubbliche affissioni (DPA), limitatamente alle strade di pertinenza del comune.

Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

3. Sono fatte salve le concessioni rilasciate in materia di occupazione di spazi e aree pubbliche, ad eccezione di quanto previsto in materia di riscossione del presente canone.

4. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, sia con riferimento alle limitazioni e divieti, che per l'individuazione della tariffa standard annua e per le sue modificazioni in base ai coefficienti prefissati, per popolazione residente il Comune di Sella Giudicarie appartiene alla classe “*comuni fino a diecimila abitanti*”, come da suddivisione di cui al comma 826 dell'art.1 della L. n.160/2019.

5. Per quanto non riportato nel presente regolamento, oltre alle disposizioni di legge, trovano applicazione le altre norme statutarie e regolamentari comunali relative alle disposizioni tecniche per l'occupazione di spazi pubblici, alla effettuazione della pubblicità, sul procedimento amministrativo, sull'organizzazione degli uffici, sulla contabilità, ed ogni altra, se non incompatibili con le disposizioni e prescrizioni del presente regolamento.

Articolo 2

Definizioni e disposizioni generali

1. Ai fini del presente regolamento si definisce:

a) occupazione: come definita al successivo articolo 3, comma 1, lett. a), l'occupazione di spazi appartenenti al patrimonio indisponibile degli enti locali, come strade, corsi, piazze, aree private gravate da serviti di pubblico passaggio, spazi sovrastanti e sottostanti il suolo pubblico, comprese condutture e impianti.

b) concessione o autorizzazione: atto amministrativo che comporti per la collettività il ridotto godimento dell'area o spazio occupato dal richiedente;

c) canone: il canone dovuto dal richiedente la concessione o l'autorizzazione di cui alla lettera b), nonché dall'occupante senza titolo;

- d) **tariffa standard:** rappresenta la base fondamentale per la determinazione quantitativa del canone ed è fissata dall'art. 1, commi 826, 827, 841 e 842 della Legge 160/2019;
- e) **tariffa ordinaria:** è il risultato della moltiplicazione della tariffa standard per il coefficiente di adeguamento territoriale di cui all'art. 29, comma 3 del presente Regolamento;
- f) **tariffa applicata;** è il risultato della moltiplicazione della tariffa ordinaria per i coefficienti di valutazione del beneficio economico previsti negli allegati B e C.

Non sono compresi nelle aree comunali i tratti di strade statali, regionali o provinciali situati all'interno del centro abitato individuato ai sensi dell'art. 3, comma 1, punto 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n 285 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. A tutela della sicurezza pubblica e dell'ambiente urbano è vietato occupare in qualsiasi modo il suolo pubblico, nonché gli spazi ad esso sottostanti o soprastanti, senza preventiva concessione o autorizzazione comunale nei casi previsti dal presente regolamento o da altre norme vigenti. È altresì vietato diffondere messaggi pubblicitari in qualsiasi modo e di qualsiasi natura senza la preventiva autorizzazione comunale.

3. Per le occupazioni occasionali di cui all'art. 8 in luogo del formale atto di concessione trova applicazione la specifica procedura prevista in detto articolo.

4. Il suolo pubblico occupato deve essere utilizzato per le finalità per cui è concesso, con le modalità e le condizioni previste dalla concessione o autorizzazione e deve altresì essere mantenuto in stato decoroso e libero da ogni tipo di rifiuto. Allo scadere della concessione o autorizzazione deve essere restituito libero da ogni struttura e indenne, con l'integrale ripristino dello stato originario dei luoghi a pena di esecuzione sostitutiva in danno.

5. Ogni richiesta di concessione o di autorizzazione deve essere corredata dalla necessaria documentazione. La concessione del suolo e l'autorizzazione ad esporre messaggi pubblicitari, è sottoposta all'esame degli uffici comunali competenti. In particolare dovranno essere valutati gli aspetti urbanistico-edilizi, di decoro dell'abitato, la viabilità, la sicurezza, l'igiene, la quiete pubblica ed il rispetto della normativa in materia ambientale, commerciale e turistica. Particolare attenzione, anche attraverso specifiche regolamentazioni, dovrà essere posta per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie che riguardano aree di pregio ambientale, storico e architettonico (piazze storiche, spazi aulici, complessi monumentali, parchi, ecc.).

6. Qualora la natura, la modalità o la durata dell'occupazione o dell'esposizione pubblicitaria lo rendano necessario, l'ufficio comunale competente al rilascio della concessione o dell'autorizzazione può imporre al titolare del provvedimento stesso ulteriori e specifiche prescrizioni.

7. Per le occupazioni con opere oggetto di permesso edilizio si rinvia, per quanto non esplicitamente previsto dal presente Regolamento, alla normativa urbanistico-edilizia vigente.

8. Le concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e le autorizzazioni per esposizioni pubblicitarie sono, salvo diversa ed espressa disposizione, a titolo oneroso.

9. Salvo che sia diversamente previsto dal presente regolamento, o da altri regolamenti comunali vigenti, la domanda per la concessione di suolo pubblico deve essere presentata per le occupazioni permanenti almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'occupazione e per quelle temporanee almeno 15 giorni prima. Analoghi termini sono stabiliti per le istanze o le comunicazioni pubblicitarie,

permanenti e temporanee, per le quali è previsto il rilascio di apposita autorizzazione pubblicitaria. Il mancato rispetto dei termini indicati determina l'improcedibilità della domanda.

10. Il Comune non si riterrà responsabile degli eventuali danni cagionati a terzi riconducibili allo svolgimento dell'attività per la quale è stato concesso il suolo pubblico o concessa l'autorizzazione di esposizione pubblicitaria.

11. A tutti gli effetti di legge la custodia dell'area o dello spazio oggetto di concessione o autorizzazione è trasferita al concessionario.

12. Il rilascio dell'atto di concessione o di autorizzazione si intende fatti salvi i diritti vantati da terzi a qualunque titolo.

Articolo 3

Presupposto del canone

1. Il canone è dovuto per:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico. Per spazi soprastanti o sottostanti il suolo la superficie soggetta è quella eccedente l'eventuale occupazione contemporanea del suolo. Il canone è dovuto anche per l'occupazione di aree di proprietà privata sulle quali risulti regolarmente costituita una servitù di pubblico passaggio;

b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del Comune, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o privato. Si considerano rilevanti ai fini dell'applicazione del canone i messaggi da chiunque diffusi a qualunque titolo, salvo i casi di esenzione, compresi quelli diffusi allo scopo di promuovere la domanda e la diffusione di beni e servizi di qualsiasi natura, i messaggi finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato, nonché i mezzi e le forme atte ad indicare il luogo nel quale viene esercitata un'attività.

Rientrano nel presupposto pubblicitario tutte le forme di comunicazione aventi ad oggetto idee, beni o servizi, attuata attraverso specifici supporti al fine di orientare l'interesse del pubblico verso un prodotto, una persona, o una organizzazione pubblica o privata e non solo gli impianti pubblicitari come definiti dall'art.47 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della Strada (DPR 495/92 e ss.mm.). Rientra, pertanto, nella debenza del canone qualsiasi mezzo di comunicazione con il pubblico, il quale risulti, indipendentemente dalla ragione e finalità della sua adozione, obbiettivamente idoneo a far conoscere indiscriminatamente alla massa indeterminata di possibili acquirenti ed utenti cui si rivolge il nome, l'attività ed il prodotto di una azienda, non implicando la funzione pubblicitaria una vera e propria operazione reclamistica o propagandistica, sicché vi rientrano anche le anonime riproduzioni di alcuni articoli in vendita quand'anche non richiamino la denominazione sociale del soggetto o specifici prodotti.

Fermo restando il disposto del comma 818, il canone per l'autorizzazione pubblicitaria è in ogni caso dovuto al Comune anche quando la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, avvenga mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile delle

province. Quest'ultime restano titolari unicamente del canone di occupazione di cui alla lettera a) del comma 819.

2. Gli atti di concessione e autorizzazione previsti dal presente regolamento hanno altresì valore di permessi comunali in applicazione delle norme previste dal Titolo II, Capo I del D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni e integrazioni (Nuovo Codice della strada), ma non si sostituiscono in alcun modo ai permessi edilizi per i quali occorre fare riferimento alla specifica disciplina.

Articolo 4

Soggetto obbligato

1. Ai sensi del comma 823 dell'articolo 1 della legge n.160/2019 il canone è dovuto dal titolare dell'autorizzazione o della concessione ovvero, in mancanza, dal soggetto che effettua l'occupazione o la diffusione dei messaggi pubblicitari in maniera abusiva, di cui all'art. 24, risultante da verbale di accertamento redatto dal competente pubblico ufficiale; per la diffusione di messaggi pubblicitari, è obbligato in solido il soggetto pubblicizzato.

2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

3. Il canone è indivisibile e il versamento dello stesso viene effettuato indifferentemente da uno dei contitolari in base ai principi generali della solidarietà passiva tra i condebitori così come previsto dall'art. 1292 del Codice Civile.

4. L'amministratore di condominio procede al versamento del canone per le occupazioni o per le esposizioni pubblicitarie relative al condominio. Le richieste di pagamento e di versamento relative al condominio sono indirizzate all'amministratore ai sensi dell'articolo 1131 del codice civile.

5. A seguito di variazione del rappresentante del condominio l'amministratore subentrante è tenuto a comunicare formalmente al Comune la sua nomina.

6. In caso di occupazione del suolo pubblico per attività commerciale, il cui esercizio sia subordinato al rilascio di apposita licenza da parte del Comune, il relativo canone può essere assolto, da parte del titolare della medesima. In caso di reiterata morosità degli affittuari, e comunque prima di attivare le procedure di cui agli articoli 13 e 14, il Comune deve informare il licenziatario titolare con indicazione dei canoni dovuti e le relative modalità di versamento.

Articolo 5

Ufficio comunale competente

1. L'Ente, con atto di organizzazione interna, determina quali uffici comunali sono competenti ad emettere gli atti amministrativi di concessione o di autorizzazione nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti degli utenti e per realizzare una gestione del canone unico improntato alla massima efficienza ed efficacia.

2. Le istanze pervenute al comune vengono assegnate al Responsabile del Procedimento individuato al comma 1, che cura la relativa istruttoria e ogni altro adempimento procedimentale necessario per l'adozione del provvedimento finale.

3. Il Responsabile del Procedimento, terminata l'istruttoria, deve acquisire l'ammontare del canone di concessione da indicare nel provvedimento di autorizzazione o concessione, il cui conteggio è

effettuato dall'ufficio comunale preposto ovvero dal concessionario del servizio di cui al successivo comma 4.

4. La Giunta Comunale nomina il Funzionario responsabile che provvede all'applicazione del canone, all'esercizio dell'attività organizzativa e gestionale inerente tutti gli aspetti finanziari, sottoscrive i relativi atti, compresi quelli che autorizzano i rimborsi, fatte salve le competenze specifiche dei vari uffici in materia di autorizzazioni, concessioni e permessi. Le predette funzioni, nel caso di concessione del servizio a terzi ai sensi di quanto stabilito dall'art. 52 del D.Lgs. 446/97, sono esercitate dal Concessionario.

TITOLO II - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE OCCUPAZIONI DI SUOLO PUBBLICO

Articolo 6

Istanze per l'occupazione di suolo pubblico

1. L'occupazione di strade, di spazi ed aree pubbliche è consentita solo previo rilascio di un provvedimento espresso di concessione. Chiunque intenda occupare nel territorio comunale spazi ed aree deve preventivamente presentare apposita istanza secondo la modulistica e le indicazioni definite dagli uffici competenti, in ragione della tipologia di occupazione.

Tutti coloro che intendono effettuare occupazioni di suolo pubblico sono tenuti a presentare domanda anche nei casi in cui trova applicazione la disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui all'art. 16 sexies della L.P. 23/1992.

Rispetto alla data di inizio dell'occupazione la domanda va presentata in tempo utile a consentire la conclusione del procedimento, nel rispetto dei termini stabiliti dal vigente Regolamento, salvo quanto disposto per le occupazioni d'urgenza.

In assenza di un termine specifico, il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni dalla data di presentazione all'ente dell'apposita istanza per le occupazioni permanenti e di 15 giorni per quelle temporanee.

2. La domanda deve essere presentata in bollo, fatti salvi i casi di esenzione previsti dalla legge, e deve contenere, pena la sua improcedibilità, gli estremi di identificazione del soggetto richiedente, del legale rappresentante in caso di impresa o altro ente, le caratteristiche dell'occupazione che si intende realizzare, l'ubicazione e la determinazione della superficie di suolo o spazio pubblico o del bene che si richiede di occupare, la relativa misura di superficie o estensione lineare, la destinazione d'uso e deve essere sottoscritta dal soggetto istante o da chi lo rappresenta e sia munito dei poteri di firma.

3 In caso di modifica dell'occupazione in essere effettuata sulla base di titolo rilasciato dall'ente, la procedura da seguire è quella descritta dai commi 1 e 2 del presente articolo. In caso di rinnovo o proroga delle occupazioni esistenti è ammessa la dichiarazione di conformità ai contenuti dell'occupazione già rilasciata.

4. La domanda deve essere corredata, ove occorra, dai documenti relativi alla particolare tipologia di occupazione. Il richiedente è tenuto a fornire tutti i dati ritenuti necessari al fine dell'esame della domanda, compreso gli estremi di identificazione di eventuali autorizzazioni di cui sia già in possesso, qualora l'occupazione sia richiesta per l'esercizio di attività soggetta ad autorizzazione.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa".

La comunicazione inviata dall'Ufficio in merito alla mancanza degli elementi di cui al punto precedente, senza che si sia provveduto alla loro integrazione nel termine ivi indicato, non inferiore a 20 giorni, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione della domanda. La richiesta di documentazione integrativa deve contenere tale informazione.

L'avviso inviato dall'Ufficio che comunica una causa di impedimento oggettivo all'accoglimento della richiesta, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione, decorso il termine previsto

nella richiesta per l'inizio dell'occupazione, senza che nulla sia pervenuto in merito da parte dell'istante.

5. Analoga domanda deve essere presentata per effettuare modificazioni del tipo e/o della superficie dell'occupazione e per ottenere la proroga di occupazioni preesistenti.

6. Anche se l'occupazione rientra tra le fattispecie esenti dal pagamento del canone, l'utilizzatore deve richiedere ed ottenere il titolo per l'occupazione.

7. Le occupazioni occasionali sono soggette alla procedura prevista al successivo articolo 8.

8. La copia del provvedimento amministrativo dovrà essere inviata, a cura dell'ufficio competente al rilascio, agli uffici comunali preposti alle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone per i relativi adempimenti, ovvero all'eventuale soggetto concessionario del servizio.

Articolo 7

Tipi di occupazione

1. Le occupazioni di spazi ed aree pubbliche possono essere di due tipi:

a) sono permanenti le occupazioni di carattere stabile, inteso come sottrazione per l'intero periodo, 24 ore su 24 ore, del suolo pubblico all'uso della collettività effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione, che comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti, la cui durata, risultante dal provvedimento di concessione, non sia inferiore all'anno e, comunque, non superiore a ventinove anni.

b) sono temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno e se ricorrenti periodicamente con le stesse caratteristiche possono essere rilasciate per più annualità.

2. Le concessioni temporanee sono normalmente commisurate a giorni, salve le eccezioni previste da specifica disposizione regolamentare.

3. La concessione per l'occupazione del suolo pubblico è rilasciata a titolo precario ed è pertanto fatta salva la possibilità per l'Amministrazione Comunale di modificarla o revocarla per sopravvenute variazioni ambientali, commerciali e di traffico, nonché per altri motivi di pubblico interesse.

Articolo 8

Occupazioni occasionali

1. Si intendono occupazioni occasionali:

a) le occupazioni di non più di (15 mq) effettuate per manifestazioni ed iniziative politiche, sindacali, religiose, culturali, ricreative, assistenziali, celebrative e sportive non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore a 12 ore;

b) le occupazioni sovrastanti il suolo pubblico con festoni, addobbi, luminarie in occasione di festività e ricorrenze civili e religiose;

c) le occupazioni di spazi pubblici antistanti la propria abitazione di durata non superiore a cinque giornata, non ricorrenti, per piccoli lavori di riparazione e manutenzione dell'edificio, senza opere cantieristiche fisse, purché sia garantita la circolazione veicolare e pedonale, nonché siano rispettate le norme del codice della strada;

- d) le occupazioni per operazioni di manutenzione del verde, anche con mezzi meccanici o automezzi operativi, di durata non superiore alle 4 ore;
- e) l'esercizio di mestieri girovaghi ed artistici (suonatori, funamboli, etc.) non comportanti attività di vendita o di somministrazione e di durata non superiore a 4 ore.

Art. 9

Occupazioni d'urgenza

1. Nei casi di forza maggiore o per motivi urgenti, speciali e imprevedibili di rilevante interesse pubblico, oppure quando occorre provvedere senza indugio all'esecuzione di lavori, l'occupazione è consentita, eccezionalmente, anche prima di avere presentato la domanda e conseguito il rilascio del provvedimento di concessione.
2. L'occupante ha tuttavia l'obbligo di dare immediata comunicazione, comunque entro le ore 12,00 del primo giorno lavorativo successivo a quello in cui l'occupazione è iniziata, all'ufficio comunale competente, che potrà indicare eventuali prescrizioni. Dovrà inoltre presentare la domanda di concessione in sanatoria, entro il terzo giorno lavorativo seguente all'inizio dell'occupazione, specificando la necessità per l'eventuale ulteriore periodo necessario per il ripristino, oltre alla messa in sicurezza. Alla domanda è allegato l'eventuale verbale dell'autorità pubblica che è stata fatta intervenire per la situazione di pericolo determinatasi. Il Responsabile del Procedimento provvederà ad accertare l'esistenza o meno delle condizioni di somma urgenza e quindi al rilascio della concessione in sanatoria previo il pagamento del canone dovuto. L'eventuale proroga fino ad un massimo di ulteriori 5 giorni deve essere concessa con le stesse modalità e alle stesse condizioni.
3. Nell'ipotesi di accertamento negativo delle ragioni di cui ai commi precedenti, l'occupazione si considera abusiva.
4. Per le occupazioni inerenti i lavori di piccola manutenzione edilizia, traslochi e altri interventi effettuati da ditte specializzate, di durata non superiore a sei giorni consecutivi, si può derogare dal termine ordinario di presentazione delle domande, inoltrandole 2 (due) giorni lavorativi prima del giorno di occupazione, previo pagamento del canone di occupazione. L'adesione alla speciale procedura deve essere comunicata all'atto della domanda.

Articolo 10

Istanza e rilascio della concessione

1. L'ufficio comunale competente al rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione riceve l'istanza o la comunicazione di occupazione di suolo pubblico. Il Responsabile del relativo procedimento avvia la procedura istruttoria e la conclude entro 30 giorni per le concessioni o autorizzazioni permanenti e entro 15 giorni per quelle temporanee.
Qualora l'ufficio abbia rappresentato esigenze istruttorie, il termine è interrotto ai sensi dell'art. 16 L. 241/90.
- 2 L'ufficio acquisisce direttamente le certificazioni, i pareri e la documentazione già in possesso dell'amministrazione o di altri enti pubblici. In caso di più domande aventi ad oggetto l'occupazione della medesima area, se non diversamente disposto da altre norme specifiche, costituiscono condizione di priorità, oltre alla data di presentazione e protocollazione della domanda, le occupazioni effettuate per motivi di pubblico interesse e quelle già calendarizzate dall'Amministrazione comunale.

L'Amministrazione potrà con separato provvedimento prevedere per specifiche aree anche sistemi diversi di rotazione nell'utilizzo.

3. Il responsabile del procedimento, verificata la completezza e la regolarità della domanda, provvede ad inoltrarla immediatamente agli uffici preposti al rilascio di eventuali nullaosta, sia relativamente alla viabilità che per l'acquisizione di eventuali specifici pareri.

4. Il responsabile del procedimento, entro il rilascio della concessione o autorizzazione, richiede il versamento di un deposito cauzionale o di una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria con clausola di pagamento a prima richiesta, nei seguenti casi:

a) l'occupazione comporti la manomissione dell'area occupata, con conseguente obbligo di ripristino dell'area stessa nelle condizioni originarie;

b) dall'occupazione possano derivare danni di qualsiasi natura al bene pubblico;

c) particolari motivi e circostanze lo rendano necessario in ordine alle modalità o alla durata della concessione.

L'ammontare della garanzia di cui sopra è stabilito dall'ufficio competente su proposta del Responsabile del procedimento, in misura proporzionale all'entità dei lavori, alla possibile compromissione e ai costi per il ripristino dei luoghi e al danno derivante dall'eventuale inadempimento delle obbligazioni contrattuali del concessionario. Lo svincolo del deposito cauzionale e/o l'estinzione della garanzia fideiussoria sono subordinati alla verifica tecnica del ripristino dello stato dei luoghi.

Si prescinde dalla richiesta del deposito cauzionale, previa verifica con gli uffici competenti, quando l'occupazione è connessa ad un evento o rientra in un palinsesto di eventi, per il quale questi ultimi uffici abbiano già richiesto al soggetto organizzatore fidejussioni e/o polizze assicurative a copertura dei danni tutti derivanti dalla realizzazione dell'evento che comprendano anche la tipologia del danno derivante dalla manomissione.

5. Riscontrato l'esito favorevole dell'istruttoria si procede alla determinazione del canone dandone comunicazione al richiedente con l'avvertenza che il perfezionamento della pratica è subordinato al pagamento del canone entro la scadenza indicata. In difetto l'ufficio provvederà alla sua archiviazione.

6. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio o rinnovo dell'autorizzazione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni di occupazione precedenti. Non si considera moroso chi ha aderito ad un piano di rateazione e provvede regolarmente al versamento delle rate concordate.

7. Le concessioni sono ritirate presso gli sportelli di competenza o inviate telematicamente, dopo l'avvenuto pagamento del canone, quando dovuto.

8. Il provvedimento di concessione rappresenta il titolo in base al quale il richiedente può dare inizio all'occupazione, salvo quanto previsto all'articolo 9 in caso di occupazioni di urgenza. L'occupazione è efficace alle condizioni previste nel titolo e consentita, dalla data indicata nel provvedimento ovvero dal momento dell'acquisizione da parte del richiedente, se successiva, fermo restando il pagamento dell'importo calcolato sulla base dell'istanza.

9. La concessione è valida per il periodo in essa indicato e deve essere esibita a richiesta del personale incaricato della vigilanza.

10. Il verbale di consegna alla ditta esecutrice dei lavori relativi ad un'opera pubblica di competenza comunale debitamente approvata, sostituisce la concessione prevista dal presente Regolamento e l'autorizzazione di cui agli articoli 21 e 27 del Codice della Strada ove riporti precisa e formale indicazione del suolo pubblico oggetto di occupazione e delle relative prescrizioni.

Articolo 11

Titolarità della concessione e subentro

1. Il provvedimento di concessione all'occupazione permanente o temporanea del suolo, sottosuolo o dello spazio pubblico non può essere oggetto di cessione ad altri o di subconcessione. Il titolare risponde in proprio di tutti i danni derivanti al Comune e ai terzi dall'utilizzo della concessione o autorizzazione. Il titolare, oltre ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, nonché le condizioni contenute nell'atto di concessione o autorizzazione, ha l'obbligo di:

- a) eseguire a propria cura e spese tutti i lavori occorrenti per la rimozione delle opere installate e per rimettere il suolo, lo spazio o i beni pubblici in pristino, al termine della concessione di occupazione, qualora la stessa non sia stata rinnovata. In mancanza vi provvede il Comune con addebito delle spese, comprese quelle per l'eventuale custodia di materiali e smaltimento dei rifiuti;
- b) custodire il permesso comprovante la legittimità dell'occupazione ed esibirlo a richiesta del personale addetto. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione il concessionario deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;
- c) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto dell'occupazione;
- d) versare il canone alle scadenze previste;
- e) mantenere in condizioni di sicurezza, ordine e pulizia il suolo che occupa e restituirlo integro e pulito alla scadenza della concessione;
- f) di provvedere al ripristino della situazione originaria a proprie spese; in mancanza provvede il Comune con addebito degli oneri sostenuti, eventualmente utilizzando il deposito cauzionale prestato;
- g) di rispettare, nell'esecuzione di eventuali lavori connessi all'occupazione concessa, eventuali prescrizioni, nonché osservare le norme tecniche previste in materia dalle leggi e dai regolamenti.
- h) di custodire con diligenza, rispondendone a tutti gli effetti di legge, l'immobile e relative annesse strutture, accessioni e pertinenze oggetto di concessione o autorizzazione rispondendone a tutti gli effetti di legge;
- i) di rispettare i diritti di terzi vantati sui o nei confronti dei beni oggetto di concessione o autorizzazione;
- l) di sottostare ad ogni altra prescrizione e condizione riportata negli atti di concessione o autorizzazione.

2. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione trasferisca a terzi (cessione di proprietà o di usufrutto vendita e/o affitto di ramo d'azienda) l'attività in relazione alla quale è stata concessa l'autorizzazione all'occupazione, il subentrante è obbligato ad attivare, a pena di decadenza, non oltre trenta giorni dal trasferimento il procedimento per il subentro nella concessione a proprio nome, inviando

all'amministrazione apposita comunicazione con l'indicazione degli elementi propri dell'istanza e gli estremi della concessione in questione. Lo stesso iter procedurale vale in caso di cessione a terzi di immobili con passi o accessi carrabili.

3. Il rilascio del provvedimento di subentro nella concessione è subordinato alla regolarità del pagamento dei canoni pregressi relativi all'occupazione oggetto di cessione. Tale condizione dovrà essere attestata dal subentrante e verificata da parte dell'ufficio competente. La procedura di subentro nel provvedimento di concessione a favore dell'acquirente non potrà perfezionarsi finché il debito non sia stato assolto, anche dal subentrante.

4 Per le occupazioni di carattere permanente o ricorrente, il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento, da parte del subentrante, del canone per l'anno solare in corso, se non pagato dal precedente titolare dell'atto di concessione. Per le occupazioni temporanee il rilascio della nuova concessione è subordinato al versamento del canone a partire dalla data di richiesta del subingresso, qualora il precedente titolare non abbia già provveduto al versamento per l'intero periodo in corso, e delle eventuali morosità riscontrate.

5. Il subentro nella concessione non dà luogo a rimborso di canoni versati ed il subentrante è comunque responsabile del pagamento di ogni onere pregresso dovuto, a qualsiasi titolo, in ragione della concessione.

6. Ove il subentrante non provveda al corretto invio della comunicazione nel termine di cui al comma 2, l'occupazione è considerata abusiva a tutti gli effetti ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), dell'art. 4, comma 1 e degli artt. 15 e 24 del presente regolamento.

7. Tutti gli obblighi disposti nel presente articolo a carico del titolare della concessione o del subentrante devono essere espressamente riportati e sottoscritti per accettazione nell'atto di concessione o di autorizzazione, nell'ambito della quale deve anche essere espressamente riportato il trasferimento della custodia dei beni a carico del concessionario.

Articolo 12

Rinnovo, proroga, rinuncia e disdetta

1. Il provvedimento di concessione o autorizzazione ad occupare spazio pubblico come rilasciato ai sensi dell'articolo 10, è rinnovabile alla scadenza, previo inoltro di motivata istanza all'ufficio competente.

2. La domanda di rinnovo delle occupazioni permanenti deve essere rivolta all'Amministrazione con le stesse modalità previste dall'art. 6 del regolamento almeno un mese prima della scadenza. Nella domanda vanno indicati gli estremi della concessione che si intende rinnovare e il periodo richiesto.

3. Le autorizzazioni temporanee possono essere prorogate. Il concessionario deve inoltrare domanda di proroga almeno cinque giorni lavorativi prima della scadenza, indicando la durata per la quale viene richiesta la proroga. Il periodo di proroga è sommato al periodo precedente ai fini del conteggio del canone dovuto, tenuto conto dell'intera durata dell'occupazione.

4. In caso di rinuncia volontaria all'occupazione permanente di spazio pubblico, il canone cessa di essere dovuto a decorrere dal 1° semestre solare successivo alla cessazione dell'occupazione. La relativa comunicazione di cessazione deve essere presentata con un anticipo di almeno 30 giorni. Per

tali fattispecie, in presenza di richiesta di riduzione dello spazio occupato, il nuovo canone decorre dal 1° semestre solare successivo alla data di variazione.

5. Per le occupazioni temporanee, in caso di mancato o parziale utilizzo dell'area da parte del concessionario, occorre prendere in esame le seguenti ipotesi:

a) se la causa del mancato o parziale utilizzo dell'area non dipende dal concessionario, questi ha diritto al rimborso del rateo del canone versato anticipatamente relativo al periodo non usufruito, senza altro onere o indennità a carico del Comune.

b) se la causa del mancato o parziale utilizzo dell'area deriva da rinuncia unilaterale scritta del concessionario e sussista la documentazione che l'occupazione è effettivamente cessata:

1) la rinuncia comporta la restituzione del canone eventualmente versato ove sia presentata prima della data da cui decorre il diritto di occupazione. Non sono rimborsabili le spese sostenute dal Concessionario per il rilascio del provvedimento amministrativo;

2) verrà concesso il rimborso relativamente al periodo successivo alla data di comunicazione della rinuncia, purché la stessa sia presentata entro il termine di scadenza della concessione e comunque almeno cinque giorni prima della data indicata nella comunicazione di rinuncia.

Articolo 13

Modifica, sospensione e revoca d'ufficio

1. Per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e in qualsiasi momento, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge.

2. Nel caso di sospensione temporanea il concessionario ha diritto alla riduzione del canone in misura proporzionale ai giorni compresi nel periodo di durata della sospensione.

3. Nel caso di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico il concessionario ha diritto alla restituzione del canone eventualmente pagato, a decorrere dalla cessazione di fatto dell'occupazione, in misura proporzionale ai giorni compresi nel periodo di mancata occupazione, senza interessi.

4. I provvedimenti di cui al primo comma sono comunicati tramite pec, raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovoevento.

5. L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al concessionario, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di revoca è notificato secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.

6. L'atto di modifica deve indicare anche l'ammontare del nuovo canone, in relazione alla variazione dell'occupazione ed il canone liquidato è dovuto indipendentemente dall'effettivo utilizzo della stessa, fatte salve le procedure disciplinate dal presente regolamento che ne ammettono la modifica o la rinuncia.

Articolo 14

Decadenza ed estinzione della concessione

1. Sono cause di decadenza dalla concessione:

- a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di concessione, nel presente Regolamento, nelle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
- b) l'uso improprio del suolo pubblico;
- c) la violazione della norma di cui all'art. 11 relativa al divieto di subconcessione;
- d) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'ufficio competente;
- e) la mancata occupazione senza giustificato motivo, salvo diversa previsione contenuta nel provvedimento di concessione/autorizzazione, entro 30 (trenta) giorni per le concessioni permanenti e 5 (cinque) giorni per le concessioni temporanee. Il termine decorre dalla data iniziale dell'occupazione fissata nell'atto di concessione.

2. Nei casi di cui al comma 1, il Responsabile del procedimento invia al Responsabile dell'ufficio competente una relazione particolareggiata corredata dei documenti necessari, in cui indicherà i fatti a carico del concessionario allegando le copie dei verbali di accertamento delle violazioni. Se il Responsabile dell'ufficio competente riconosce la necessità di un provvedimento di decadenza, comunica le contestazioni al concessionario, prefissandogli un termine non minore di dieci e non superiore a venti giorni per presentare idonee giustificazioni. Scaduto il termine senza che il concessionario abbia risposto, il Responsabile dell'ufficio competente ordina al concessionario l'adeguamento in termine perentorio. Il mancato adeguamento all'ordine nel termine prescritto oppure la terza contestazione di una delle violazioni di cui al comma 1, comportano automaticamente la decadenza dalla concessione dell'occupazione di suolo pubblico. La dichiarazione di decadenza è notificata all'interessato con l'indicazione dell'Autorità competente al ricorso e del termine di relativa presentazione.

La decadenza non comporta restituzione, nemmeno parziale, del canone versato, né esonera da quello ancora dovuto relativamente al periodo di effettiva occupazione.

Al soggetto dichiarato decaduto non possono essere rilasciate nuove concessioni per la durata della concessione originaria decaduta.

3. Sono cause di estinzione della concessione:

- a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
- b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di proseguire la concessione in atto.
- c) il trasferimento a terzi dell'immobile per il quale è stata rilasciata concessione per accesso o passo carrabile.

4. La concessione si estingue per risoluzione di diritto in caso di inadempimento da parte del concessionario rispetto agli obblighi assunti con la domanda di concessione.

Articolo 15

Occupazioni abusive

1. Sono abusive le occupazioni:

- a) realizzate senza la concessione comunale o con destinazione d'uso diversa da quella prevista in concessione;
- b) occasionali come definite dal presente regolamento per le quali non è stata inviata la prescritta comunicazione o attuate contro divieti delle autorità pubbliche;
- c) eccedenti lo spazio concesso e limitatamente alla sola parte eccedente;
- d) protratte oltre il termine stabilito nell'atto di concessione o in successivi atti di proroga debitamente autorizzata;
- e) mantenute in opera malgrado ne sia intervenuta l'estinzione, la revoca, la sospensione o la decadenza;
- f) effettuate da persona diversa dal concessionario salvo i casi di subingresso previsti dal presente regolamento.

2. Per la rimozione delle occupazioni abusive, il Responsabile del procedimento, anche in virtù dei poteri conferiti all'Autorità amministrativa dall'articolo 823, comma 2, del codice civile, notifica con immediatezza al trasgressore l'ordine di provvedere al ripristino dello stato dei luoghi, entro un termine non superiore a 7 (sette) giorni; decorso inutilmente tale termine, ovvero in caso di necessità e urgenza, il ripristino dell'area occupata sarà effettuato d'ufficio. Le spese di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno contribuito a realizzare l'occupazione abusiva.

3. In caso di occupazione abusiva della sede stradale, le sanzioni e indennità previste dal presente Regolamento si applicano in concorso con quelle di cui all'articolo 20, commi 4 e 5, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

4. Come disposto dall'art. 3, comma 16, della Legge n. 94/2009, fatti salvi i provvedimenti dell'Autorità per motivi di ordine pubblico, nei casi di indebita occupazione di suolo pubblico previsti dall'articolo 633 del codice penale e dall'articolo 20 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, il Sindaco può ordinare l'immediato ripristino dello stato dei luoghi a spese degli occupanti e, se si tratta di occupazione a fine di commercio, la chiusura dell'esercizio fino al pieno adempimento dell'ordine e del pagamento delle spese o della prestazione di idonea garanzia e, comunque, per un periodo non inferiore a cinque giorni.

5. In caso di recidiva per occupazione abusiva o violazione del presente Regolamento connessa all'esercizio di un'attività commerciale o di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, l'ufficio che ha rilevato la violazione ne dà comunicazione all'organo che ha rilasciato l'autorizzazione per l'esercizio delle attività affinché disponga, previa diffida, la sospensione dell'attività per tre giorni, in virtù di quanto previsto dall'articolo 6 della legge 25 marzo 1997, n. 77.

TITOLO III - PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PUBBLICITARIE

Articolo 16

Istanze per i messaggi pubblicitari

1. L'installazione di mezzi pubblicitari e la diffusione di messaggi pubblicitari che integrano il presupposto descritto nel presente regolamento sono soggette ad apposita autorizzazione rilasciata dal Comune. Chiunque intende intraprendere iniziative pubblicitarie, installare, o modificare, insegne, targhe, pannelli, cartelli, e qualunque altra forma di diffusione pubblicitaria effettuata anche all'interno dei locali, purché visibile dall'esterno, sia a carattere permanente che temporaneo, deve presentare preventiva domanda nel rispetto della disciplina dell'imposta di bollo al Comune, al fine di ottenere la relativa autorizzazione, salvo che per le fattispecie di cui al successivo art. 60. La modulistica è disponibile presso il competente ufficio comunale e sul sito Internet dell'Ente.
2. Tutti coloro che intendono effettuare la diffusione di messaggi pubblicitari sono tenuti a presentare domanda anche nei casi in cui trova applicazione la disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui all'art. 16 sexies della L.P. 23/1992.
3. La domanda di autorizzazione deve essere presentata dai soggetti direttamente interessati o da operatori pubblicitari regolarmente iscritti alla C.C.I.A.A.. Il comune si riserva di valutare che le installazioni richieste siano compatibili con gli spazi disponibili e con le norme specifiche previste da eventuali altri regolamenti.
4. Il rilascio delle autorizzazioni al posizionamento di cartelli ed altri mezzi pubblicitari sulle strade è soggetto alle disposizioni stabilite dall'art. 23 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e dall'art. 53 del relativo regolamento di attuazione (art. 53 D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495).
5. La domanda deve essere redatta in bollo e deve contenere:
 - a) nel caso di persona fisica o impresa individuale, le generalità rispettivamente della persona o del titolare dell'impresa, la residenza e il domicilio legale, il codice fiscale del richiedente nonché la partita I.V.A., qualora lo stesso ne sia in possesso;
 - b) nel caso di soggetto diverso da quelli di cui alla lett. a), la denominazione o ragione sociale, la sede legale, il codice fiscale e il numero di partita I.V.A. qualora il richiedente ne sia in possesso nonché le generalità, il domicilio e il codice fiscale del legale rappresentante che sottoscrive la domanda;
 - c) l'ubicazione e la determinazione della superficie del mezzo pubblicitario che si richiede di esporre;
 - d) la durata, la decorrenza e la frequenza, quando necessaria, delle esposizioni pubblicitarie oggetto della richiesta;
 - e) il tipo di attività che si intende svolgere con l'esposizione del mezzo pubblicitario, nonché la descrizione dell'impianto che si intende esporre.
6. La domanda deve essere corredata dai documenti eventualmente previsti per la particolare tipologia di esposizione pubblicitaria. Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sono ammesse nei casi previsti dall'art. 46 del DPR 445/2000 "Testo Unico sulla documentazione amministrativa". La comunicazione inviata dall'Ufficio in merito alla mancanza degli elementi di cui al punto precedente,

senza che si sia provveduto alla loro integrazione nel termine ivi indicato, non inferiore a 10 giorni, vale quale provvedimento finale di diniego e archiviazione della richiesta.

7. Analoga domanda deve essere presentata per effettuare modificazioni del tipo e/o della superficie dell'esposizione e per ottenere il rinnovo di mezzi pubblicitari preesistenti.

8. Anche se l'esposizione è esente dal pagamento del canone, il richiedente deve ottenere il titolo per l'esposizione.

Articolo 17

Tipologie di impianti pubblicitari

1. I mezzi di effettuazione pubblicitaria disciplinati dal presente regolamento, sono definiti in base alle seguenti suddivisioni e tipologie:

Insegna di esercizio:

Ai fini della loro classificazione, si considerano “insegne d'esercizio” le scritte, comprese quelle su tenda, le tabelle, i pannelli e tutti gli altri mezzi similari a carattere permanente - opachi, luminosi o illuminati che siano - esposti presso la sede, nelle immediate pertinenze o in prossimità di un esercizio, di un'industria, commercio, arte o professione che contengano il nome dell'esercente o la ragione sociale della ditta e del marchio, la qualità dell'esercizio o la sua attività, l'indicazione generica delle merci vendute o fabbricate o dei servizi prestati; le caratteristiche di detti mezzi devono essere tali da adempiere, in via esclusiva o principale, alla loro funzione di consentire al pubblico l'immediata identificazione del luogo ove viene esercitata l'attività cui si riferiscono; sono pertanto da considerarsi insegne d'esercizio tutte quelle che soddisfano detta funzione identificativa anche se la loro collocazione, per ragioni logistiche, oltrepassa le pertinenze accessorie dell'esercizio stesso ed avviene nelle immediate vicinanze. Le insegne di esercizio dovranno essere scelte con cura in modo da risultare ordinate per contribuire anche alla qualità dell'immagine complessiva dello scenario in cui si inseriscono.

Insegna pubblicitaria:

scritta in caratteri alfanumerici, completata eventualmente da simboli e da marchi, realizzata e supportata con materiali di qualsiasi natura, installata presso esercizi commerciali che pubblicizza un prodotto o un servizio offerto, non riconducibile ad insegna d'esercizio.

Rientrano nella categoria delle insegne pubblicitarie, i cartelli illuminati e non, i cassonetti luminosi e non, le targhe, le scritte su tende, le scritte Pitturate.

Pubblicità su veicoli:

pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'esterno di veicoli in genere, di uso pubblico o privato.

Pubblicità con veicoli d'impresa:

pubblicità visiva effettuata per conto proprio su veicoli di proprietà dell'impresa o adibiti a trasporto per suo conto, compresi i veicoli circolanti con rimorchio.

Pubblicità varia:

per pubblicità varia si intende quella effettuata con locandine, striscioni, drappi, stendardi, pannelli, ombrelloni, bandiere, sagomati, espositori, cavalletti, bacheche, vetrofanie, lanterne oltre che schermi

televisivi ed altre strutture riproducenti messaggi scorrevoli o variabili, proiezioni luminose o cinematografiche o di diapositive su schermi o pareti riflettenti, segni orizzontali reclamistici, distribuzione di volantini o di altro materiale pubblicitario, fonica a mezzo di apparecchi amplificatori e simili, pubblicità con aeromobili mediante scritte o striscioni o lancio di oggetti e manifestini, pubblicità con palloni frenati e simili. Può essere esposta presso gli esercizi commerciali o in luoghi diversi.

Impianti pubblicitari:

per impianti pubblicitari s'intendono le scritte, simboli o altri impianti a carattere permanente o temporaneo esposti in luogo diverso da quello ove ha sede l'esercizio, di qualsiasi natura esso sia, che contengano l'indicazione del nome del fabbricante delle merci vendute o del fornitore dei servizi che vengono prestati.

Impianto pubblicitario di servizio:

manufatto avente quale scopo principale un servizio di pubblica utilità nell'ambito dell'arredo urbano e stradale (fermate autobus, pensiline, transenne parapedenali, cestini, panchine, orologi o simili) recante uno spazio pubblicitario che può anche essere luminoso sia per luce diretta che per luce indiretta.

Impianto di pubblicità o propaganda:

qualunque manufatto finalizzato alla pubblicità o alla propaganda sia di prodotti che di attività e non individuabile secondo definizioni precedenti.

Preinsegna:

scritta in caratteri alfanumerici, completata da freccia di orientamento, ed eventualmente da simboli e da marchi, realizzata su manufatto bifacciale e bidimensionale, utilizzabile su una sola o su entrambe le facce, supportato da un'idonea struttura di sostegno, finalizzata alla pubblicizzazione direzionale della sede dove si esercita una determinata attività ed installata in modo da facilitare il reperimento della sede stessa e comunque nel raggio di cinque chilometri. Non può essere luminosa, né per luce propria, né per luce indiretta. Le dimensioni e le caratteristiche delle preinsegne sono stabilite dall'articolo 48, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 16/12/1992, n. 495 (Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada).

Cartello di cantiere:

tabella affissa nei cantieri edili dove sono in esecuzione dei lavori, di dimensioni non superiori a due metri quadrati, che riporta gli estremi del provvedimento edilizio autorizzante i lavori, nonché tutte le altre informazioni previste dalla normativa, inclusa la ragione sociale delle imprese operanti nel cantiere. Non rientrano in tale fattispecie tabelle riportanti messaggi pubblicitari, comprese foto, rendering, ecc. ed eventuali cartelli aggiuntivi presenti nell'area di cantiere.

Telo estetico o pannello pittorico mono facciale:

telo antipolvere a protezione di ponteggi in opera durante la costruzione o la ristrutturazione di fabbricati, raffigurante le facciate sottostanti. La collocazione dei predetti teli soggiace alle disposizioni di cui all'art. 30, comma 9, del presente regolamento.

2. Tale elencazione deve considerarsi esemplificativa ma non esaustiva, stante l'evoluzione continua delle forme pubblicitarie.

Articolo 18

Istruttoria amministrativa

1. L'ufficio comunale competente al rilascio dell'atto di autorizzazione riceve l'istanza o la comunicazione di esposizione pubblicitaria e avvia il relativo procedimento istruttorio.
2. Il responsabile del procedimento verificata la completezza e la regolarità della domanda provvede ad inoltrarla immediatamente agli uffici preposti al rilascio di eventuali nullaosta, sia relativamente alla viabilità che per l'acquisizione di eventuali specifici pareri ove necessari per la particolarità dell'esposizione pubblicitaria.
3. Riscontrato l'esito favorevole dell'istruttoria si procede alla determinazione del canone dandone comunicazione al richiedente con l'avvertenza che il mancato pagamento in tempo utile comporterà l'archiviazione della pratica. L'autorizzazione comunale all'esposizione pubblicitaria è rilasciata facendo salvi gli eventuali diritti di terzi e non esime gli interessati dall'acquisizione del nulla osta di competenza di altri soggetti pubblici o privati.
4. Il termine per la conclusione del procedimento è di 30 giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'istanza per le pubblicità permanenti e di 15 giorni per quella temporanea. Il termine è sospeso ogni volta che occorra procedere all'acquisizione di documentazione integrativa o rettificativa dal richiedente o da altra Pubblica Amministrazione. Il diniego deve essere espresso e motivato.
5. Il richiedente è tenuto ad eseguire il pagamento del canone nella misura indicata e a darne dimostrazione all'ufficio competente che potrà quindi procedere all'emanazione del provvedimento autorizzatorio. Nel caso di comunicazione, la dimostrazione dell'avvenuto pagamento autorizza l'esposizione pubblicitaria.
6. Qualora la dimostrazione dell'avvenuto pagamento non pervenga all'ufficio entro il termine indicato nella richiesta di pagamento o, ove mancante, entro il giorno antecedente quello di inizio dell'esposizione pubblicitaria, la domanda viene archiviata e l'eventuale esposizione accertata è considerata a tutti gli effetti abusiva.
7. Le autorizzazioni sono consegnate telematicamente ovvero ritirate presso gli sportelli di competenza qualora non sia operativa la procedura telematica. Esse sono efficaci dalla data riportata sulle stesse.
8. L'autorizzazione si concretizza nel rilascio di apposito atto, il cui possesso è necessario per poter effettuare la pubblicità. L'autorizzazione è valida per il periodo in essa indicato decorrente dalla data riportata sulla stessa. Su richiesta degli addetti alla vigilanza l'autorizzazione deve essere esibita dal titolare o, se la pubblicità è effettuata in forma itinerante, da chi la effettua.
9. Le autorizzazioni all'installazione dei mezzi pubblicitari si distinguono in permanenti e temporanee:
 - a) Sono permanenti le forme di pubblicità effettuate a mezzo di impianti o manufatti di carattere stabile, autorizzate con atti a valenza pluriennale.
 - b) Sono temporanee le forme di pubblicità autorizzate con atti aventi durata non superiore ad un anno solare.
10. Il titolare dell'autorizzazione per la posa di segni orizzontali reclamistici sui piani stradali, nonché di striscioni e standardi, ha l'obbligo di provvedere alla rimozione degli stessi entro le ventiquattr'ore

successive alla conclusione della manifestazione o spettacolo per il cui svolgimento sono stati autorizzati, ripristinando il preesistente stato dei luoghi e delle superfici stradali.

11. Costituisce pregiudiziale causa ostativa al rilascio o rinnovo dell'autorizzazione l'esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per canoni pregressi afferenti l'esposizione pubblicitaria . Non si considera moroso chi aderisca ad un piano di rateazione e provveda puntualmente al versamento delle rate concordate

12. La copia digitale del provvedimento amministrativo dovrà essere inviata, a cura dell'ufficio competente al rilascio, all'eventuale soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone per i relativi adempimenti.

13. In via generale si statuisce che il Comune, in virtù delle linee principali del piano generale degli impianti di cui al successivo art. 25, si avvale della facoltà di cui al comma 6 dell'art. 23 del Codice della Strada, ossia la facoltà di concedere deroghe, nell'ambito del centro abitato, alle norme concernenti le distanze minime di posizionamento dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari, nel rispetto delle esigenze di sicurezza della circolazione stradale, nonché dei limiti di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e ss.mm. e del D.P.R. 16 dicembre 1992 n.495 e ss.mm..

14. In base a quanto disposto all'art. 26, comma 3, del D.Lgs. n. 285/1992, per i tratti di strade statali, regionali o provinciali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a diecimila abitanti, il rilascio di concessioni o autorizzazioni è di competenza del Comune, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada.

Articolo 19

Titolarità e subentro nelle autorizzazioni

1. Il provvedimento di autorizzazione all'esposizione pubblicitaria permanente o temporanea, che comporti o meno anche l'occupazione del suolo o dello spazio pubblico, non può essere oggetto di cessione a terzi.

2. Il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia nonché quelle specificate nell'atto di autorizzazione. È responsabile della sicurezza e dello stato di manutenzione degli impianti installati. In particolare ha l'obbligo di:

- a) provvedere alla installazione dei mezzi pubblicitari entro 60 giorni dalla data del rilascio della relativa autorizzazione, in conformità di quanto previsto dal presente regolamento;
- b) verificare periodicamente il buono stato di conservazione dei cartelli e degli altri mezzi pubblicitari e delle loro strutture di sostegno;
- c) mantenere in condizioni di sicurezza, ordine e pulizia l'eventuale suolo pubblico dove è installato il mezzo pubblicitario e restituirlo integro e pulito alla scadenza della concessione;
- d) effettuare tutti gli interventi necessari al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- e) adempiere nei tempi prescritti a tutte le disposizioni impartite dal Comune, sia al momento del rilascio dell'autorizzazione, sia successivamente per intervenute e motivate esigenze;
- f) provvedere alla rimozione a propria cura e spese in caso di scadenza, decadenza o revoca dell'autorizzazione o del venire meno delle condizioni di sicurezza previste all'atto dell'installazione o di motivata richiesta del Comune;

g) custodire il permesso comprovante la legittimità dell'esposizione ed esibirlo a richiesta del personale addetto. In caso di smarrimento, distruzione o sottrazione il soggetto autorizzato deve darne immediata comunicazione all'Amministrazione che provvederà a rilasciare un duplicato a spese dell'interessato;

h) sollevare il Comune da qualsiasi responsabilità per danni che dovessero derivare a terzi per effetto dell'esposizione pubblicitaria;

i) versare il canone alle scadenze previste.

3. In ogni cartello o mezzo pubblicitario autorizzato di cui all'art. 23 del Decreto Legislativo n. 285 del 30/4 /92 deve essere applicata e/o incisa la targhetta prescritta dall'art. 55 del DPR n. 495/1992.

4. Nell'ipotesi in cui il titolare della concessione trasferisca a terzi l'attività in relazione alla quale è stata concessa l'esposizione pubblicitaria, il subentrante è obbligato ad attivare non oltre trenta giorni dal trasferimento il procedimento per la voltura della autorizzazione a proprio nome inviando all'amministrazione apposita comunicazione con l'indicazione degli elementi di cui all'art 16 comma 6 e gli estremi della autorizzazione in questione.

5. Il rilascio del provvedimento di voltura della autorizzazione è subordinato alla regolarità del pagamento dei canoni pregressi relativi all'esposizione pubblicitaria oggetto di cessione. Tale condizione dovrà essere attestata dal subentrante e verificata da parte dell'ufficio competente. La procedura di subentro nel provvedimento di concessione non potrà perfezionarsi finché il debito non sia stato assolto, anche dal subentrante.

6. La voltura dell'autorizzazione non dà luogo a rimborso.

7. Ove il subentrante non provveda al corretto invio della comunicazione nel termine di cui al comma 4 l'esposizione pubblicitaria è considerata abusiva.

8. Nei casi di semplice variazione della denominazione o della ragione sociale, purché resti invariato il Codice Fiscale, deve essere presentata una dichiarazione redatta ai sensi del D.P.R. 445/2000. Qualora un soggetto sia titolare di più autorizzazioni relative a diversi punti vendita, può essere presentata un'unica comunicazione a cui deve essere allegato l'elenco degli esercizi coinvolti.

Articolo 20

Rinnovo, proroga e disdetta

1. Le autorizzazioni hanno validità triennale dalla data di rilascio e si rinnovano automaticamente per il successivo triennio, fatta salva la possibilità dell'ente di non procedere al rinnovo. Per le insegne d'esercizio il rinnovo dell'autorizzazione sarà automatico e tacito alla scadenza purché non intervengano variazioni della titolarità. Il rinnovo dell'autorizzazione verrà rilasciato unicamente per gli impianti conformi alle prescrizioni di legge e all'eventuale Piano Generale degli Impianti vigente.

2. Non è concesso il rinnovo dell'autorizzazione se il richiedente non è in regola con il pagamento del relativo canone ovvero se la pubblicità in atto è difforme da quella precedentemente autorizzata.

3. La disdetta anticipata deve essere comunicata per atto scritto, entro trenta giorni antecedenti alla scadenza dell'atto di autorizzazione, seguendo le stesse modalità previste per la presentazione delle istanze.

4. La disdetta libera dal pagamento del canone relativamente al periodo seguente a quella in corso al momento della comunicazione di disdetta.

Articolo 21

Revoca, mancato o ridotto utilizzo della autorizzazione

1. Per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e in qualsiasi momento, l'autorizzazione può essere modificata, sospesa o revocata, con provvedimento motivato, nel rispetto delle norme generali sull'azione amministrativa stabilite dalla legge.
2. La modifica d'ufficio e la sospensione sono comunicate tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con modalità telematica idonea a garantire la conoscenza del nuovo evento.
3. L'avvio del procedimento di revoca è comunicato al concessionario, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il provvedimento di revoca è notificato secondo le procedure di legge, con l'indicazione dell'autorità cui è possibile ricorrere e del termine per la presentazione del ricorso.
4. Il canone è dovuto indipendentemente dall'effettivo utilizzo della stessa, fatte salve le procedure disciplinate dal presente regolamento che ne ammettono la modifica o la rinuncia.

Articolo 22

Decadenza ed estinzione della autorizzazione

1. Sono cause di decadenza dall'autorizzazione:
 - a) il mancato rispetto delle prescrizioni previste nell'atto di autorizzazione, nel presente Regolamento, nelle norme regolamentari e legislative vigenti in materia;
 - b) l'uso improprio del mezzo pubblicitario;
 - c) il mancato pagamento del canone dovuto, previa comunicazione dell'ufficio competente;
 - d) salvo diversa previsione contenuta nel provvedimento, il mancato ritiro dell'autorizzazione, senza giustificato motivo, entro 15 giorni, ovvero il mancato avvio della forma di pubblicità richiesta.
2. Al soggetto dichiarato decaduto non possono essere rilasciate nuove concessioni per la durata della concessione originaria decaduta.
3. Sono cause di estinzione della concessione:
 - a) la morte, o sopravvenuta incapacità, della persona fisica oppure l'estinzione della persona giuridica, salvo i casi in cui è ammesso il subentro;
 - b) la sentenza dichiarativa di fallimento e la liquidazione coatta amministrativa, salvo autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'attività e la richiesta del curatore o liquidatore, entro novanta giorni dal provvedimento, di mantenere la forma pubblicitaria.
4. L'autorizzazione si estingue per risoluzione di diritto in caso di inadempimento da parte del concessionario rispetto agli obblighi assunti con la domanda di concessione.

Articolo 23

Rimozione della pubblicità

1. La cessazione della pubblicità, la decadenza o la revoca dell'autorizzazione comportano la rimozione integrale dell'impianto entro il termine stabilito, nonché il ripristino delle condizioni

preesistenti a cura e spese del soggetto titolare. Per le insegne di esercizio, la rimozione deve essere eseguita entro 30 giorni dalla data di cessazione. Della rimozione integrale dell'impianto e del ripristino delle condizioni preesistenti risponde il proprietario o l'amministratore dello stabile in caso di irreperibilità del titolare dell'autorizzazione o, comunque, del soggetto interessato.

2. La rimozione effettuata su iniziativa del titolare dei mezzi pubblicitari nel corso dell'anno, non dà diritto ad alcun rimborso del canone versato o dovuto per detto anno. Se la rimozione è conseguente alla revoca della concessione o dell'autorizzazione effettuata dall'ente, per esigenze ed utilità pubblica, è dovuto un indennizzo pari alla quota del canone anticipato, senza interassi, a decorrere dal giorno successivo alla effettiva rimozione del mezzo pubblicitario.

Articolo 24

Le esposizioni pubblicitarie abusive

1. Il Comune può procedere alla rimozione dei mezzi pubblicitari privi della prescritta autorizzazione o effettuati in difformità dalla stessa o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto da competente pubblico ufficiale. Gli oneri derivanti dalla rimozione sono a carico dei soggetti che hanno effettuato l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

2. In deroga a quanto previsto al comma 1, il Comune, qualora non riscontri altre violazioni di leggi specifiche o di norme regolamentari volte a tutelare esigenze di pubblico interesse, può consentire che la pubblicità abusiva, sempreché siano stati pagati il canone e le conseguenti penalità, continui a restare esposta per il tempo del periodo che ancora residua.

Articolo 25

Il piano generale degli impianti pubblicitari

1. Il Comune di Sella Giudicarie non ha adottato il Piano generale degli impianti pubblicitari in quanto gli abitanti del Comune sono inferiori a 20.000 (comma 821 art. 1 L. 160/2019).

TITOLO IV - TARIFFE CANONE, RIDUZIONI, ESENZIONI

Articolo 26

Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:

- a) durata dell'occupazione;
- b) superficie oggetto di occupazione, espressa in metri quadrati o lineari con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;
- c) tipologia;
- d) finalità;
- e) zona occupata, in ordine di importanza, che determina il coefficiente legato al beneficio economico in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico, con previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.

2. Per i passi carrabili, nel caso non rientrino fra le occupazioni non assoggettate al canone di cui al successivo art. 31, la superficie si determina moltiplicando la larghezza del passo, misurata sulla fronte dell'edificio o del terreno al quale si dà l'accesso, per la profondità di un metro lineare convenzionale, come indicato nel successivo art. 41. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

3. Non sono soggette al canone le occupazioni di suolo che in relazione alla medesima area di riferimento siano complessivamente inferiori a mezzo metro quadrato o lineare.

4. Per le superfici che sarebbero autonomamente esenti in quanto non superiori, ciascuna, a mezzo metro quadrato si procede alla loro sommatoria, con arrotondamento per eccesso al metro quadrato superiore, purché l'occupazione insista all'interno della medesima area di riferimento.

5. Per le superfici superiori al mezzo metro quadrato e quindi autonomamente imponibili, purché insistenti all'interno della medesima area di riferimento, il canone è determinato dalla sommatoria delle stesse con arrotondamento per eccesso al metro quadrato superiore.

6. Per le occupazioni temporanee consecutive che si protraggono nel primo semestre dell'anno solare successivo trova applicazione la tariffa in vigore all'inizio dell'occupazione; oltre al primo semestre la tariffa sarà conteggiata considerando i singoli periodi di occupazione dei diversi anni solari. Per occupazioni temporanee riferite a periodi pluriennali non consecutivi le stesse vanno calcolate considerando autonomamente ciascun anno solare.

7. Per l'autorizzazione/concessione riguardante più giorni/periodi non consecutivi all'interno del medesimo anno solare, gli stessi saranno computati singolarmente ed il limite di cui al successivo art. 29, comma 6 sarà applicato all'ammontare totale dell'atto.

8. La superficie soggetta al canone è sempre arrotondata per eccesso al mezzo metro quadrato o lineare superiore.

Articolo 27

Criteri per la determinazione della tariffa del canone per le esposizioni pubblicitarie

1. Per la diffusione di messaggi pubblicitari, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi, il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblicitario e non soltanto della superficie occupata da scritte, calcolata in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore, indipendentemente dal tipo e dal numero dei messaggi. Quando il messaggio pubblicitario non è inserito in un mezzo pubblicitario, il canone viene commisurato alla superficie della minima figura piana geometrica in cui sono circoscritti i messaggi pubblicitari.
2. Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva delle facciate utilizzate; per i mezzi bifacciali a facciate contrapposte, che non comportano sommatoria di efficacia pubblicitaria, la superficie di ciascuna facciata è conteggiata separatamente.
3. Per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche e per i mezzi gonfiabili il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
4. I festoni di bandierine e simili, nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro, si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile come un unico mezzo pubblicitario.
5. Per la pubblicità effettuata all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, il canone è dovuto rispettivamente al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.
6. Il canone è in ogni caso dovuto dagli eventuali rimorchi (considerati come veicoli autonomi) anche se gli stessi circolano solo occasionalmente.
7. La pubblicità di cui commi 5 e 6 è da considerarsi pubblicità annuale ad ogni effetto a prescindere dal tempo d'uso ordinario del veicolo e delle eventuali soste di questo per esigenze di servizio o di manutenzione. Qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa o illuminata, la relativa tariffa è maggiorata del 100%.
8. Le superfici inferiori a un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato. Non sono soggette al canone le superfici inferiori a trecento centimetri quadrati.
9. Il canone da applicare alla pubblicità effettuata mediante distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali, laddove autorizzati, è dovuto per ciascun giorno e per ciascuna persona o distributore fisso utilizzato per la distribuzione indipendentemente dalla quantità di materiale distribuito.
10. Per la pubblicità sonora, qualora autorizzata, il canone è applicato per ciascun punto fisso di diffusione della pubblicità, ovvero, se itinerante, per ciascun veicolo circolante nelle ore consentite.
11. Per la pubblicità effettuata da aeromobili mediante scritte, striscioni, disegni, fumogeni, lancio di oggetti o manifestazioni, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione, indipendentemente dai soggetti pubblicizzati, è dovuto il canone pari alla tariffa applicata prevista dall'allegato C del presente regolamento.

12. Per la pubblicità eseguita con palloni frenati e simili, si applica il canone in base alla tariffa pari alla metà di quella prevista dal precedente comma 11.
13. L'applicazione del canone per la diffusione di messaggi pubblicitari con impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, su beni ed aree private gravate da servitù di pubblico passaggio, purché visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico dell'intero territorio comunale, esclude l'applicazione del canone per l'occupazione di suolo pubblico. Nel caso in cui l'occupazione del suolo pubblico risulti superiore alla superficie utilizzata per la diffusione di messaggi pubblicitari, sarà comunque soggetto al canone la parte di occupazione di suolo pubblico eccedente.
14. Per l'esposizione di mezzi pubblicitari individuati nell'allegato C del presente regolamento ai punti 1.1 (*insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti*), 1.2 (*pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%*), 3.1 (*pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie*) e 3.2 (*per la pubblicità prevista al precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita*), il calcolo del canone è effettuato su base mensile per i primi tre mesi, con arrotondamento del periodo per eccesso; per durate superiori la tariffa applicata è quella stabilita per anno solare.
15. Per le esposizioni pubblicitarie effettuate con striscioni o altri mezzi simili che attraversano strade o piazze, la tariffa applicata per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione, è pari a quella prevista per la pubblicità ordinaria.

Articolo 28

Suddivisione del territorio comunale

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni del suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, le strade e gli spazi pubblici comunali sono classificate in categorie, in base alla loro importanza, desunta dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare.
2. Per **le occupazioni**, la classificazione delle strade e delle altre aree pubbliche comunali è suddivisa in n. 2 categorie tariffarie, a cui corrispondono le zone A e B, secondo le planimetrie di cui all'allegato A del presente Regolamento. La suddivisione è effettuata in base alla loro importanza, ricavata dagli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, presenze commerciali, densità di traffico pedonale e veicolare. Alla zona A, corrispondente alla delimitazione del centro abitato, è applicata la prima categoria tariffaria e alla zona B, corrispondente alle aree esterne al centro abitato, è applicata la seconda categoria tariffaria. La classificazione delle strade, gli spazi e le altre aree pubbliche compete al Consiglio Comunale che provvede con propria deliberazione entro i termini di approvazione del bilancio di previsione, con effetto dal 1° gennaio dell'anno di competenza del bilancio. In assenza di deliberazione si ritiene confermata la classificazione vigente.
3. Per la **diffusione di messaggi pubblicitari** l'intero territorio comunale è classificato in un'unica categoria tariffaria e si stabilisce che la tariffa ordinaria è sempre quella annuale o giornaliera prevista per la prima categoria.

4. Nel caso in cui l'occupazione ricada su strade e/o aree classificate in differenti zone, il canone viene determinato applicando a ciascuna occupazione la tariffa corrispondente alla classificazione della relativa strada e/o area occupata.

Articolo 29

Determinazione delle tariffe annuali

1. Le tariffe sono determinate in relazione al beneficio economico della disponibilità dell'area nonché del sacrificio imposto alla collettività e per la diffusione di messaggi pubblicitari anche in base al maggiore o minore impatto ambientale dei mezzi pubblicitari autorizzati in rapporto alla loro collocazione ed alla loro incidenza sull'arredo urbano, con particolare riferimento alla superficie ed alla illuminazione.

2. La **tariffa standard** annua di riferimento è quella indicata al comma 826 della Legge 160/2019, che, moltiplicata per il coefficiente di cui al successivo comma 3, costituisce la **tariffa ordinaria**. Essa è determinata per ciascuna delle categorie su base annuale e per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati o lineari secondo le zone previste nell'allegato A del presente regolamento.

3. Per le occupazioni o la diffusione di messaggi pubblicitari, la tariffa standard annua per i Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti è pari ad € 30,00, mentre la tariffa standard giornaliera è fissata in € 0,60. Entrambe, ai sensi del comma 817 della Legge 160/2019, possono essere modificate tramite dei coefficienti moltiplicatori. In sede di prima applicazione del nuovo canone, i coefficienti moltiplicatori della tariffa standard e la risultante tariffa ordinaria sono di seguito riportati:

Tariffa ordinaria annuale per le occupazioni (zone A e B) e per la diffusione di messaggi pubblicitari (Prima categoria ovvero zona A):

	Zona A 1 [^] cat.	Zona B 2 [^] cat.
Tariffa standard	30,00	30,00
Coefficiente di adeguamento territoriale	1,0667	0,80
Tariffa ordinaria risultante, arrotondata al 2° decimale	32,00	24,00

Tariffa ordinaria giornaliera per periodi inferiori all'anno per le occupazioni (zone A e B) e per la diffusione di messaggi pubblicitari (Prima categoria ovvero zona A):

	Zona A 1 [^] cat.	Zona B 2 [^] cat.
Tariffa standard	0,60	0,60
Coefficiente di adeguamento territoriale	1,3334	1,20
Tariffa ordinaria risultante, arrotondata al 2° decimale	0,80	0,72

4. Per gli anni successivi, al fine di determinare la tariffa ordinaria, la Giunta Comunale potrà variare i predetti coefficienti moltiplicatori in un range di più o meno il 20%, tenuto conto della situazione socio economica del territorio. Le tariffe, se non modificate, si intendono prorogate di anno in anno.

5. La **tariffa applicata** viene determinata utilizzando i coefficienti moltiplicatori di valutazione del beneficio economico indicati negli allegati B e C al presente regolamento, che tengono conto del maggior o minor valore rispetto alle tariffe ordinarie, in relazione alla disponibilità dell'area, al vantaggio ricavabile da essa da parte del concessionario, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area all'uso pubblico, all'impatto ambientale e sull'arredo urbano, agli elementi di centralità, intensità abitativa, flusso turistico, iniziative commerciali e densità di traffico pedonale e veicolare.

6. Il canone non è dovuto, per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie temporanee qualora l'ammontare sia di importo inferiore o uguale ad euro 15,00.

Articolo 30

Determinazione del canone

1. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie **permanenti**, il canone è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione o l'esposizione pubblicitaria. La **tariffa applicata** è determinata moltiplicando la tariffa ordinaria risultante da quanto previsto all'art. 29, comma 3, per il coefficiente di valutazione del beneficio economico di cui agli allegati B (occupazione) e C (pubblicità). Quest'ultima è poi moltiplicata per il numero dei metri quadrati o dei metri lineari dell'occupazione o dell'esposizione pubblicitaria.

Per le occupazioni di suolo pubblico aventi inizio nel corso dell'anno, esclusivamente per il primo anno di applicazione, l'importo del canone, viene determinato in base all'effettivo utilizzo diviso in dodicesimi, considerando mese intero le frazioni di mese superiore a 15 giorni.

Per la diffusione di messaggi pubblicitari aventi inizio in corso d'anno il canone è dovuto per l'intero anno solare, ad eccezione del periodo 1 ottobre – 31 dicembre, esclusivamente per il primo anno di applicazione, per il quale l'importo del canone si applica per ogni mese o frazione con una tariffa pari ad un decimo di quella stabilita. Tale eccezione trova applicazione anche nel caso di rimozione del messaggio pubblicitario nel corso del 1° trimestre dell'anno.

2. Per le **occupazioni temporanee** la **tariffa applicata** è determinata moltiplicando la tariffa ordinaria prevista all'art. 29, comma 3, per il coefficiente di valutazione del beneficio economico di cui all'allegato B, Quest'ultima è poi moltiplicata per il numero dei metri quadrati e per il periodo di occupazione.

Per le **esposizioni pubblicitarie temporanee** la **tariffa applicata** è determinata moltiplicando la tariffa ordinaria relativa alla prima categoria, prevista all'art. 29, comma 3, per il coefficiente di valutazione del beneficio economico di cui all'allegato C. Quest'ultima è poi moltiplicata per il numero dei metri quadrati o lineari e per il periodo di esposizione pubblicitaria.

3. Per le occupazioni soprastanti o sottostanti il suolo pubblico la superficie assoggettabile al canone è quella risultante dalla proiezione perpendicolare al suolo del perimetro del maggior ingombro del corpo soprastante o sottostante. Nel caso di copertura con tende, ombrelloni o simili, posti a copertura di aree pubbliche già occupate, il canone va determinato con riferimento alla sola parte eventualmente

sporgente dall'area assoggettata al pagamento del canone per l'occupazione del suolo. Gli aggetti e le sporgenze sono misurati dal filo del muro.

4. Per le occupazioni del sottosuolo e del soprassuolo la tariffa ordinaria di cui al precedente art. 2, comma 1, lett. e), è ridotta al 25%.

5. Per le occupazioni di suolo pubblico, le superfici eccedenti i mille metri quadrati, sono calcolate in ragione del 10%;

6. Per le occupazioni con spettacoli viaggianti di cui all'art. 44 del presente regolamento e per aree destinate alla sosta temporanea di veicoli per particolari manifestazioni od eventi individuati con ordinanza sindacale, la tariffa ordinaria applicabile a metro quadrato è quella giornaliera prevista per la zona A.

7. Il canone può essere maggiorato di eventuali effettivi e comprovati oneri di manutenzione in concreto derivanti dall'occupazione del suolo e del sottosuolo, che non siano, a qualsiasi titolo, già posti a carico dei soggetti che effettuano le occupazioni.

Tali oneri sono determinati di volta in volta con determina del responsabile del procedimento.

8. Qualora l'esposizione pubblicitaria sia effettuata in forma luminosa o illuminata la tariffa applicata è maggiorata del 100 per cento.

9. Per la pubblicità effettuata con teli estetici o pannelli pittorici monofacciali non si considera rilevante ai fini del canone la superficie che riproduce il prospetto dell'edificio oggetto dell'intervento o l'immagine di un'opera d'arte che abbia attinenza con l'edificio o un'immagine a contenuto artistico espressamente riconosciuto nel provvedimento autorizzativo.

10. Per la diffusione pubblicitaria effettuata sia in forma opaca che luminosa, che abbia superficie compresa tra metri quadrati 5,0 e 8,0 la tariffa applicata è maggiorata del 50 per cento; per quella di superficie superiore a metri quadrati 8,0 la maggiorazione è del 100 per cento.

Articolo 31

Fattispecie non assoggettate al canone

1. Sono esenti dal canone, in base quanto disposto dall'art. 1, comma 833, della Legge 160/2019, le seguenti fattispecie:

a) le occupazioni effettuate dallo Stato, dalle regioni, province, città metropolitane, comuni e loro consorzi, da enti religiosi per l'esercizio di culti ammessi nello Stato, da enti pubblici di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per finalità specifiche di assistenza, previdenza, sanità, educazione, cultura e ricerca scientifica;

b) le occupazioni con le tabelle indicative delle stazioni e fermate e degli orari dei servizi pubblici di trasporto, nonché i mezzi la cui esposizione sia obbligatoria per norma di legge o regolamento, purché di superficie non superiore ad un metro quadrato, se non sia stabilito altrimenti;

c) le occupazioni occasionali di cui al precedente art. 8;

d) le occupazioni con impianti adibiti ai servizi pubblici nei casi in cui ne sia prevista, all'atto della concessione o successivamente, la devoluzione gratuita al comune al termine della concessione medesima;

- e) le occupazioni di aree cimiteriali;
 - f) le occupazioni con condutture idriche utilizzate per l'attività agricola;
 - g) i messaggi pubblicitari, escluse le insegne, relativi ai giornali e alle pubblicazioni periodiche, se esposti sulle sole facciate esterne delle edicole o nelle vetrine o sulle porte di ingresso dei negozi ove si effettua la vendita;
 - h) i messaggi pubblicitari esposti all'interno delle stazioni dei servizi di trasporto pubblico di ogni genere inerenti all'attività esercitata dall'impresa di trasporto;
 - i) le insegne, le targhe e simili apposte per l'individuazione delle sedi di comitati, associazioni, fondazioni ed ogni altro ente che non persegua scopo di lucro;
 - j) le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 5 metri quadrati;
 - k) le indicazioni relative al marchio apposto con dimensioni proporzionali alla dimensione delle gru mobili, delle gru a torre adoperate nei cantieri edili e delle macchine da cantiere, la cui superficie complessiva non ecceda i seguenti limiti:
 - 1) fino a 2 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza fino a 10 metri lineari;
 - 2) fino a 4 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza oltre i 10 e fino a 40 metri lineari;
 - 3) fino a 6 metri quadrati per le gru mobili, le gru a torre adoperate nei cantieri edili e le macchine da cantiere con sviluppo potenziale in altezza superiore a 40 metri lineari;
 - l) le indicazioni del marchio, della ditta, della ragione sociale e dell'indirizzo apposti sui veicoli utilizzati per il trasporto, anche per conto terzi, di proprietà dell'impresa o adibiti al trasporto per suo conto;
 - m) i mezzi pubblicitari posti sulle pareti esterne dei locali di pubblico spettacolo se riferite alle rappresentazioni in programmazione;
 - n) i messaggi pubblicitari, in qualunque modo realizzati dai soggetti di cui al comma 1 dell'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, rivolti all'interno degli impianti dagli stessi utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore a tremila posti;
 - o) i mezzi pubblicitari inerenti all'attività commerciale o di produzione di beni o servizi ove si effettua l'attività stessa, nonché i mezzi pubblicitari, ad eccezione delle insegne, esposte nelle vetrine e nelle porte di ingresso dei locali medesimi, purché siano attinenti alla attività in essi esercitata e non superino la superficie complessiva di mezzo metro quadrato per ciascuna vetrina o ingresso;
 - p) i passi carrabili, le rampe e simili destinati a soggetti portatori di handicap.
2. Sono esenti dal canone, in base quanto disposto dall'art. 1, comma 821, lettera f), della Legge 160/2019, le seguenti fattispecie:
- a) le occupazioni di suolo o soprassuolo con balconi, bow-windows, verande, finestre sporgenti, tende e simili fisse e retrattili, griglie, griglie su pavimentazioni, intercededini e simili infissi di carattere stabile, coibentazioni termiche o altri aggetti e sporti come normati dal regolamento edilizio;

- b) le occupazioni di suolo relative a parcheggi pubblici qualora affidati in concessione a società a prevalente capitale pubblico partecipate dal Comune;
- c) le occupazioni di suolo temporanee e le esposizioni pubblicitarie derivanti da disposizioni dello Stato, delle Regioni, Province e Comuni e loro Consorzi, Comunità di Valle e Parchi, per motivi di pubblica utilità e pubblica sicurezza;
- d) le occupazioni di suolo con pensiline per attesa autobus, orologi funzionanti per pubblica utilità, sebbene di privata pertinenza, aste delle bandiere, cassette postali, specchi parabolici, monumenti commemorativi;
- e) le occupazioni di suolo effettuate da parte delle vetture destinate al servizio di trasporto pubblico di linea in concessione, nonché di vetture a trazione animale durante soste o nei posteggi ad esse assegnati;
- f) le occupazioni di suolo relative al servizio di autonoleggio con conducente da piazza (taxi);
- g) le occupazioni per operazioni di carico e scarico effettuate nei limiti di tempo previsti da specifica normativa e comunque entro il tempo strettamente necessario;
- h) le occupazioni di suolo utilizzate al solo scopo di abbellimento di strade, piazze e marciapiedi quali fioriere e piante;
- i) le occupazioni di suolo relative all'attività edilizia dovuta a seguito di ordinanze contingibili e urgenti per il solo periodo, indicato nell'ordinanza, per le operazioni di messa in sicurezza;
- j) le occupazioni di suolo permanenti effettuate con i passi carrabili, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli costruiti lungo gli argini dei fiumi e dei canali, nonché gli accessi in genere compresi quelli pedonali;
- k) le occupazioni di soprassuolo con tende e striscioni comprese le tende per le attività rientranti fra i mercati, banchi di vendita occasionali e circhi e spettacoli viaggianti;
- l) le occupazioni di suolo realizzate da imprese appaltatrici di lavori commissionati dal Comune, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia o da altri Enti su beni demaniali o patrimoniali del Comune stesso;
- m) le occupazioni di suolo necessarie per l'esecuzione di rilevanti opere di interesse generale, quali per esempio quelle volte a garantire un maggiore risparmio energetico, la mobilità, la valorizzazione turistica e/o infrastrutturale, previa deliberazione della giunta comunale che ne attesti i requisiti;
- n) le occupazioni di suolo per l'esercizio dei servizi pubblici locali che rientrano nella titolarità del comune con contratto di servizio prevedente la corresponsione a qualsiasi titolo di una somma sia sotto forma di diritto, canone o altro corrispettivo;
- o) le occupazioni di suolo realizzate con innesti o allacci a impianti di erogazione di pubblici servizi;
- p) le occupazioni di suolo per manifestazioni culturali, sociale, turistico, sportivo ed economico previa attestazione da parte del sindaco dell'interesse pubblico rilevante;
- q) le occupazioni di suolo da parte di esercizi commerciali e artigianali e pubblici esercizi situati in zone precluse al traffico a causa dello svolgimento di lavori per la realizzazione di opere pubbliche

che si protraggono per oltre sei mesi e qualora gli stessi impediscono l'esercizio dell'attività, limitatamente al periodo di impedimento. L'esenzione dal canone dovrà essere deliberata dalla Giunta Comunale;

- r) le occupazioni di suolo con contenitori per la raccolta dei rifiuti solidi urbani se gli stessi sono di proprietà del soggetto gestore della raccolta dei rifiuti, nel caso in cui i contenitori siano di proprietà privata il suolo dagli stessi occupato non è esente dal canone;
- s) le occupazioni di suolo e le esposizioni pubblicitarie realizzate per lo svolgimento di manifestazioni o iniziative a carattere politico, sportivo, ricreativo, educativo, culturale, sociale, assistenziale, organizzate da enti/associazioni senza scopo di lucro;
- t) le occupazioni di suolo previste dall'art. 7) comma 11. Del D.lgs. 285/92 (*Nell'ambito delle zone di cui ai commi 8 e 9 e delle altre zone di particolare rilevanza urbanistica nelle quali sussistono condizioni ed esigenze analoghe a quelle previste nei medesimi commi, i comuni hanno facoltà di riservare, con ordinanza del sindaco, superfici o spazi di sosta per veicoli privati dei soli residenti nella zona, a titolo gratuito od oneroso*) limitatamente al parcheggio di veicoli elettrici;
- u) le occupazioni di suolo per manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali, folcloristiche, comprese le eventuali attività economiche facenti parte della manifestazione stessa, organizzate direttamente dal comune o da associazioni regolarmente iscritte nell'apposito albo comunale;
- v) le occupazioni di sottosuolo con durata inferiore a 6 mesi di occupazione per anno solare, quelle relative ai corsi d'acqua e quelle con metratura complessiva uguale o inferiore a mq. 3;
- w) le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie patrocinate dal Comune effettuate in occasione di manifestazioni politiche, culturali, religiose, di beneficenza e sportive, qualora l'occupazione o la diffusione del messaggio pubblicitario sia effettuata per fini non economici.
- x) Le esposizioni pubblicitarie comunque effettuate in via esclusiva dallo Stato e dagli enti pubblici territoriali;
- y) le insegne, le targhe e simili la cui esposizione sia obbligatoria per disposizione di legge o di regolamento sempre che le dimensioni del mezzo usato, qualora non espressamente stabilite, non superino il mezzo metro quadrato di superficie;

Articolo 32

Occupazioni per la fornitura di servizi di pubblica utilità

1. Per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, il canone è dovuto dal soggetto titolare dell'atto di concessione all'occupazione e dai soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l'utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione, sulla base del numero delle rispettive utenze, moltiplicata per la seguente tariffa forfetaria di Euro 1,50.
2. In ogni caso l'ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore a euro 800. Il canone è comprensivo degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete. Il numero

complessivo delle utenze è quello risultante al 31 dicembre dell'anno precedente ed è comunicato al comune competente per territorio con autodichiarazione da inviare, mediante posta elettronica certificata, entro il 30 aprile di ciascun anno. Gli importi sono rivalutati annualmente in base all'indice ISTAT dei prezzi al consumo rilevati al 31 dicembre dell'anno precedente.

3. Il canone è versato entro il 30 aprile di ciascun anno attraverso la piattaforma di cui all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 33

Occupazione con impianti di telefonia mobile e tecnologie di telecomunicazione

1. Ogni occupazione effettuata con impianti di telefonia mobile e nuove tecnologie è soggetta a previa concessione rilasciata dal competente ufficio comunale, acquisito il parere favorevole del Comitato Tecnico di cui all'art. 2, comma 5, della L.P. 28.4.1997, N.9.

2. Ai fini del comma 1 l'istanza di concessione di suolo pubblico è presentata da operatore iscritto nell'elenco ministeriale di cui all'articolo 25 del decreto legislativo n. 259 del 2003 e può avere per oggetto:

- a) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di un unico apparato - occupazione "singola" con unico gestore di servizi di telecomunicazioni - oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente;
- b) l'installazione dell'infrastruttura con posizionamento di più apparati, con modalità co-siting e/o sharing (occupazione "multipla") oppure il mantenimento di infrastruttura già esistente, garantendo parità di trattamento fra gli operatori di servizi di telecomunicazioni;

3. La concessione di cui ai commi precedenti è soggetta alle seguenti condizioni:

- a) durata minima 6 anni;
- b) in caso di applicazione del diritto di recesso, l'impianto deve essere smontato nei tempi tecnici necessari e comunque entro 90 giorni dalla data di recesso, con riconsegna dell'area all'Amministrazione comunale debitamente ripristinata;

4. Il canone relativo alle concessioni oggetto del presente articolo viene determinato moltiplicando la tariffa ordinaria per i coefficienti di cui all'allegato B ed è commisurato ad una superficie convenzionalmente stimata in 30 mq per non creare differenziazioni e quindi garantire pari condizioni tra gli interessati.

5. Per le occupazioni rilasciate su edifici, il canone calcolato ai sensi delle lettere a) e b) è aumentato del 50%.

6. Per l'installazione temporanea degli impianti di cui al comma 1 legata ad oggettive e verificate esigenze transitorie di copertura si rilascia una concessione temporanea per una durata massima di 90 giorni. Il relativo canone viene quantificato come previsto dal precedente comma 4.

7. Sono in ogni caso fatte salve tutte le norme, i regolamenti e le prescrizioni di carattere ambientale, paesaggistico e di tutela della salute.

TITOLO V - PUBBLICHE AFFISSIONI

Articolo 34

Pubbliche affissioni

1. Nel Comune di Sella Giudicarie non è istituito il servizio delle pubbliche affissioni di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507 trattandosi di Ente con meno di 3.000 abitanti.
2. Il comune garantisce in ogni caso l'affissione da parte degli interessati di manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità sociali, comunque prive di rilevanza economica, mettendo a disposizione un congruo numero di impianti a tal fine destinati.

TITOLO VI - RISCOSSIONE, ACCERTAMENTI E SANZIONI

Articolo 35

Modalità e termini per il pagamento del canone

1. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie temporanee il pagamento del canone deve essere effettuato in unica soluzione contestualmente al rilascio della autorizzazione o altro provvedimento analogo.
- 2 In deroga a quanto previsto al comma 1, per occupazioni o esposizioni pubblicitarie temporanee autorizzate per periodi pluriennali, senza soluzione di continuità, ad ogni anno solare corrisponde un'autonoma obbligazione, secondo la tariffa ordinaria di anno in anno vigente, con versamento anticipato del relativo canone.
3. Qualora l'importo annuo del canone temporaneo sia superiore ad €. 1.500,00 è ammessa la possibilità del versamento rateale. In ogni caso il versamento dell'acconto pari al 50% va effettuato contestualmente al rilascio della concessione/autorizzazione, mentre il versamento a saldo del canone deve essere effettuato entro l'ultimo giorno di occupazione o esposizione pubblicitaria.
4. Per le occupazioni e per le esposizioni pubblicitarie permanenti, il pagamento del canone relativo al primo anno di autorizzazione deve essere effettuato contestualmente al rilascio della concessione ed è calcolato proporzionalmente rispetto alla scadenza dell'anno solare. Per la sola annualità d'imposta 2021 la scadenza del pagamento è differita al 30 settembre 2021 mentre per gli anni successivi il canone va corrisposto entro il 31 marzo. Per importi superiori a Euro 1.500,00 è ammessa la possibilità del versamento in quattro rate bimestrali, la prima delle quali da corrispondere contestualmente al rilascio della concessione.
5. Nel caso di cessazione dell'occupazione o dell'esposizione pubblicitaria permanente in corso d'anno, il versamento a saldo del canone deve essere effettuato entro la data di cessazione.
6. Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.
7. Per i pagamenti non corrisposti o eseguiti oltre i termini stabiliti, trovano applicazione gli interessi di legge e le sanzioni di cui all'art 37 considerandosi a tali effetti ogni singola scadenza una autonoma obbligazione.

8. Per le date la cui scadenza cade in giorno prefestivo o festivo, il versamento va effettuato entro il primo giorno feriale successivo.

9. Il versamento del canone è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, come modificato dal comma 786 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

Articolo 36

Accertamenti - Recupero canone

1. All'accertamento delle violazioni previste dal presente regolamento provvedono, oltre alla Polizia Municipale, il Responsabile dell'Entrata nonché altri dipendenti del Comune o del Concessionario, ai quali siano stati conferiti gli appositi poteri ai sensi dell'art. 1, comma 179 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Copia dei verbali redatti dall'organo d'accertamento, ivi compresi quelli elevati ai sensi del Codice della Strada limitatamente al personale a ciò abilitato, sono trasmessi agli uffici competenti alle attività di accertamento liquidazione e riscossione del canone per gli atti di competenza o al Concessionario.

3. Il Comune o il Concessionario provvede, nell'ambito dell'attività di verifica ed accertamento di tale entrata, al recupero dei canoni non versati alle scadenze e all'applicazione delle indennità per occupazioni abusive mediante notifica ai debitori di apposito atto di accertamento esecutivo ai sensi del comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.

Articolo 37

Sanzioni e indennità

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 50 della Legge 449/1997, si stabilisce che per l'omesso, parziale o tardivo pagamento del canone si applica la sanzione amministrativa pecuniaria di importo pari ad un punto percentuale del canone per ogni giorno di ritardo (1% per un giorno di ritardo, 2% per due giorni di ritardo, e così via) fino al trentesimo. Per ritardi superiori ai 30 giorni si applica la sanzione pari al 30% dell'importo del canone per un massimo di euro 500,00. Oltre alla sanzione saranno applicati gli interessi pari al tasso legale.

2. La sanzione prevista al comma 1 è ridotta ad un ottavo nel caso di versamento spontaneo della medesima contestualmente al canone, o alle rate stabilite, e agli interessi legali calcolati a giorno entro il termine di un anno dalla data di scadenza stabilita per il versamento. L'agevolazione sanzionatoria di cui al presente comma non è usufruibile laddove sia iniziata formalmente l'attività di controllo del Comune ovvero l'importo dovuto sia stato richiesto con la notifica di una richiesta di versamento.

3. Alle occupazioni e alla diffusione di messaggi pubblicitari considerati abusivi ai sensi del presente Regolamento si applicano:

a) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato del 30 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le altre occupazioni o diffusione di messaggi pubblicitari. Per tutte le fattispecie temporanee, ai fini del calcolo della sopra citata indennità, il periodo minimo da considerare è sempre di trenta giorni, salvo che dal verbale di accertamento redatto dal competente

pubblico ufficiale non risulti un periodo superiore. In presenza di più accertamenti nei trenta giorni successivi al precedente, non sarà conteggiato nel calcolo dei trenta giorni, il periodo già eventualmente addebitato.

b) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare dell'indennità di cui alla lettera a) del presente comma.

c) in ogni caso quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285

4. Ai sensi dell'art. 16, comma 2, della legge 689/1981, in deroga a quanto previsto al comma 1 del medesimo articolo, le sanzioni amministrative pecuniarie di cui alla lettera b) del precedente comma sono ridotte al 50% se il versamento avviene entro il termine di sessanta giorni dalla contestazione immediata o, se questa non vi è stata, dalla notificazione degli estremi della violazione. La riduzione del presente comma non è applicabile in presenza di ricorso o impugnazione dell'avviso di accertamento esecutivo.

5. Alle altre violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, consegue l'applicazione della sanzione amministrativa pecunaria da € 25,00 a € 500,00, misura fissata dall'art. 7 bis del D. lgs. 267/2000, con l'osservanza delle disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II della L. 24/11/1981 n. 689.

6. L'indennità di cui al presente articolo e le spese di rimozione e di ripristino sono dovute, in solido, da coloro che hanno concorso a realizzare l'occupazione abusiva o all'esposizione pubblicitaria abusiva, ciascuno dei quali risponde della propria violazione agli effetti dell'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.

7. Il pagamento dell'indennità e della sanzione, anche in misura ridotta, non sanano l'occupazione e la diffusione di messaggi pubblicitari abusiva, che deve essere rimossa o regolarizzata con la richiesta e il rilascio dell'atto di concessione o autorizzazione.

8. L'omesso pagamento dell'avviso di accertamento esecutivo può consentire all'Ente di considerare decaduta la concessione come previsto dall'art. 14 del presente Regolamento. La decadenza della concessione determina che l'occupazione di suolo pubblico o la diffusione di messaggi pubblicitari siano considerate a tutti gli effetti abusivi e come tali soggette all'applicazione delle indennità e sanzioni previste dal presente articolo.

Articolo 38

Sanzioni accessorie e tutela del demanio pubblico

1. Il Comune procede alla rimozione delle occupazioni e dei mezzi pubblicitari privi della prescritta concessione o autorizzazione o effettuati in difformità dalle stesse o per i quali non sia stato eseguito il pagamento del relativo canone, nonché all'immediata copertura della pubblicità in tal modo effettuata, previa redazione di processo verbale di constatazione redatto da competente pubblico ufficiale o da soggetto abilitato ex Legge 296/2006, con oneri derivanti dalla rimozione a carico dei soggetti che hanno effettuato le occupazioni o l'esposizione pubblicitaria o per conto dei quali la pubblicità è stata effettuata.

2. Nei casi di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche e di diffusione di messaggi pubblicitari abusivi, l'accertatore intima al trasgressore, nel processo verbale di contestazione della violazione, la

cessazione del fatto illecito, la rimozione dell'occupazione o del mezzo pubblicitario ed il ripristino dello stato dei luoghi.

3. Fermi restando i poteri di cui all'art.13 c. 2 della Legge 689/1981, ove l'occupazione o la diffusione di messaggi pubblicitari possa costituire obiettivo pericoloso o grave intralcio per la circolazione e il trasgressore non voglia o non possa provvedere sollecitamente alla rimozione, i materiali, gli impianti, le attrezzature e le altre cose utilizzate o destinate a commettere gli illeciti posso essere sottoposte a sequestro amministrativo cautelare dall'organo accertatore, rimosse d'ufficio e depositate in locali od aree idonee e se possibile nella disponibilità del trasgressore nominatone custode.

4. Tutte le spese sostenute per la rimozione, magazzinaggio e custodia sono a carico del trasgressore. Salvo quanto previsto dall'articolo 19 della Legge 689/1981 in materia di opposizione al sequestro, detto materiale è tenuto a disposizione dell'interessato per 60 giorni e restituito su richiesta con provvedimento di dissequestro ove risulti pagata la sanzione applicata. Scaduto tale termine, è disposta la confisca amministrativa.

5. Negli altri casi copia del verbale è trasmessa senza indugio alla Polizia Municipale. In base all'articolo 823, comma 2, del Codice Civile, il responsabile dell'ufficio ordina al trasgressore il ripristino dello stato dei luoghi, entro un termine fissato di regola in sette giorni, a pena dell'intervento d'ufficio. L'ordine è notificato con immediatezza al trasgressore. Nei casi di necessità e urgenza, si procede direttamente al ripristino d'ufficio dello stato dei luoghi. Le spese per il ripristino, eseguito d'ufficio, sono poste a carico del trasgressore.

6. Il trasgressore è soggetto, inoltre, alle sanzioni amministrative accessorie, previste dalle norme di legge o regolamento per la specifica occupazione abusiva.

Articolo 39

Autotutela

1. L'utente, per mezzo di istanza adeguatamente motivata resa alla pubblica amministrazione o al Concessionario del servizio, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e fatta pervenire entro il termine di sessanta giorni, può richiedere l'annullamento dell'atto emanato se ritenuto illegittimo. L'eventuale diniego dell'amministrazione deve essere comunicato all'utente e adeguatamente motivato, entro il termine di novanta giorni.

2. Salvo che sia intervenuto giudicato, il Funzionario responsabile di cui all'art. 5, comma 4 del presente Regolamento, può annullare parzialmente o totalmente un proprio atto ritenuto illegittimo o infondato, ovvero sospornerne l'esecutività con provvedimento motivato-

Articolo 40

Riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate alle scadenze fissate nel presente Regolamento avviene con l'attivazione delle procedure cautelari ed esecutive disciplinate dal Tirolo II del DPR 602/73 così come disposto dal comma 792 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.
2. Il procedimento di riscossione coattiva indicato nel comma 1 è svolto dal Comune o dal soggetto concessionario delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione del canone.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 802, della legge 160/2019, gli interessi di mora sono conteggiati al tasso legale.

TITOLO VII - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI OCCUPAZIONE

Articolo 41

Passi carrabili e accessi a raso

1. Fatte salve le possibili esenzioni previste dall'art. 31 del presente regolamento, le occupazioni con passi carrabili regolarmente autorizzati ai sensi ai sensi dell'articolo 22 del Codice della Strada e del vigente regolamento comunale sono assoggettate al canone, previa determinazione della relativa superficie sulla base della loro larghezza moltiplicata per la profondità di un metro convenzionale.
2. Sono altresì considerati passi carrabili quei manufatti costituiti generalmente da listoni di pietra ed altro materiale o da appositi intervalli lasciati sui marciapiedi o, comunque, da una modifica del piano stradale avente la funzione di facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata. ai fini della applicazione del canone, la specifica occupazione deve concretizzarsi in un'opera visibile e, come tale, pertanto, deve essere misurabile.
3. Ai fini dell'applicazione del canone, la superficie dell'occupazione è determinata moltiplicando la larghezza del passo, misurata sul fronte dell'edificio o dell'area ai quali si dà accesso, per la profondità di 1 metro lineare convenzionale, indipendentemente dalla reale profondità della modifica apportata all'area pubblica.
4. Per accesso a raso si intende qualsiasi accesso ad una strada, a un fondo o ad un'area laterale posto a filo con il piano stradale, che non comporta alcuna opera di modifica dell'area pubblica antistante. L'accesso a raso è soggetto all'applicazione del canone nel caso in cui il Comune rilasci apposita concessione come disposto al comma 1.

Ai sensi dell'art. 46 comma 3 del Regolamento di Attuazione del Codice della Strada nella zona antistante al passo carrabile regolarmente autorizzato vige il divieto di sosta segnalato con apposito cartello.

5. Al fine di permettere le manovre di ingresso e uscita dal passo carrabile possono essere autorizzati sistemi di protezione di suddetto accesso con l'attuazione di provvedimenti influenti sull'assetto del traffico urbano. In tali casi è possibile autorizzare il titolare del passo carrabile alla realizzazione di segnaletica orizzontale atta ad evidenziare l'area di manovra, secondo le modalità indicate nell'atto autorizzativo. Quest'area sarà assoggettata al pagamento del canone rientrando nella misurazione del passo carrabile.

6. Il canone relativo ai passi carrabili può essere definitivamente assolto mediante il versamento, in qualsiasi momento, di una somma pari a venti annualità.

Articolo 42

Occupazione con impianti di distribuzione carburante

1. La superficie di riferimento per la determinazione del canone delle occupazioni di impianti di distribuzione carburante è quella corrispondente all'intera area di esercizio dell'attività risultante dal provvedimento di concessione. Non hanno autonoma rilevanza le occupazioni realizzate con le singole colonnine montanti, le pensiline poste a copertura delle strutture stesse nonché le occupazioni con altre strutture ed impianti di servizio.
2. I serbatoi sotterranei vengono assoggettati al pagamento del canone sull'occupazione del sottosuolo con riferimento alla loro capacità, secondo quanto previsto al successivo art. 54.

Articolo 43

Occupazioni con griglie intercapedini

1. Fatte salve le possibili esenzioni previste dall'art. 31 del presente regolamento, per le occupazioni realizzate con griglie e intercapedini la tariffa applicata è quella annuale con possibilità di affrancarsi dal pagamento del canone versando all'atto di concessione un importo pari a cinque volte l'importo annuale dovuto.

Articolo 44

Occupazioni dello spettacolo viaggiante

1. Per spettacoli viaggianti si intendono tutte le attività spettacolari, intrattenimenti, le attrazioni allestite a mezzo di attrezzature mobili, all'aperto o al chiuso, a carattere temporaneo o permanente individuate nella Legge 18 marzo 1968, n. 337 ed, in particolare, a scopo esemplificativo:

- a) giostre: attrazioni di varia tipologia e metratura;
 - b) balli a palchetto: pedane o piste mobili, di misura variabile, atte al ballo, di norma recintate e ricoperte da tendoni;
 - c) teatri viaggianti e teatrini di burattini: attrezzature mobili contenenti palcoscenico e platea all'aperto o sotto un tendone con capienza non superiore a cinquecento posti;
 - d) circhi e arene: attrezzature mobili ricoperte principalmente da un tendone sotto il quale si esibiscono artisti, clown, acrobati e ginnasti, e piccoli complessi a conduzione familiare privi di copertura;
 - e) auto-moto acrobatiche: evoluzioni eseguite da piloti specialisti, in aree appositamente predisposte con gradinate separate dalla pista;
 - f) spettacoli di strada: artisti che svolgono la loro attività singolarmente o in gruppi composti fino ad un numero massimo di otto persone, senza l'impiego di palcoscenico e platee, con l'utilizzo di modeste attrezzature;
 - g) carovane di abitazione e carriaggi di proprietà degli operatori dello spettacolo viaggiante: case mobili, camper, autocarri e tir.
2. L'attività di spettacolo viaggiante in occasione di manifestazioni sportive, musicali o di altro genere, è sempre soggetta ad apposita autorizzazione di pubblica sicurezza e concessione di occupazione di suolo pubblico rilasciate dall'ufficio competente, nel rispetto delle disposizioni generali in materia di pubblica sicurezza, del Codice della strada e delle norme vigenti in materia di viabilità, sicurezza stradale, circolazione veicolare e pedonale.
3. Il canone relativo alle concessioni oggetto del presente articolo viene determinato moltiplicando la tariffa ordinaria per i coefficienti di cui all'allegato B del presente regolamento. *Le superfici sono calcolate in ragione del 50% fino a 100 metri quadrati, del 25% per la parte eccedente e fino a 1.000 metri quadrati e del 10% per la parte eccedente i 1.000 metri quadrati.*

NOTE AL TESTO

Articolo così modificato dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Articolo 45

Occupazioni a sviluppo progressivo.

1. È consentito, per le attività che danno luogo ad occupazioni a sviluppo progressivo (ad es. manutenzione, posa di cavi e condutture, etc.) richiedere il rilascio di uno specifico atto di autorizzazione recante la previsione delle modalità, dei tempi e dell'entità delle occupazioni nelle loro fasi di sviluppo. Il canone verrà calcolato considerando la superficie progressivamente occupata giornalmente con applicazione della tariffa giornaliera definita con il relativo coefficiente moltiplicatore di cui all'Allegato B del presente regolamento.

Articolo 46

Pubblici Esercizi

1. In caso di occupazioni di suolo pubblico effettuate all'esterno di pubblici esercizi che interessano aree stradali dedicate alla sosta dei veicoli il canone da corrispondere è calcolato applicando un incremento pari al 50% della tariffa di riferimento per tutta l'area interessata dall'occupazione.

Articolo 47

Attività Edile

1. Per le occupazioni di suolo pubblico relative a lavori edili, scavi, ponteggi e steccati la tariffa applicata è sempre quella giornaliera, anche se l'occupazione si protrae per oltre un anno solare.
2. In caso di cantieri edili che interessano aree stradali destinate alla sosta di veicoli, il canone da corrispondere è calcolato applicando un incremento pari al 50% della tariffa di base per tutta l'area interessata dall'occupazione.

Articolo 48

Attività di propaganda elettorale

1. L'occupazione con banchi e tavoli e la diffusione di messaggi di propaganda durante il periodo di propaganda elettorale, ovvero durante i trenta giorni successivi al decreto di indizione dei comizi elettorali, è disciplinata dalle leggi speciali in materia elettorale.

Articolo 49

Arearie di Rispetto e Riserve di parcheggio per attività commerciali e di servizio

1. Per un uso correlato all'attività prevalente possono essere riservate aree su sedime stradale ad alberghi, autosaloni, officine di riparazione, autoscuole.
2. La concessione non potrà avere una durata superiore ad un anno ed è comunque rinnovabile. Essa può essere rilasciata per uno spazio, immediatamente antistante l'esercizio. L'area deve essere opportunamente segnalata e identificata, a cura e spese del titolare della concessione, secondo le prescrizioni indicate nella concessione stessa.
3. La riserva di parcheggio è valida per il periodo di esercizio dell'attività e determina divieto di occupazione per i soggetti non aventi diritto.

Articolo 50

Occupazione con elementi di arredo

1. Alle attività commerciali, artigianali o simili, in locali prospettanti su pubblica via, o ai quali si accede dalla pubblica via, può essere concessa l'occupazione del suolo pubblico per collocarvi elementi d'arredo (quali, ad esempio, vasi ornamentali, fioriere, zerbini, lanterne, lampade, lampioni), a condizione che ciò non pregiudichi in alcun modo la circolazione pedonale e che i concessionari mantengano in perfetto stato gli elementi medesimi.
2. La domanda per le occupazioni di cui al presente articolo deve essere corredata di idonea documentazione, anche fotografica, illustrante le caratteristiche e le dimensioni degli elementi di arredo, nonché le modalità dell'occupazione e la durata della medesima.
3. Le concessioni previste dal presente articolo sono subordinate al parere favorevole dei competenti uffici comunali in materia di decoro e arredo urbano.

Articolo 51

Esposizione merci fuori negozio

1. A chi esercita attività commerciali in locali prospettanti sulla pubblica via può essere rilasciata la concessione di occupazione suolo pubblico per esporre merci, nel rispetto delle norme d'igiene, purché il marciapiede sul quale l'esercizio si affaccia sia di ampiezza sufficiente per il rispetto delle norme vigenti in materia di circolazione pedonale, e l'occupazione non si estenda oltre metri 0,70 dal filo del fabbricato ed esclusivamente all'interno della proiezione dell'attività commerciale.
2. I generi alimentari non confezionati non possono essere esposti ad altezza inferiore ad un metro dal suolo.
3. La concessione è valida soltanto nell'orario di apertura dell'esercizio commerciale. Le strutture, pertanto, non possono permanere sul suolo dopo la chiusura dell'esercizio stesso.

Articolo 52

Occupazioni con tende e di soprasuolo in genere

1. Per collocare tende, tendoni e simili sopra l'ingresso dei negozi, delle botteghe, dei pubblici esercizi negli sbocchi e negli archi di porticato è richiesta l'autorizzazione comunale. Per ragioni di arredo urbano l'Autorità competente può disporre la sostituzione di dette strutture che non siano mantenute in buono stato.
2. In generale senza specifica autorizzazione comunale non è consentita la collocazione di elementi la cui proiezione verticale insiste sul suolo pubblico. Per la collocazione di tali elementi valgono le disposizioni del Regolamento edilizio e dei regolamenti specifici.

Articolo 53

Occupazioni per traslochi

1. L'occupazione per traslochi è l'occupazione con veicoli, piattaforme ed autoscale per l'effettuazione delle operazioni di carico e scarico di beni mobili oggetto di trasporto da un luogo ad un altro.
2. Chi, in occasione di un trasloco, abbia necessità di occupare parte di suolo pubblico deve presentare istanza almeno cinque giorni non festivi prima all'ufficio competente per territorio, con l'indicazione del luogo e del periodo di occupazione.

3. Nel caso in cui le operazioni di trasloco prevedano la chiusura al traffico di una via o comportino problematiche alla viabilità, le istanze dovranno essere presentate almeno dieci giorni prima all'ufficio competente.

4. L'area oggetto di concessione deve essere opportunamente segnalata e identificata.

5. Lo spazio occupato e soggetto a canone viene calcolato tenendo conto anche degli spazi circostanti non direttamente occupati, ma comunque sottratti all'uso pubblico ordinario in conseguenza diretta dell'occupazione. A tali spazi si applica il canone relativo all'occupazione principale.

Articolo 54

Serbatoi

Per le occupazioni del sottosuolo effettuate con serbatoi la tariffa ordinaria di cui all'art. 2, comma 1, lett. e) va considerata fino a una capacità dei serbatoi non superiore a tremila litri; per i serbatoi di maggiore capacità, la tariffa di cui al primo periodo è aumentata di un quarto per ogni mille litri o frazione di mille litri. È ammessa la tolleranza del 5 per cento sulla misura della capacità.

TITOLO VIII - PARTICOLARI TIPOLOGIE DI ESPOSIZIONE PUBBLICITARIE

Articolo 55

Pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari

1. Sui veicoli è consentita la pubblicità unicamente nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento di attuazione del Nuovo Codice della Strada D.P.R. 495/1992. In particolare è consentita la pubblicità per conto di terzi a titolo oneroso unicamente sui veicoli adibiti al trasporto di linea e non di linea o adibiti al servizio taxi.
2. Per la pubblicità visiva effettuata per conto proprio o altrui all'interno e all'esterno di veicoli, compresi i cosiddetti camion vela, poiché gli automezzi su cui sono applicati messaggi pubblicitari sono mezzi pubblicitari "mobili", non sottoposti ad autorizzazione, nel momento in cui diventano statici, cioè nel caso di sosta, è necessario occultare la superficie interessata dalla pubblicità; viceversa, se la pubblicità è visibile, tali impianti rientrano nella procedura autorizzatoria prevista per gli impianti fissi. Nel caso di sosta autorizzata si applicano le tariffe di cui all'allegato C, punto 2.3.
3. I veicoli omologati come auto pubblicitarie di cui all'articolo 203, comma 2, lettera q) del D.P.R. 495/1992, (auto pubblicitarie e per mostre pubblicitarie purchè provviste di carrozzeria apposita che non consenta altri usi e nelle quali le cose trasportate non abbandonino mai il veicolo), se operano nel territorio comunale, con sosta permanente e continuativa, devono essere preventivamente autorizzati e devono corrispondere il canone in funzione della superficie pubblicitaria esposta e per il periodo di permanenza. Valgono i limiti e divieti posti dal Codice della Strada e dal Piano Generale degli Impianti Pubblicitari se vigente. Nel caso di sosta autorizzata si applicano le tariffe di cui all'allegato C, punto 2.3.

Articolo 56

Pubblicità realizzata su vetrine e su carrelli dei supermercati

1. È consentita l'apposizione di messaggi a contenuto pubblicitario sulle vetrine di negozi a condizione che gli stessi siano inerenti l'attività economica esercitata all'interno di tali locali o che riguardino la promozione di vendite in periodi speciali, cartelli/stendardi di affittasi/vendesi compresi. Qualora vi fossero degli spazi della vetrina ordinariamente deputati all'esposizione di messaggi pubblicitari, lo spazio può essere considerato come uno specifico mezzo pubblicitario permanente ai fini del presente regolamento.

2. È consentita la pubblicità fatta attraverso i cartelli mobili bifacciali posti fronte retro sui carrelli della spesa di supermercati o centri commerciali, qualora promuovano il medesimo prodotto o la stessa ditta commerciale, possono considerarsi un'unica inserzione, nell'ambito dello stesso carrello, in quanto assolvono a un'unitaria funzione pubblicitaria.

Articolo 57

Frecce direzionali – Pre-insegne

1. Le pre-insegne o frecce direzionali vanno considerati ad ogni effetto come forme pubblicitarie finalizzate ad incentivare la domanda di beni o servizi o a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato e, come tali, devono scontare il canone con i criteri fissati nel presente regolamento.

2. Nell'ipotesi di plurimi messaggi pubblicitari di aziende diverse collocati su un unico pannello, il tributo deve essere determinato in base alla superficie espositiva utilizzata da ciascuna delle imprese reclamizzate, indipendentemente dalle dimensioni del mezzo pubblicitario cumulativo.
3. Le pre-insegne devono avere forme, dimensioni e caratteristiche in conformità con il Codice della Strada e il relativo Regolamento di attuazione. Sono soggette al rilascio di specifica autorizzazione per singolo impianto.

Articolo 58

Locandine

1. In tutto il territorio comunale le locandine pubblicitarie possono essere collocate esclusivamente all'interno dei negozi e dei pubblici esercizi ancorché visibili dall'esterno.

Articolo 59

Striscioni e gonfaloni

1. L'esposizione di striscioni e gonfaloni recanti pubblicità commerciale e pubblicità senza rilevanza economica è ammessa soltanto nelle posizioni individuate preventivamente dall'Amministrazione comunale.

Articolo 60

Dichiarazioni per particolari fattispecie

1. Per le tipologie di occupazioni e di esposizioni pubblicitarie riportate nel presente articolo è stabilita la presentazione di una apposita dichiarazione in luogo dell'istanza di concessione o autorizzazione, così come previsto dalla lettera "e" del comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019.
2. Per le occupazioni relative i servizi di rete di cui al precedente art. 32 è prevista la dichiarazione annuale, da presentarsi entro il 30 aprile, relativa il numero di utenze attive al 31 dicembre dell'anno precedente.
3. Per l'esposizione di locandine all'interno dei negozi e dei pubblici esercizi ancorché visibili dall'esterno è prevista la presentazione della dichiarazione con contestuale versamento del canone da effettuarsi entro il giorno precedente l'esposizione. È facoltà dell'ufficio prevedere la timbratura delle singole locandine.
4. Per la pubblicità realizzata con distribuzione di volantini, manifestini e/o oggetti promozionali è prevista la presentazione della dichiarazione con contestuale versamento del canone da effettuarsi entro il giorno precedente la distribuzione. Il personale incaricato alla distribuzione dovrà conservare copia della dichiarazione da esibire agli agenti e al personale incaricato al controllo sul territorio.
5. Per la pubblicità per conto proprio o per conto terzi realizzata su veicoli è prevista la dichiarazione da presentare al comune che ha rilasciato la licenza di esercizio e al comune in cui il proprietario del veicolo ha la residenza o la sede. La dichiarazione deve essere effettuata prima che il veicolo circoli con la pubblicità esposta. La dichiarazione dovrà riportare copia del libretto di circolazione dal quale rilevare titolarità, marca e modello e numero di targa del veicolo
6. Per la pubblicità realizzate sulle vetrine o porte d'ingresso relativamente l'attività svolta all'interno dei locali, realizzata con cartelli, adesivi e altro materiale facilmente amovibile, è prevista la dichiarazione con contestuale versamento del canone. È possibile effettuare un'unica dichiarazione

annuale relativamente ad uno spazio espositivo nel quale veicolare diversi messaggi pubblicitari durante l'anno.

7. Per i cartelli "vendesi/affittasi" degli immobili sui quali sono affissi, di superficie non superiore ad un quarto di metro quadrato, non sono soggetti alla presentazione della comunicazione di pubblicità. Per i medesimi cartelli, se di misura fino a un metro quadrato è prevista la presentazione di dichiarazione e il contestuale versamento del canone, qualora invece siano di superficie superiore ad un metro quadrato, è necessaria la preventiva autorizzazione all'installazione.

8. La pubblicità effettuata all'interno di luoghi aperti al pubblico (ad esempio, gli stadi e gli impianti sportivi, i cinema, i teatri, le stazioni automobilistiche e di pubblici trasporti, i centri commerciali, gli androni condominiali, ecc.) se non visibile dalla pubblica via, non è soggetta a preventiva autorizzazione, ma, in ogni caso, è tenuta alla presentazione di apposita dichiarazione annuale ed al relativo pagamento del canone, ove non esente. La dichiarazione deve essere presentata sugli appositi moduli predisposti dall'ente e deve essere munita delle attestazioni di rispetto e conformità al presente Regolamento.

9. Le dichiarazioni previste dal presente articolo, nel caso di affidamento del servizio ad un Concessionario, vanno inoltrate direttamente a quest'ultimo.

10. E' autorizzata la pubblicità nei cantieri edili da parte delle ditte esecutrici dei lavori mediante installazione di ulteriori cartelli, rispetto al cartello di cantiere di cui al precedente art. 17, comma 1, per il solo periodo di effettuazione degli stessi e nella misura massimo di mq. 2 (due) per singola impresa.

Articolo 61

Regime transitorio

1. Le autorizzazioni e le concessioni relative ai prelievi sostituiti ai sensi del comma 816 dell'articolo 1 della L.160/2019 non decadono con l'entrata in vigore del presente regolamento.

2. L'ufficio comunale competente provvederà all'esame della compatibilità delle previsioni dell'articolo 6 e 16 del presente regolamento con quelle dei previgenti regimi autorizzatori e concessionari. All'esito di tale istruttoria, da svolgersi entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento. Il Responsabile del procedimento potrà:

- a) procedere all'integrazione d'ufficio del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto;
- b) procedere alla richiesta di ulteriore documentazione per poi procedere all'integrazione del titolo con le previsioni in ordine agli elementi previsti dal regolamento determinando e comunicando il canone dovuto.

3. Gli importi acquisiti andranno ad essere scomputati dai nuovi importi dovuti.

4. È ammessa la possibilità per l'interessato di esercitare il diritto di disdetta per la concessione o autorizzazione ai sensi dell'articolo 12.

Articolo 62

Affidamento del servizio

1. Ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs. 446/1997, il Comune può affidare ad un Concessionario in possesso dei requisiti di cui all'art. 53 del medesimo D.Lgs., la sola gestione del canone relativo alle esposizioni pubblicitarie.

TITOLO IX – CANONE MERCATALE

Articolo 63

Istituzione del canone mercatale

1. Ai sensi dell'art. 1, comma 837, della Legge 27.12.2019 n. 160, è istituito il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati ai mercati realizzati anche in strutture attrezzate, di seguito denominato canone mercatale.

2. Il canone mercatale si applica in deroga alle disposizioni concernenti il canone di cui ai titoli precedenti del presente regolamento e sostituisce il canone/tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee di cui all'art. 1, comma 842, della Legge 27.12.2019 n. 160, i prelievi sui rifiuti in vigore.

Articolo 64

Presupposto del canone

1. Il canone mercatale è dovuto per l'occupazione, anche abusiva, delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile pubblico destinati a mercati, realizzati anche in strutture attrezzate.

2. Il presupposto per la determinazione del canone è l'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico rilasciata ai titolari di concessione ed agli spuntisti nei posteggi dei mercati individuati nel regolamento comunale del commercio su aree pubbliche ed in occasione di manifestazioni commerciali a carattere straordinario.

NOTE AL TESTO

Articolo così sostituito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Articolo 65

Soggetto passivo

1. Il canone è dovuto al comune dal titolare dell'atto di concessione/autorizzazione o in mancanza, dall'occupante di fatto, anche abusivo, in proporzione alla superficie risultante dall'atto di concessione o, in mancanza, alla superficie effettivamente occupata.

2. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

Articolo 66

Criteri per la determinazione della tariffa e classificazione del territorio

1. La tariffa del canone per le occupazioni di suolo pubblico è determinata sulla base dei seguenti elementi:

- a) entità dell'occupazione, espressa in metri quadrati, con arrotondamento delle frazioni all'unità superiore;*
- b) durata dell'occupazione come risultante dagli atti di concessione ovvero, nel caso degli spuntisti, in base ai giorni effettivi di presenza rilevati;*

c) valore economico dell'area in relazione all'attività esercitata, al sacrificio imposto alla collettività per la sottrazione dell'area stessa all'uso pubblico con eventuale previsione di coefficienti moltiplicatori per specifiche attività esercitate dai titolari delle concessioni anche in relazione alle modalità dell'occupazione, nonché ai costi sostenuti dal Comune per la sua salvaguardia.

2. Ai fini del canone mercatale non sono previste suddivisioni del territorio.

NOTE AL TESTO

Articolo così sostituito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Articolo 67

Determinazione delle tariffe

1. La tariffa standard per il canone mercatale è quella indicata ai commi 841 e 842 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, per i Comuni fino a 10.000 abitanti, determinata per unità di superficie occupata espressa in metri quadrati come di seguito riportato:

- a) tariffa base annuale, per le occupazioni che si protraggono per l'intero anno solare, Euro 30,00 al mq.;
- b) tariffa base giornaliera, per le occupazioni che si protraggono per un periodo inferiore all'anno solare, Euro 0,60 al mq.

2. Per le occupazioni permanenti, il canone mercatale è dovuto, quale obbligazione autonoma, per ogni anno o frazione di anno solare per cui si protrae l'occupazione; la misura ordinaria del canone è determinata moltiplicando la tariffa base annuale di cui al precedente comma 1, lettera a), per il numero dei metri quadrati dell'occupazione. Per le occupazioni di suolo pubblico aventi inizio nel corso dell'anno, esclusivamente per il primo anno di applicazione, l'importo del canone viene determinato in base all'effettivo utilizzo, diviso in dodicesimi.

3. Per le occupazioni temporanee si applica la tariffa base giornaliera di cui al precedente comma 1, lettera b), frazionata per ore fino a un massimo di 9/24 in relazione all'orario autorizzato oppure, in assenza di atti di concessione, in relazione all'orario effettivo dell'occupazione.

4. Per il Comune di Sella Giudicarie, in caso di occupazione per nove o più ore, la tariffa giornaliera applicata è pari pertanto ad Euro 0,225 al mq.

5. Ai titolari di concessione di posteggio nei mercati che si svolgono con carattere ricorrente e con cadenza settimanale è applicata una riduzione del 30% sul canone complessivamente determinato ai sensi dei periodi precedenti.

6. Per gli anni successivi, la determinazione delle tariffe è effettuata dalla Giunta comunale. Le tariffe, se non modificate, si intendono prorogate di anno in anno.

NOTE AL TESTO

Articolo così sostituito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Articolo 68

Modalità e termini per il pagamento del canone

1. *Gli importi dovuti sono riscossi utilizzando la piattaforma di cui all'art. 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, o le altre modalità previste dal medesimo codice.*
2. *Ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono essere altresì utilizzati i diversi strumenti di pagamento previsti dall'art. 2bis del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193.*
3. *Per le occupazioni temporanee per le quali è previsto il rilascio di atti di concessione, il pagamento del canone per tutte le giornate autorizzate deve essere effettuato, di norma, in un'unica soluzione, contestualmente al rilascio della concessione. Se le medesime hanno durata pluriennale, il versamento del canone deve essere eseguito annualmente. Qualora l'importo del canone superi Euro 1.500,00 sarà facoltà del Comune, in base a motivata richiesta dell'interessato, concederne la rateizzazione (massimo 4 rate), con importi da corrispondersi entro il termine di scadenza della concessione.*
4. *Nel caso di nuova concessione, ovvero di rinnovo della stessa, il versamento per l'intero o per l'importo della prima rata, quando ne è consentita la rateizzazione, deve essere eseguito prima del ritiro dell'atto concessorio. Il ritiro della concessione è subordinato alla dimostrazione dell'avvenuto pagamento.*
5. *La variazione della titolarità della concessione di occupazione di suolo pubblico è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.*
6. *Nei casi di affitto del posteggio, la variazione è subordinata all'avvenuto pagamento dell'intero importo del canone fino alla data del subingresso da parte del precedente occupante. Nell'ipotesi di pagamento rateale dovranno essere saldate tutte le rate.*
7. *In caso di assenza dal mercato per oltre metà delle giornate previste annualmente dagli atti di concessione, i titolari di posto fisso possono chiedere il rimborso proporzionale dell'importo dovuto, in misura comunque non superiore al 50% del canone annuo previsto e ferma restando l'esclusione dal rimborso in caso di utilizzo dell'occupazione per almeno il 70% delle giornate autorizzate.*
8. *Per le occupazioni effettuate dagli spuntisti, l'ammontare del canone dovuto viene richiesto direttamente nel luogo dell'occupazione al momento dell'assegnazione del posteggio attraverso l'operazione di spunta.*
9. *Il canone mercatale include il canone di posteggio in base alle disposizioni provinciali attuative dell'art. 16, comma 1, lettera f), della legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17.*
10. *Il versamento del canone mercatale non deve essere eseguito qualora l'ammontare complessivo dello stesso sia inferiore ad Euro 5,00.*
11. *Il versamento del canone va effettuato con arrotondamento all'Euro per difetto se la frazione decimale è inferiore a cinquanta centesimi di Euro e per eccesso se la frazione decimale è uguale o superiore a cinquanta centesimi di Euro.*

NOTE AL TESTO

Articolo così sostituito dalla deliberazione del Consiglio comunale n. 08 del 15 marzo 2023

Articolo 69

Sanzioni e indennità

1. Ferme restando le sanzioni pecuniarie ed accessorie (obbligo di rimozione delle opere abusive) - stabilite dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, le violazioni al presente Regolamento sono sanzionate ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge 160/2019 e dagli articoli 42 e 43 del presente regolamento.

Articolo 70

Disposizioni finali

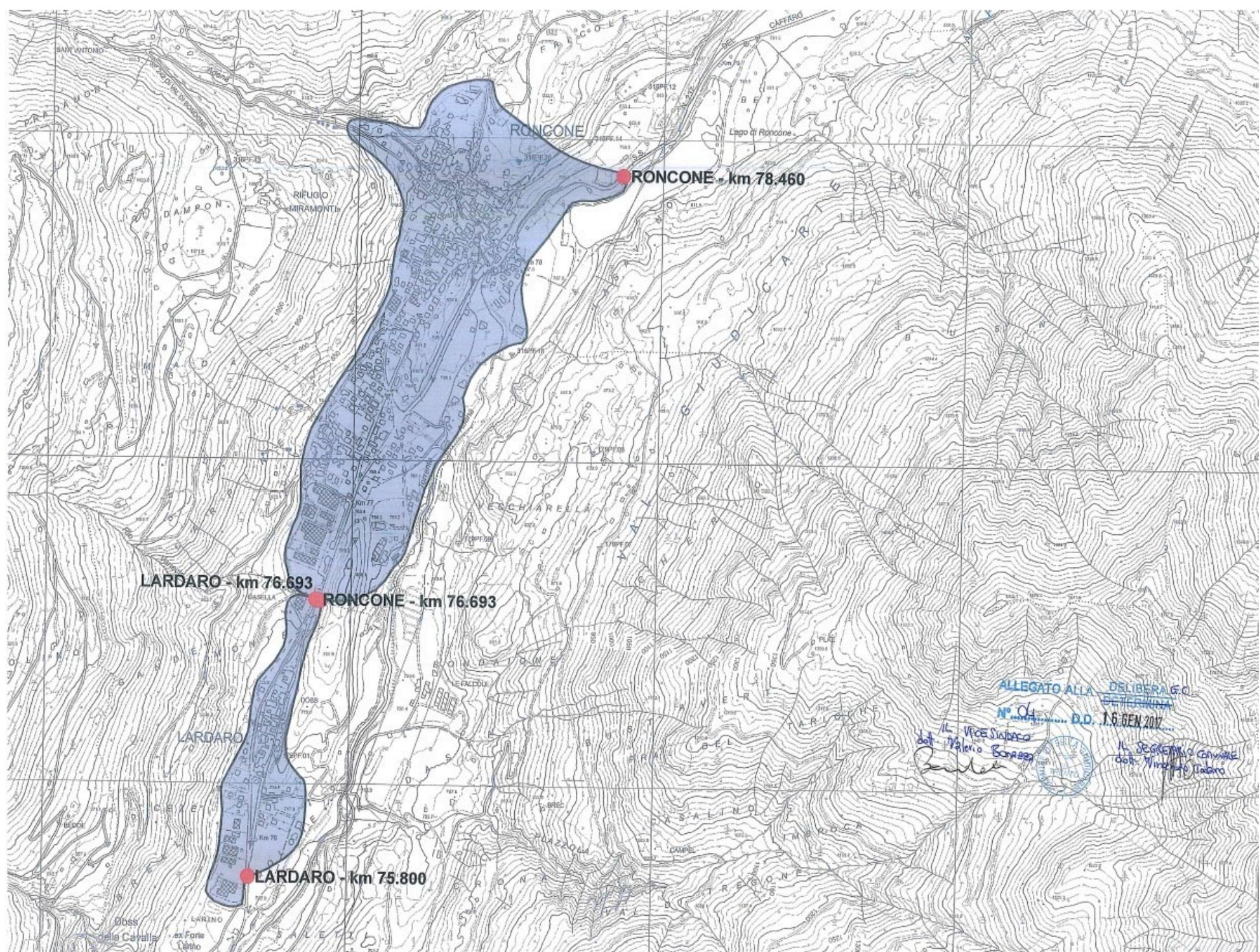
1. Per quanto non espressamente previsto per il canone mercatale si applicano le norme previste per il Canone unico.
2. Per quanto non disposto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge e regolamenti vigenti.
3. E' disapplicata ogni altra norma regolamentare, emanata dal Comune, contraria o incompatibile con quelle del presente Regolamento.
4. Il presente Regolamento trova applicazione dal 1° gennaio 2021.

ALLEGATO A

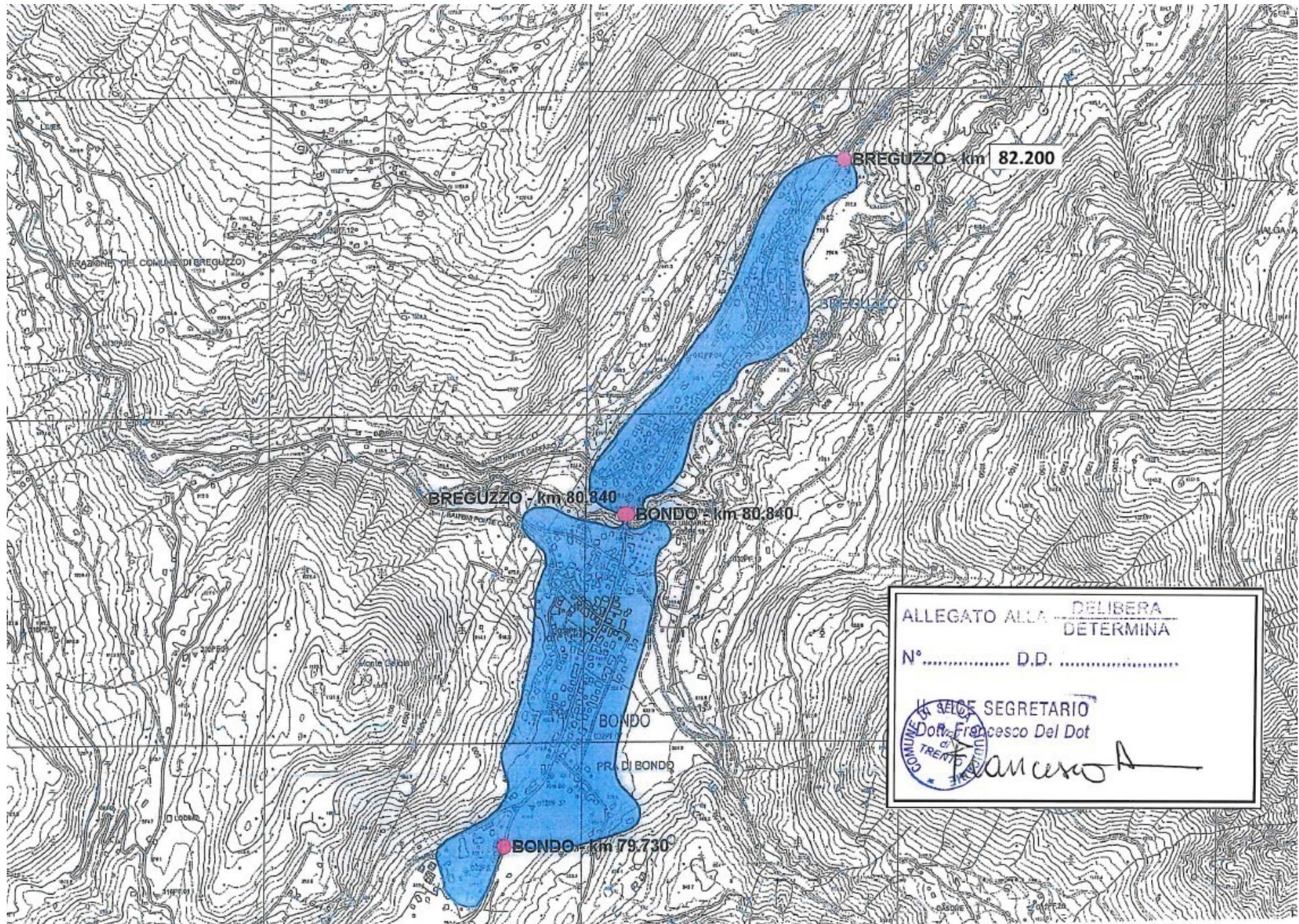
- CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE, AREE E SPAZI PUBBLICI

1. Ai fini dell'applicazione del canone, sia per le occupazioni di suolo che per gli spazi soprastanti e sottostanti, che per le esposizioni di mezzi pubblicitari, le strade, le aree e gli spazi pubblici del Comune di Sella Giudicarie sono classificate in n. 2 categorie tariffarie: **ZONA A** (corrispondente alla delimitazione del centro abitato) e la **ZONA B** (aree esterne al centro abitato) così come evidenziato nelle seguenti planimetrie.

Delimitazione dei centri abitati di **Roncone** e **Lardaro** come da allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 4 di data 16.01.2017.



Delimitazione dei centri abitati di **Breguzzo** e **Bondo** come da allegato alla deliberazione della Giunta Comunale n. 90 di data 06.08.2020.



ALLEGATO B

DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO E LE RELATIVE TARIFFE

Cod.	Tipologia di occupazione	Coeffienti moltiplicatori di valutazione del beneficio economico		
		annuale	giornaliero	
1	Distributori di carburante (art. 42)	0,25	0,00	
2	Occupazione collegata ad attività pubblici esercizi (art. 46)	1,00	1,00	
3	Occupazioni antistanti attività commerciali e occupazioni varie con beneficio economico	0,50	1,00	
4	Occupazione spettacolo viaggiante (art. 44)	0,00	0,25	
5	Traslochi (art. 53)	0,00	0,25	
6	Scavi e manomissione suolo e sottosuolo (art. 47)	0,00	0,50	
7	Attività edile (art. 47)+ eventuale maggiorazione	0,00	0,50	
8	Serbatoi interrati (art. 54)	0,25	0,00	
9	Esposizione merci fuori negozio (art. 51)	0,00	1,00	
10	Aree di rispetto e riserve di parcheggio (art. 49)	0,50	1,00	
11	Occupazioni residuali non altrimenti individuate	0,25	0,25	
12	Occupazione con impianti di telefonia mobile di cui all'art. 33:			
	comma 2 lettera a)	14,75		
	comma 2 lettera b) fino a 2 gestori	16,25		
	comma 2 lettera b) oltre 2 gestori	20,32		

TARIFFE ORDINARIE - ART. 29			
ANNUALE		GIORNALIERA	
32,00	24,00	0,80	0,72
TARIFFA APPLICATA OCCUPAZIONE PERMANENTE		TARIFFA APPLICATA OCCUPAZIONE TEMPORANEA	
ZONA A -	ZONA B (- 25%)	ZONA A -	ZONA B (- 10%)
8,00	6,00	-	-
32,00	24,00	0,80	0,72
16,00	12,00	0,80	0,72
-	-	0,20	0,18
-	-	0,20	0,18
-	-	0,40	0,36
-	-	0,40	0,36
8,00	6,00	-	-
-	-	0,80	0,72
16,00	12,00	0,80	0,72
8,00	6,00	0,20	0,18
472,00	354,00		
520,00	390,00		
650,24	487,68		

Sintesi delle riduzioni/ maggiorazioni previste dal regolamento per le occupazioni	
Occupazione singola inferiore a 1/2 metro quadrato (art. 26, comma 3)	esente
Passi e accessi carrabili (esenti art. 31 comma 2 lett. j)	esente
Occupazioni con elementi di arredo (esenti art. 31 comma 2 lett. h)	esente
Occupazioni con griglie e intercapedini (esenti art. 31 comma 2 lettera a)	esente
Per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie temporanee il canone non è dovuto qualora sia di importo inferiore o uguale ad (art. 29 comma 6)	Euro 15,00
Occupazione sottosuolo art. 30, comma 4, riduzione della tariffa ordinaria al	25%
Occupazione soprasuolo art. 30, comma 4, riduzione della tariffa ordinaria al	25%
Occupazione eccedenti mq. 1.000 (art. 30, comma 5)	riduzione del 90%
Serbatoi con capacità superiore a 3.000 litri (art. 54)	incremento tariffa del 25% per ogni mille litri o frazione
Occupazioni di suolo che interessano aree stradali destinate alla sosta di veicoli effettuate da pubblici esercizi o relative ad attività edile (artt. 46 e 47)	incremento 50% tariffa

ALLEGATO C

DETERMINAZIONE DEI COEFFICIENTI MOLTIPLICATORI DI VALUTAZIONE DEL BENEFICIO ECONOMICO PER L'ESPOSIZIONE DEI MEZZI PUBBLICITARI E RELATIVE TARIFFE

TARiffe ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE							
	Coefficienti moltiplicatori di valutazione del beneficio economico	Tariffe CANONE UNICO					
1. PUBBLICITÀ VARIA (ART. 17 del Regolamento)		tariffa fino a mq. 5	maggiori di mq. 5 a 8	Superiore a mq. 8			
<i>1.1 insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti</i>							
- tariffa mensile: fino a 1 mese	1,425	1,14	1,71	2,28			
- tariffa mensile: fino a 2 mesi	2,850	2,28	3,42	4,56			
- tariffa mensile: fino a 3 mesi	4,275	3,42	5,13	6,84			
- tariffa annuale	0,355	11,36	17,04	22,72			
- per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare							
<i>1.2. pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%</i>							
- fino a 1 mese	2,850	2,28	2,85	4,56			
- fino a 2 mesi	5,700	4,56	5,70	6,84			
- fino a 3 mesi	8,550	6,84	8,55	10,26			
- annuale	0,710	22,72	28,40	34,08			
2. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI							
<i>2.1. pubblicità visiva effettuata all'interno o all'esterno di veicoli in genere, vetture autotreni, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, in base alla superficie complessiva, per ogni metro quadrato di superficie</i>							
- per anno solare	0,355	11,36	17,04	22,72			
- qualora sia effettuata in forma illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%	0,710	22,72	28,40	34,08			
<i>2.2. pubblicità effettuata su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto</i>							
- per veicoli con scritte pubblicitarie fino a mq. 3 tariffa fissa	1,549	49,58					
- per veicoli con scritte pubblicitarie per la superficie eccente i 3 mq euro a mq.	0,518	16,57					
2.3 pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari con sosta autorizzata (art. 61, comma 2 e 3) si applica la tariffa di cui al precedente punto 1							
per veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità le tariffe di cui al presente punto sono raddoppiate							
- qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la relativa tariffa base è maggiorata del 100%.							
3. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI E PROIEZIONI							
<i>3.1. per la pubblicità effettuata per conto altri con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie</i>							
- fino a 1 mese	4,138	3,31	4,97	6,62			
- fino a 2 mesi	8,275	6,62	9,93	13,24			
- fino a 3 mesi	12,413	9,93	14,90	19,86			
- annuale	1,033	33,05	49,58	66,10			
<i>3.2. per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita</i>							
- fino a 1 mese	2,063	1,66	2,49	3,31			
- fino a 2 mesi	4,138	3,31	4,97	6,62			
- fino a 3 mesi	6,200	4,97	7,45	9,93			
- annuale	0,516	16,53	24,79	33,05			
4. PUBBLICITÀ REALIZZATA CON PROIEZIONI							
<i>Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, si applica l'imposta per ogni giorno:</i>							
Per ogni giorno	2,590	2,07					
5. PUBBLICITÀ CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE E PIAZZE (art. 27 comma 15)							
Per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione	14,200	11,36	17,04	22,72			
6. PUBBLICITÀ CON AEROMOBILI (art. 27, comma 11)							
Effettuata mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione	61,975	49,58					

TARIFFA 1^ CATEGORIA	
annuale	giornaliera
32,00	0,80

7. PUBBLICITÀ CON PALLONI FRENATI E SIMILI (art. 27, comma 12)		
Per ogni giorno o frazione	30,988	24,79
8. PUBBLICITÀ VARIA		
Effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, l'imposta è dovuta indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità del materiale distribuito, per ciascuna persona impiegata nella distribuzione per ogni giorno o frazione	2,588	2,07
9. PUBBLICITÀ A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI		
Per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione	7,750	6,20
<i>ai sensi dell'art. 29, comma 6, il canone per le occupazioni e le esposizioni pubblicitarie temporanee il canone non è dovuto qualora sia di importo inferiore o uguale ad euro</i>		15,00